SCUOLA DEL MANDOLINO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO NEL 1898

Op. 197.

CARLO MUNIER

PRATICA

FACILE e DILETTEVOLE

TESTO ITALIANO, FRANCESE e INGLESE

Dedicato alle

GENTILI SIGNORE

1620 Parte Prima Fr. **6** *- netto* **3** *- 1620* ***A*** *- Quattro Duettini Fr.* ***1,50*** *netto* ***0,75***
1630 " Seconda " 6 " 3 - 1620 ***B*** *- Sei Divertimenti " 2. — " 1, =*
1631 Completo Prezzo Fr **10** *— netto* **5** *—*

Estratti dalla Pratica

Tutti i diritti di riproduzione e trascrizione sono riservati **all'Editore Proprietario**

Casa Musicale PUCCI & FLORIO
PORTICI (Provincia di NAPOLI)
Telefono 334693

PRÉFACE

Je caressais depuis longtemps l'idée de composer une Méthode tout à fait pratique pour l'étude de la Mandoline: le très bon succès que j'obtins d'une autre Méthode pratique composée par moi pour l'accompagnement de la Guitare, que la Maison Ricordi *a fait paraître; m'a définitivement décidé, et à présent je publie mon nouveau travail en espérant que les Dames, à qui j'ai l'honneur de le dédier, y trouveront la fecilité et l'amusement pour l'étude du gracieux instrument, afin qu'elles le cherissent davantage.*

RÈGLES ET OBSERVATIONS.

La Mandoline, d'origine véritablement napolitaine, a quatre cordes doublées: les premières ou chanterelles *et les secondes sont d'acier très fin — les troisièmes et quatrièmes d'acier couvertes de cuivre argenté.*

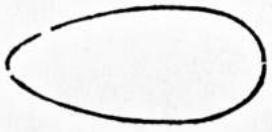
On l'accorde comme le violon: Sol - Re - La - Mi, *et son étendue est du* Sol *bas au* La *aigu:*

Les parties diverses dont se compose la Mandoline sont les suivantes:

le corps *qui a la forme d'une amande;*
la table d'harmonie *qui couvre la susdit;*
la rosace *ou ouverture pour l'emission des sons;*
le chevalet *ou se posent les cordes;*
l'écu placé entre la rosace et le chevalet;
le manche *divisé in 17 touches dont la première s'appelle* première touche; *(capotasto)*
la tête *sur la quelle est la* mécanique *pour pouvoir accorder l'instrument.*

On joue de la mandoline étant assis, en plaçant le pied droit sur un tabouret et en appuyant sur la jambe l'instrument bien droit.

On touche les cordes avec un petit morceau d'écaille dite plectrum *(on l'appelle aussi* médiateur*) et qui a cette forme:*



L'epaisseur doit être plustôt forte afin que le toucher en soit doux.

Le bras droit est appuyé sur le haut du corps, et en touchant les cordes la main doit tomber en ligne transversale à la table d'harmonie.

Le plectrum on le tient entre le pouce et l'index de la main droite tout à fait dans le sommet, en formant avec ces deux doigts un O *un peu allongé — les autres doigts ouverts — le petit doigt glisse toujours sur la table d'harmonie.*

La place pour jouer est au commencement de la rosace — le plectrum doit toucher les cordes perpendiculairement.

Le poignet un peu courbé et éloigné du chevalet doit être bien élastique.

Par la main gauche on obtien les notes — le pouce reste ouvert — les autres doigts tombent pliés et frappent les

PREFACE

I have had since a long time the idea of composing a *Practical Method* for the study of the Mandoline: the good success of another Method of mine for the accompaniment of the Guitar printed by *Ricordi*; has urged me to write this, hoping that the Ladies, for whom it bas been specially written, finding the study of the Mandoline easy and entertaining will fully appreciate it.

RULES AND OBSERVATIONS.

The Mandoline dates its origin from Naples and it has four double strings: the first or *cantini* and the second are of very thin steel — the third and fourth are of steel bound with a thread of silvered copper.

It is tuned as the violin: G - D - A - E - and the length of the key-board is from the G in the bass to the A in the treble —

The different parts of which the Mandoline is composed are:

the *case* shaped liked an almond;
the *harmonical board* that covers the abovesaid;
the *rosa* or hole for the emission of the sounds;
the *trestle* where the strings lie;
the *shield* put between the *rosa* and trestle;
the *key-board* divided in 17 frets; the first of which is called the head fret;
the *palette* on which lies the *meccanica* for the movement of the strings.

The Mandoline is played seated, putting your right foot on a stool and placing the instrument very straight on your leg.

The strings are struck with a tittle piece of tortoise-shell called *plectrum* shaped so:

It must be rather thick in order to make the sound sweet.

Lean your right arm on the upper part of the mandoline and striking the strings let your hand go on the harmonical-board obliquely.

Hold the plectrum betwen your fore-finger and thumb just at the end, shaping a rather long O — keep the other fingers open — sliding your little finger over the harmonical board.

Play just at the beginning of the *rosa* — strike the strings perpendiculary.

Bend your wrist a little apart from the trestle and let it be very elastic.

The notes are made with the left hand — the thumb

SCUOLA DEL MANDOLINO

CARLO MUNIER

op. 197

PRATICA

FACILE E DILETTEVOLE

DEDICATA ALLE

GENTILI SIGNORE.

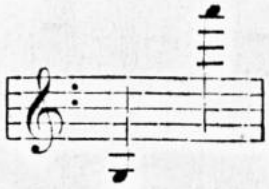
PREFAZIONE

Vagheggiavo da molto tempo l'idea di comporre un Metodo affatto pratico per la Scuola del Mandolino: l'ottimo successo di un'altra mia *Pratica* per l'accompagnamento della Chitarra, già edita dalla Casa Ricordi, m'ha definitivamente deciso, ed ora pubblico il mio nuovo lavoro nella speranza che le gentili Signore, alle quali mi pregio dedicarlo, ritrovando facilità e diletto allo studio del delicato istrumento, lo abbiano sempre più a prediligere.

REGOLE ED OSSERVAZIONI.

Il Mandolino di vera origine napoletana ha quattro corde raddoppiate: le prime o *cantini* e le seconde sono di acciaio finissimo — le terze o quarte di acciaio fasciato di rame argentato.

Si accorda come il violino *Sol - Re - La - Mi,* e la sua estensione è dal *Sol* basso al *La* acuto.



Le diverse parti di cui si compone il Mandolino sono:

la *cassa* a forma di mandorla;
la *tavola armonica* che copre la suddetta;
la *rosa* o buca per l'emissione delle onde sonore;
il *ponticello* ove riposano le corde;
lo *scudo* messo fra la rosa e il ponticello;
il *manico* suddiviso in 17 tasti, il primo dei quali dicesi *capotasto;*
la *paletta* sulla quale è la *meccanica* per il giuoco delle corde.

Il Mandolino si suona stando seduti, mettendo il piede destro sopra un panchetto e appoggiando sulla gamba ben diritto l'istrumento.

Le corde si toccano con un pezzetto di tartaruga detta *penna,* di questa forma:

Lo spessore deve essere piuttosto forte affinchè il tatto sia dolce.

Il braccio destro si appoggia sull'alto della cassa e nel toccare le corde la mano deve andare in linea trasversale alla tavola armonica.

La penna si regge fra l'indice e il pollice della mano destra proprio in cima, formando con queste due dita un () un poco allungato — le altre dita aperte — il mignolo scivola sempre sulla tavola armonica.

Il posto per suonare è al principio della rosa — la penna deve battere perpendicolarmente sulle corde.

Il polso un po' curvo e discosto dal ponticello bisogna che sia molto elastico.

Colla mano sinistra si ottengono le note — il pollice resta aperto — le altre dita cadono piegate a martello e trasversalmente sui tasti.

Il pollice non va numerato — l'indice prende 1, il medio 2, l'anulare 3, il mignolo 4.

Le note lunghe come semibrevi, minime e semiminime si sostengono con un movimento veloce di note ribattute che dicesi *tremolo.* Le crome, semicrome, biscrome e semibiscrome si eseguiscono con un movimento speciale detto *staccato.*

Per arrivare ad ottenere un buon tremolo, bisogna cominciare dall'esercitarlo prima assai lentamente e poi grado grado stringendo il movimento fino a quella giusta misura che indicherà il Maestro.

Occorre quindi principiare da un calcolo esatto di pennate intere.

Dicesi *pennata intera* il movimento che fa la penna toccando la corda prima in giù poi in su — *mezza pennata* è solamente in giù o in su.

Il movimento in giù si marca così: ⊓ — in su: ⊔ —

Nei primi esercizi le semibrevi si calcolano 8 pennate intere — le minime 4 — le semiminime 2 — le crome 1.

Dopo uno sviluppo graduale di questi movimenti lenti il Maestro farà raddoppiare il numero delle pennate e da 8 si passa a 16 — da 4 a 8 — da 2 a 4 a seconda il valore delle figure; — la velocità si accelera e così via via fino all'acquisto del tremolo.

Per lo *staccato* si eseguiranno gli esercizi prima lento con una pennata intera, poi con mezza pennata facendo una nota in giù ⊓ e l'altra in su ⊔ —

Non vi è regola fissa per questo movimento. Sono invariabili però le terzine, le quartine e le sestine per le quali bisogna battere sempre in giù la penna ogni prima nota onde marcare in tal modo il ritmo — le altre note in giù o in su a seconda il passaggio di corde.

La regola generale pel cambiamento di corde è: di battere sempre in giù la penna — restando sulla stessa corda le note si alternano col movimento in giù e su.

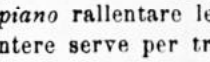
Il Mandolino si accorda cominciando dalle seconde *La* che si mettono all'unisono col *diapason.*

Sul *La* accordato al 7.° tasto si tocca il *Mi* e si accordano così pari i due cantini.

Sul *La* ancora al 5.° tasto si tocca il *Re* e ad un'ottava più bassa si accordano le due terze.

Sul *Re* accordato al 5.° tasto si tocca il *Sol* e si mettono pari all'ottava sotto le due quarte.

L'allievo seguendo il valevole esempio del Maestro otterrà lo sviluppo graduale dei due meccanismi: il *tremolo* e lo *staccato,* arrivando così fino al N. 61 degli esercizi e ricreazioni — passerà poi ai *segni d'espressione.*

Per ottenere il crescendo *piano* *forte,* bisogna stringere a poco a poco la penna. — Per il decrescendo *forte*  *piano* rallentare le dita grado grado.

La legatura sopra frasi intere serve per tremolare tutte le note senza far avvertire i passaggi di corde.

I punti con legatura per marcare le note col tremolo.

I punti senza legatura per marcare collo staccato.

I tre segni < > ∧ per sforzare le note: il primo dal piano al forte — il secondo dal forte al piano — il terzo per la più forte delle sforzature.

Gli effetti di *eco, smorzando, dolcissimo* si ottengono portando la mano molto più in su della rosa, quasi sulla tastiera.

Per i *rinforzando,* FFF, *tutta forza,* la mano va più in giù verso il ponticello.

L'applicazione del tremolo e dello staccato per i diversi movimenti musicali si acquista colla pratica: le regole che si può dare è: di tremolar tutte le note comprese le crome e semicrome quando trattasi di canto sostenuto come negli *Adagio, Grave, Largo, Larghetto, Cantabile* ecc.

Per gli *Allegro, Moderato, Allegretto mosso* e simili, esprimendo movimenti brillanti come *Gavotte, Minuetti, Ballabili* ecc., le crome e le semicrome si staccano e spesso si fanno staccate anche le semiminime, come nel tempo di Valzer.

Studiata bene la prima Posizione si passa all'esercizio delle altre 5 Posizioni.

Fin dalla terza posizione l'allievo comincerà l'applicazione dello *Strisciato* o portamento per la mano sinistra.

Lo *Strisciato* si fa lasciando scorrere sui tasti le dita della sinistra con una certa grazia e tremolando continuamente le note.

Si possono fare anche delle strisciature senza tremolare le note, usando solo un colpo di penna — il Maestro darà l'indispensabile esempio.

Per gli abbellimenti musicali abbiamo:

L'*appoggiatura semplice* di sotto che si esegue toccando colla penna la piccola nota e lasciando cadere con forza il dito sull'altra nota reale.

L'*appoggiatura semplice* di sopra: toccando la piccola nota colla penna e strappando col dito l'altra.

La *doppia appoggiatura* di sotto: toccando colla penna la prima e la terza nota — quella di mezzo battendola forte col dito.

La *doppia appoggiatura* di sopra: toccando prima e terza nota e strappando col dito quella di mezzo.

Il *mordente:* toccando solo la prima nota, le altre due appoggiando e strappando col dito.

Il *gruppetto* di tre o quattro note si esegue collo stesso sistema su espresso: legando a due a due le note e come poi marcherò praticalmente negli esempi.

Il *trillo* si acquista eseguendo prima lentamente l'esercizio che metto dopo le posizioni, poi grado grado si accelera la velocità facendo andare ben d'accordo i due movimenti: quello della penna coll'altro delle dita della mano sinistra.

Altri meccanismi speciali verranno indicati nel corso della Pratica. Non metto altre regole qui stimando superfluo il dire per teorica quello che solo si acquista coll'esempio e la viva voce del Maestro.

Alle gentili Signore auguri di ottimo successo e la mia *Pratica* ne sia il mezzo *facile* e *dilettevole* come l'ideai.

CARLO MUNIER

Firenze — Febbraio 1892.

ÉCOLE DE LA MANDOLINE

STUDY OF THE MANDOLINE

CARLO MUNIER

(Op. 197.)

PRATIQUE

facile et récréative.

dediée aux

DAMES.

Easy, amusing and practical METHOD

written for

LADIES.

cordes comme des petits marteaux, tout en se posant transversalement sur les touches.

Le pouce n'est pas numéroté — l'index prend le N.° 1 — le medium N.° 2 — l'annulaire le N.° 3 — le petit doigt le N.° 4.

Les notes longues comme les rondes, les blanches et les noires, on les soutient par un mouvement rapide de notes répétées qu'on appelle trémolo.

Les croches, les doubles croches, les triples croches et les quadruples croches on les exécute par un mouvement spécial nommé staccato *(notes détachées).*

Pour acquérir un bon trémolo *il faut commencer d'abord par le faire très lentement, et après en serrant peu à peu le mouvement jusqu'à une certaine rapidité ainsi que l'indiquera le Professeur.*

Il faut par conséquent commencer par un calcul exat de coups de plectrum (pennate) *entières.*

On dit pennata *entière le mouvement qui est fait par le plectrum en touchant les cordes d'abord en bas et après en haut. — On dit* demi-pennata *quand on touche seulement en bas ou en haut.*

Le mouvement en bas est marqué par ce signe: ⊓ *— en hant:* ⊔ —

Dans les premiers exercises les rondes on les calculent 8 pennate *entières — les blanches 4 — le noires 2 — le croches 1.*

Après un développement progressif de ces mouvements lents, le Professeur fera doubler le nombre des pennate *et depuis 8 on passe à 16 — de 4 à 8 — de 2 à 4, suivant la valeur des notes — la rapidité devient plus vive, et ainsi de suite jusqu'à ce qu'on puisse acquérir le* trémolo.

Pour le staccato *on exécutera les exercises d'abord lentement par une* pennata *entière — après par une demi-pennata en faisant une note en bas* ⊓ *et l'autre en haut* ⊔ —

Il n'y a pas de règle fixée pour ce mouvement — les triolets sont invariables — les quartes et les sextolets pour lesquelles il faut toujours toucher en bas le plectrum à chaque première note, afin de marquer bien le rithme: les autres notes en bas ou en haut selon le passage des cordes.

La règle générale pour le changement des cordes c'est: de toucher toujours en bas le médiateur — en restant sur la même corde les notes se suivent par le mouvement en bas ou en haut.

On commence l'accord de la Mandoline par les secondes cordes La *en les mettant à l'unisson avec le* diapason.

Sur le La *accordé, à la 7e touche on frappe le* Mi *et on accorde ainsi également les deux chanterelles.*

Sur le La *encore, à la 5e touche on frappe le* Re *et à l'octave plus basse on accorde les deux troisièmes.*

Sur le Re *accordé, à la 5e touche on frappe le* Sol *et on met égales a l'octave basse les deux quatrièmes.*

L'élève en suivant le precieux exemple du Professeur obtiendra le développement graduel des deux mécanismes: le trémolo *et le* staccato, *en atteignant comme cela au N. 61 des exercises et des récréations; il pourra passer après à l'expression.*

Pour obtenir le crescendo — *piano* *forte — il faut serrer peu à peu le médiateur. — Pour le* diminuendo — *forte* *piano — il faut ralentir les doigts peu à peu.*

La legatura *(notes liées) sur les frases entières sert à* trémolare *(trembloter) toutes les notes, sans faire entendre le passage d'une corde à l'autre.*

Les points avec legatura *pour marquer les notes avec le* trémolo.

Les points sans legatura *pour marquer avec le* staccato

is to be held open and the other fingers fall like a hammer obliquely on the frets.

The thumb is not fingered, the forefinger is numbered with 1 — the middle 2 — the third 3 — and the little finger 4.

The long notes like the semibreves, minims, and crotchets are played with a quick movement of repeated notes which is called *tremolo.*

Quavers, semiquavers, demisemiquavers and semidemisemiquavers are played with a special movement called *staccato.*

In order to obtain a good *tremolo* you must begin practicing it very slowly and afterwards quicken it little by little till the Master says it is quick enough.

You must begin it by an exact number of whole *pennate.*

A whole *pennata* is the movement of the plectrum striking the strings upwards and downwards — a half is only upwards or downwards.

The movement downwards is marked so: ⊓ — upwards so: ⊔ —

In the first exercise semibreves are calculated 8 whole *pennate* — minims 4 — crotchets 2 and quavers 1. —

After a graduated development of these slow movements the Teacher will make you redouble the number of the *pennates* and from 8 you get to 16 — from 4 to 8, and from 2 to 4 according the value of the notes — the movement is made faster and so on till yon form a good *tremolo.*

Play the *staccato* exercises first slowly with a whole *pennata,* then with half a *pennata* making one note downwards ⊓ and the other upwards ⊔ —

There is no fixed rule for this movement — the triplets, the quartines (four semiquavers), the sestines (6 semiquavers) are invariable, and the plectrum must be struck downwards on each first note in order to mark the *ritmo:* the other notes downwards or upwards according on which string you play.

The general rule for the changement of the strings is: to strike the plectrum always downwards — remaining on the same string the notes are played one downwards and one upwards.

The Mandoline is tuned beginning from the second strings *A* which are put *all'unisono* (same tune) with the *diapason.*

On the *A* already tuned you must touch the *E* which is on the 7th fret and the two *cantini* are to be of the same tune.

On the *A* you must strike the fifth fret which is *D* and the two third strings are tuned with an octave lower down.

On the *D* already tuned you must strike the *C* and the two strings are tuned with an octave lower down.

The scholar following his Masters 's example will gradually obtain the development of the two mecanisms: the *tremolo* and the *staccato,* studying thus as far as the 61st exercise and amusing airs — the *signs for expression* are then studied.

To obtain a good *piano* *forte* hold the plectrum very tight: for the *forte* *piano* hold it very loosely.

The slur on whole phrases is used to tremble all the notes without showing any difference when you change string.

The dots with slur mark the notes played with the tremolo.

The dots without slur mark the notes played *staccato.*

Les trois signes < > ∧ *pour renforcer les notes: le premier du piano au forte — le second du forte au piano — le troisième pour le renforcement le plus marqué.*

*Les effets d'*écho — smorzando — très-doux *on les obtient en plaçant la main beaucoup plus en haut de la rosace (ouverture) presque sur le manche.*

Pour le rinforzando — FFF — toute la force, *la main est placée plus bas vers le chevalet.*

L'application du trémolo *e du* staccato *pour les divers mouvements de la musique on l'acquiert par la pratique — la règle que l'on peut donner est celle-ci: de* trémolare *toutes les notes, les croches et les doubles croches comprises, lorsqu'il s'agit d'un chant soutenu, ainsi que dans les* Adagio — Grave — Largo — Larghetto — Cantabile *etc.*

Pour les Allegro — Moderato — Allegretto mosso *etc., qui expriment des mouvements brillants, ainsi que les* Gavottes, *les* Menuets, *les* Danses *etc., on exécute les croches et les doubles croches en détaché ou piqué; et souvent on fait aussi de même les noires, ainsi que dans les Valses.*

Dès qu'on a bien étudiée la 1e Position, on passe à l'exercise des autres 5 positions.

A partir de la troisième position l'élève commencera l'étude du strisciato *(glissé) mécanisme bien intéressant de la main gauche.*

On exécute le strisciato *(glissement) en faisant glisser sur les touches les doigts de la main gauche avec un peu de grâce et en faisant continuellement le* trémolo.

On peut faire aussi des glissements sans le trémolo, avec un seul coup de médiateur. Le Professeur apprendra la façon de bien exécuter le strisciato.

Pour les ornements musicaux il y a les suivants:

La fioriture simple *(notes d'agrément) en dessous qu'on exécute en touchant du plectrum la petite note et en laissant tomber avec force le doigt sur l'autre note réelle.*

La fioriture simple *en dessus: en touchant la petite note avec le médiateur, et, pour ainsi dire, en arrachant l'autre note avec le doigt.*

La double fioriture *en dessous: en frappant avec le médiateur la première et la troisième note; celle du milieu en la touchant fortément avec le doigt.*

La double fioriture *en dessus: en frappant la première et la troisième note avec le médiateur et en arrachant avec le doigt celle du milieu.*

Le mordant *(mordente) en touchant seulement la première note; les deux autres en appuyant et en arrachant avec le doigt.*

Le gruppetto *de trois ou quatres notes: on l'éxecute avec le même système susdit, en liant par deux les notes, et comme ensuite je le montrerai pratiquement dans les exemples.*

Le trille *on l'acquiert en faisant d'abord lentement l'exercise que je place après les positions; puis petit à petit on doublera la vitesse en faisant aller bien accordés ensemble les deux mouvements, celui du médiateur avec l'autre des doigts de la main gauche.*

D'autres mécanismes speciaux seront indiqués pendant l'étude de la Pratique *de la Mandoline. — Je ne donne ici aucune autre règle, parce qu'il est superflu que je dise par théorie ce que seulement on peut acquérir par l'exemple expliqué et montré verbalement par le Professeur.*

Je souhaite aux Dames un très bon succès, et ma Pratique de la Mandoline leur en donnera, j' expère, le moyen facile *et* récréatif *ainsi que je le conçus.*

CHARLES MUNIER

Florence — Février, 1892.

The three signs < > ∧ to imply a stress upon the notes — the first from *piano* to *forte* — the second from *forte* to *piano*, and the third the loudest.

The effects of *Echo, smorzando, dolcissimo* are obtained playing nearly on the key-board.

For the *rinforzando* FFF — all loudness of tone are obtained playing near the trestle.

The application of the *tremolo* and the *staccato* for the different musical movements is acquired by practicing: the rule that can be given is: to tremble all the notes even the quavers and semiquavers when a *canto sostenuto* is to be expressed as in the *Adagio — Grave — Largo — Larghetto — Cantabile* ecc.

For the *Allegro — Moderato — Allegretto mosso* ecc., exspressing lively movements as — *Gavottes — Minuets Dancing music* ecc., quavers and semiquavers are played *staccato* — sometimes also crotchets are played *staccato* as in the time of waltzes.

Having studied the first position well, we pass to the praticing of the other 5 positions.

From the third position the scholar will begin the application of sliding his left hand nicely on the key-board.

The *strisciato* is formed sliding your fingers of the left hand on the key-bord and continually trembling the notes.

The *strisciato* can be made also without trembling the notes, striking the string only once. The Master will show the indispensable example.

For the grace notes we have:

The *simple appoggiatura* from downwards to upwards which is played striking with the plectrum the little note and letting your finger drop heavily on the other real note.

The *simple appoggiatura* from upwards to downwards striking the little note with the plectrum and tearing away with your finger the other note.

The *double appoggiatura* below the real note: striking with the plectrum the first and third note — striking loud with your finger the middle one.

The *double appoggiatura* above the real note — striking the first and third note, and tearing away with your finger the middle one.

The *mordente* striking only the first note — the other two striking them loud and tearing them away with your fingers.

The *turn* of three or four notes is played in the same way above said tieing the notes two by two and how I will mark practically in the examples.

The *shake* is acquired playing the exercise slowly that I will write after the positions; then littler by little the velocity is accelerated making the two movements agree: that of the plectrum with the other of the fingers of the left hand.

Other special mecanisms will be indicated in the course of the Practical Method. I shall not write other rules here thinking it needless to say for theory what is only learnt with the example and teaching of the Master.

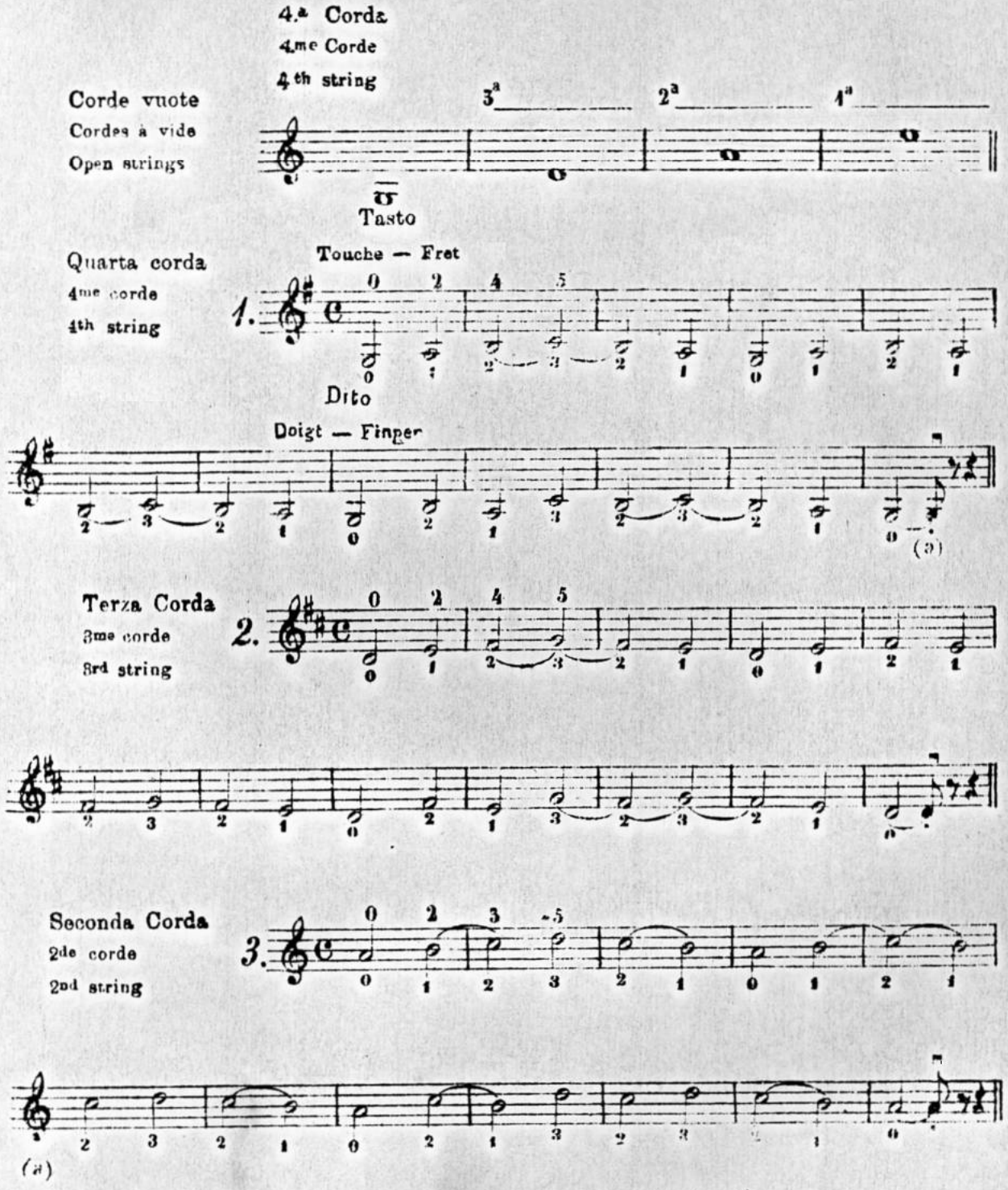
To Ladies for whom I have written this work, I wish a good success, and I hope my practical method for the Mandoline will be considered *easy* and *amusing* as I intended it to be.

CHARLES MUNIER

Florence — February 1892.

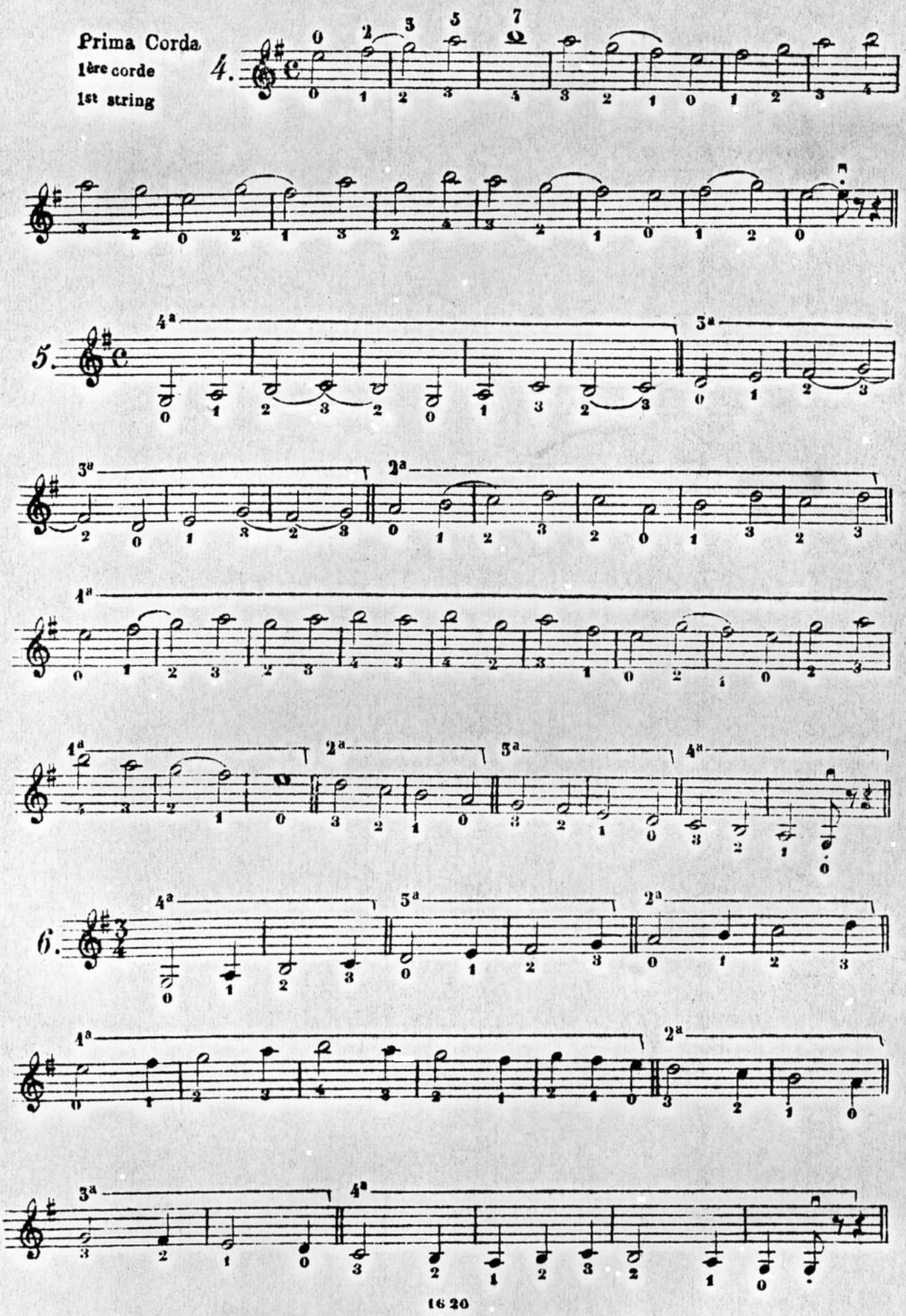
PRATICA PER MANDOLINO

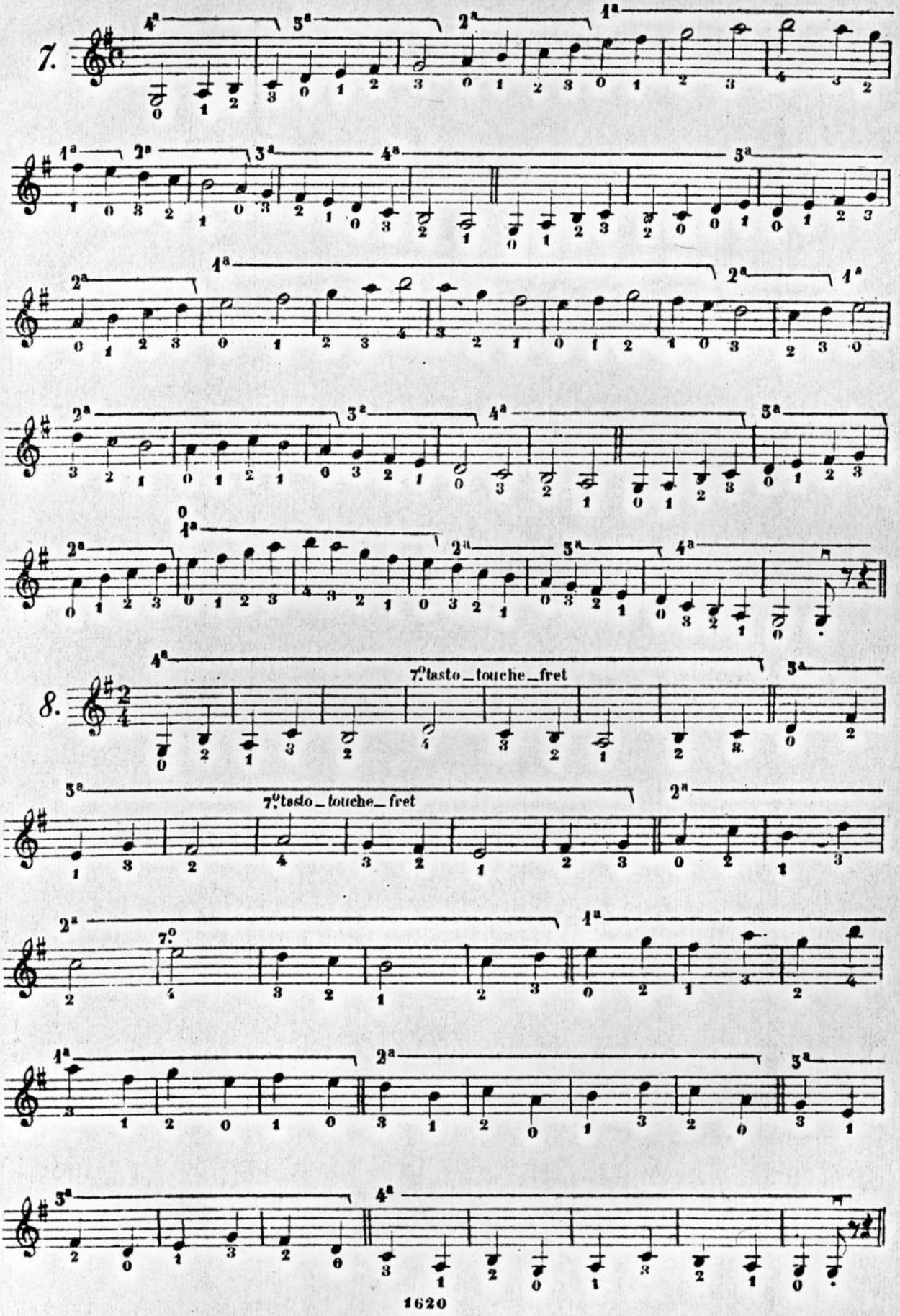
PRATIQUE POUR LA MANDOLINE — PRACTICAL METHOD FOR THE MANDOLINE

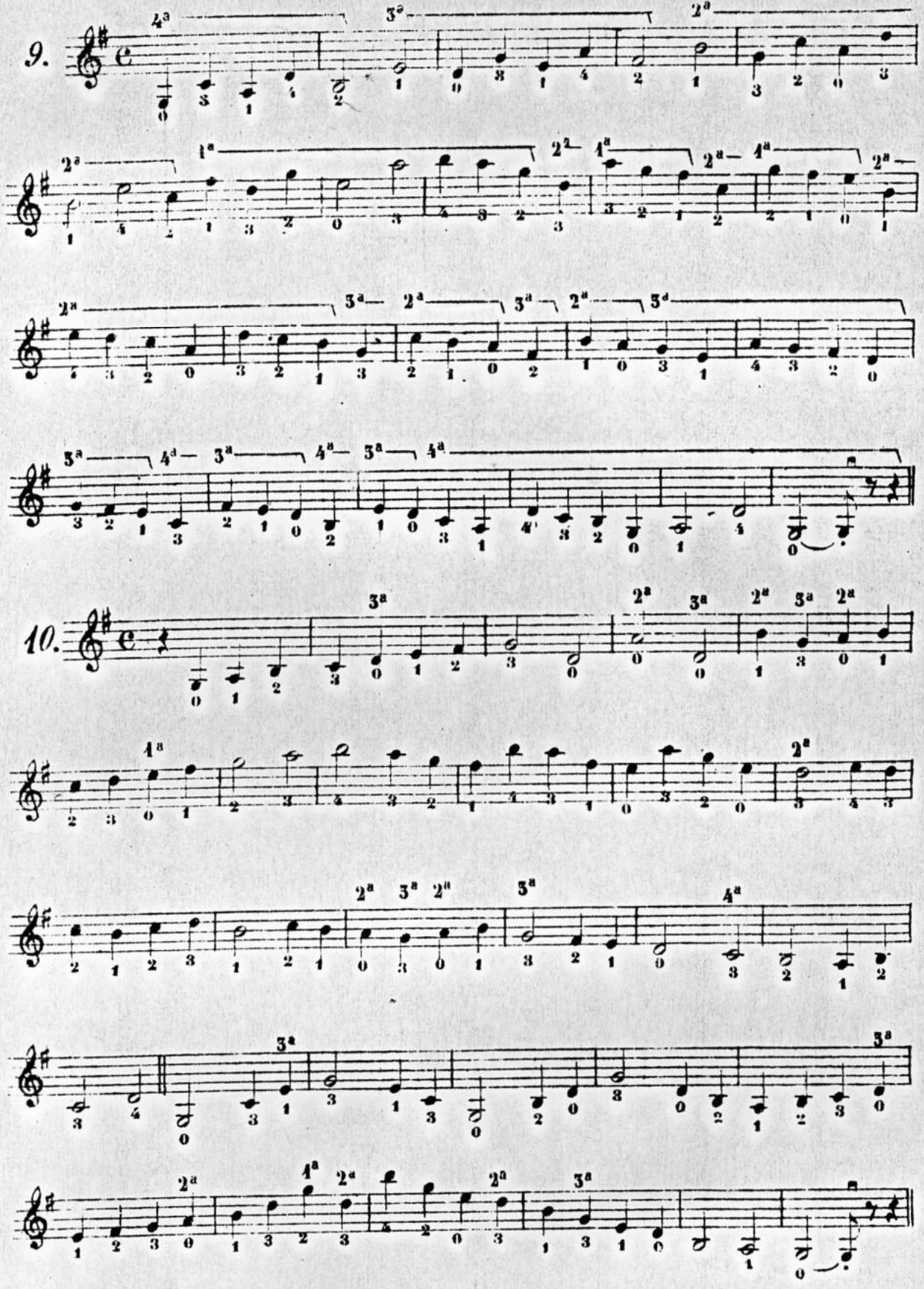


(a) Le crome col punto mezza pennata in giù

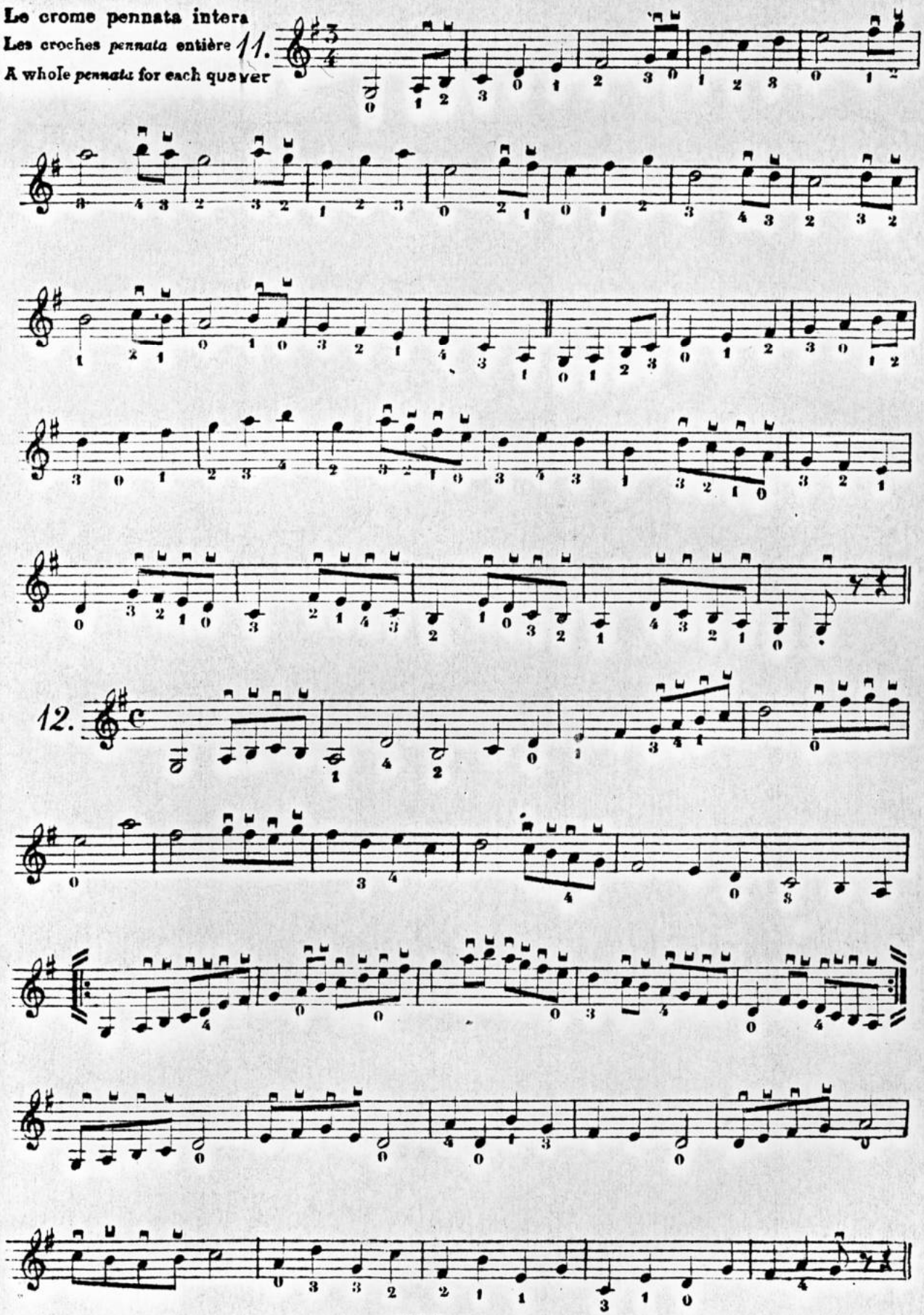
Les croches avec le point demi *pennata* en bas. | The dotted quavers half a *pennata* downwards.


Prima Corda
1ère corde
1st string
4.
5.
6.


7.
8.
7.° tasto_touche_fret
7.° tasto_touche_fret


9.
10.

Le crome pennata intera
Les croches *pennata* entière 11.
A whole *pennata* for each quaver



12.

ESERCIZI E DIVERTIMENTI
nei toni maggiori e minori

Exercices et Récréations dans les tons majeurs et mineurs.

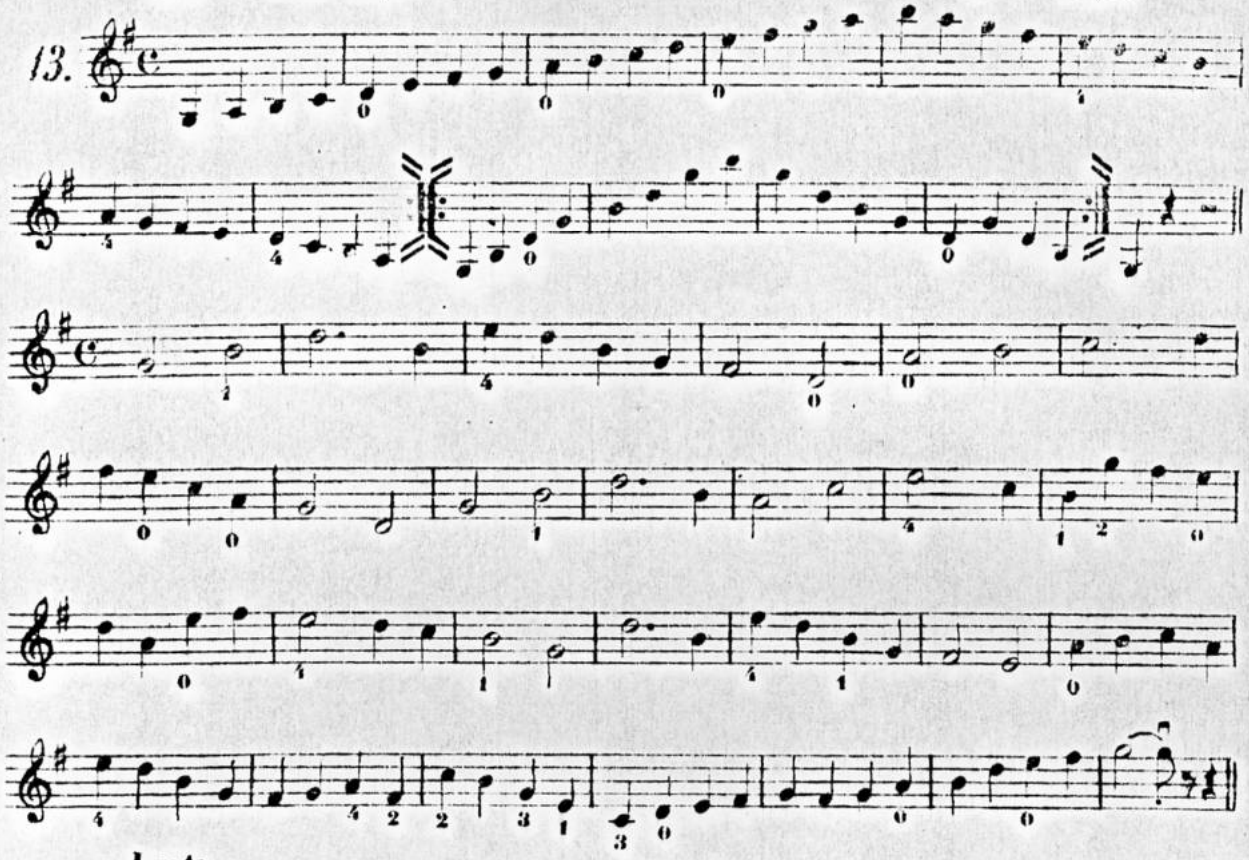
Exercises and Amusing Airs in the major and minor tones.

Sol — modo maggiore

Sol — mode majeur

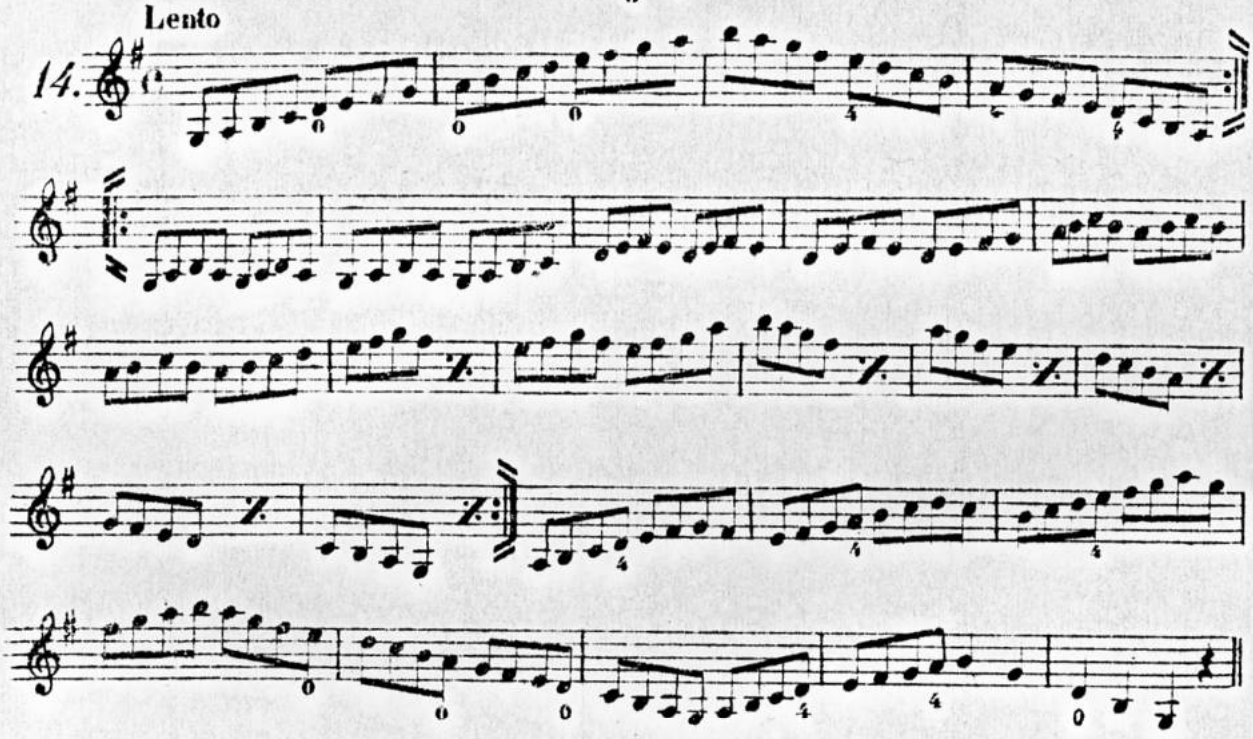
G — major.

13.

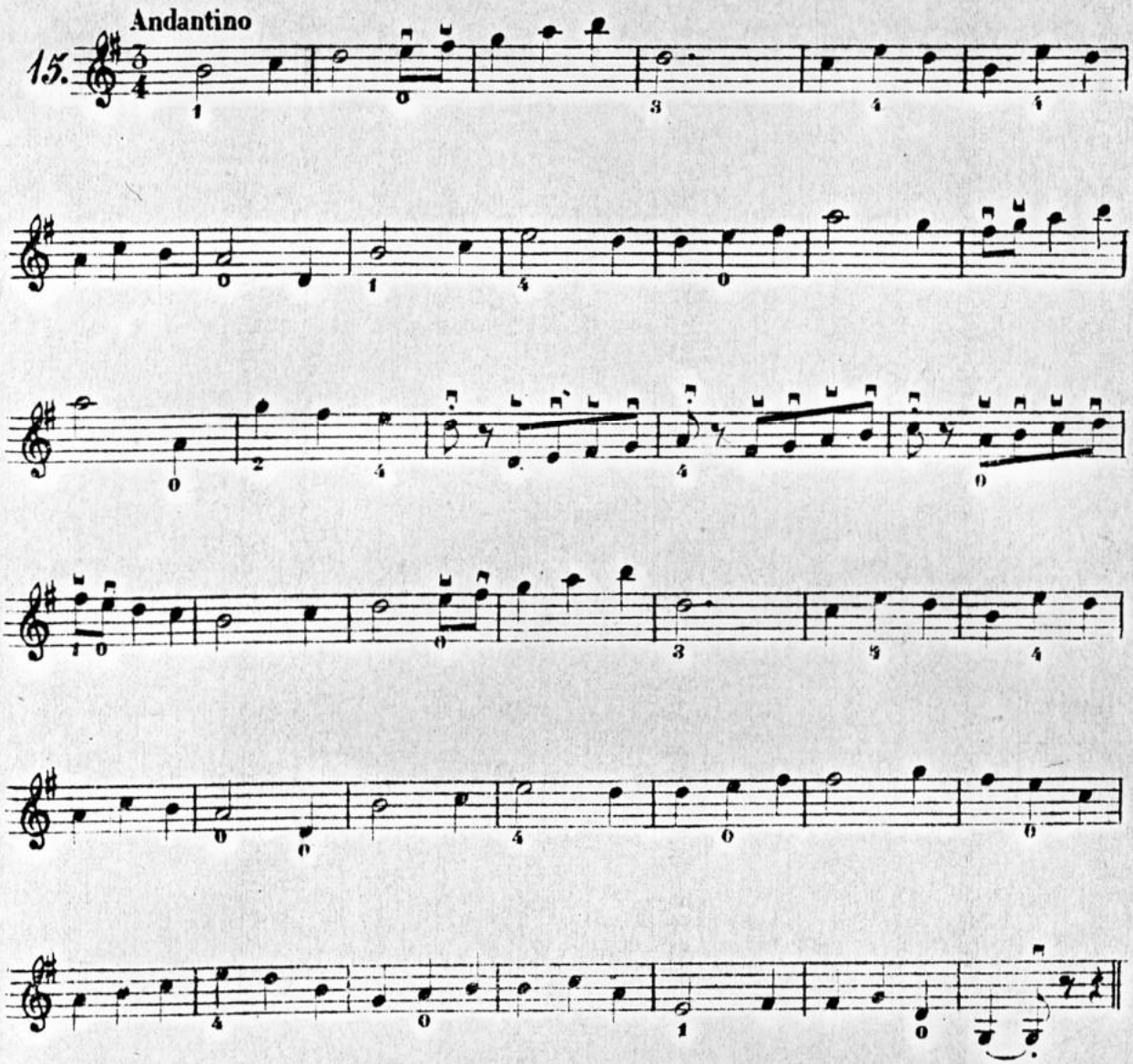


Lento

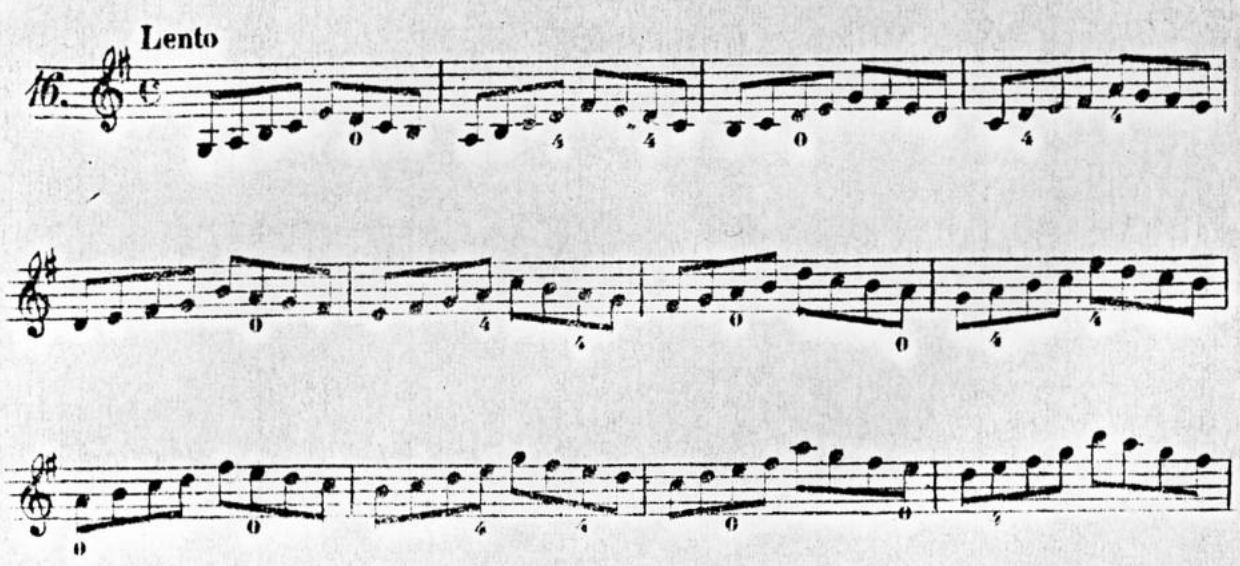
14.

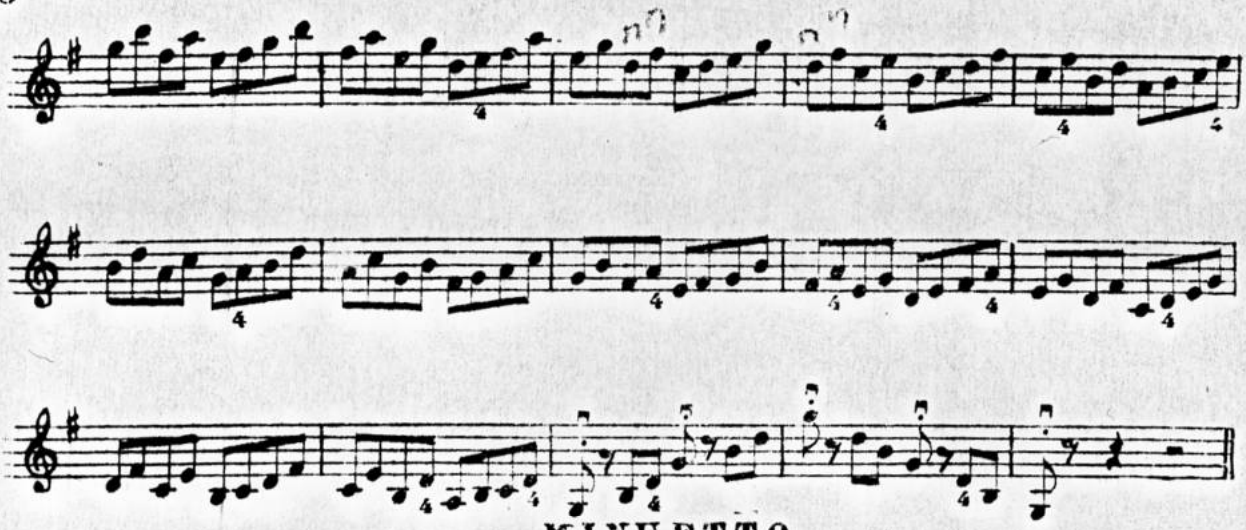


15. Andantino



16. Lento

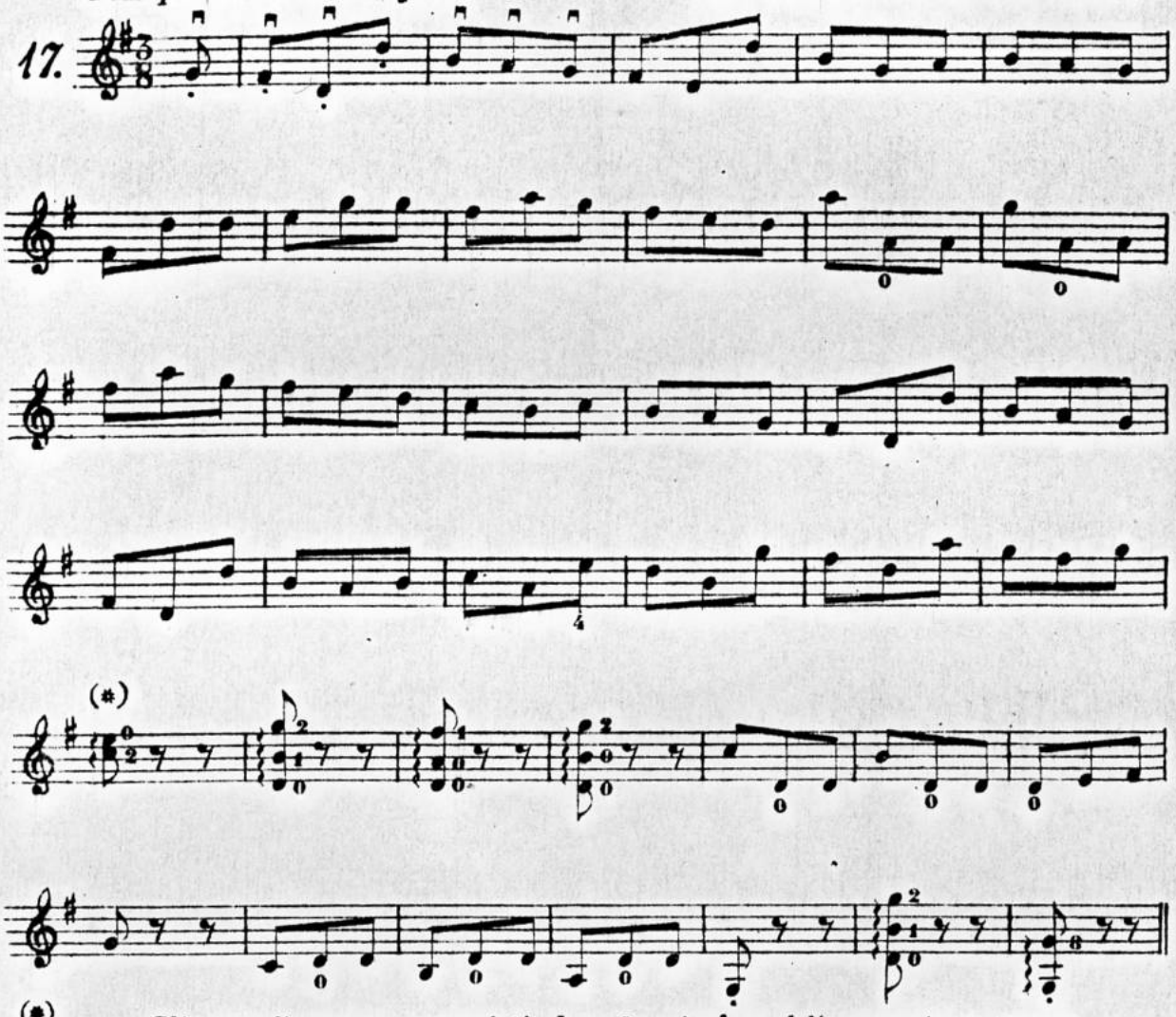




MINUETTO

Mezza pennata in giú sempre

Demi-*pennata* en bas toujours — **Half a *pennata* always downwards.**



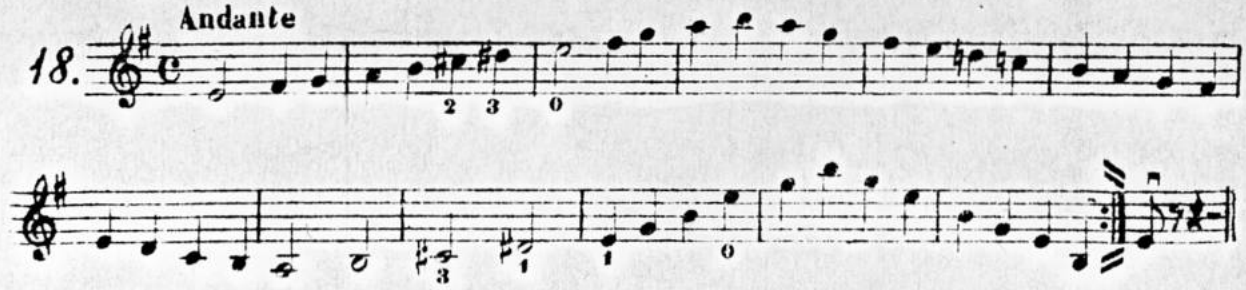
(*) Gli accordi sempre arpeggiati, facendo scivolare delicatamente la penna

Les accords toujours en harpèges, en faisant glisser délicatement le plectrum.

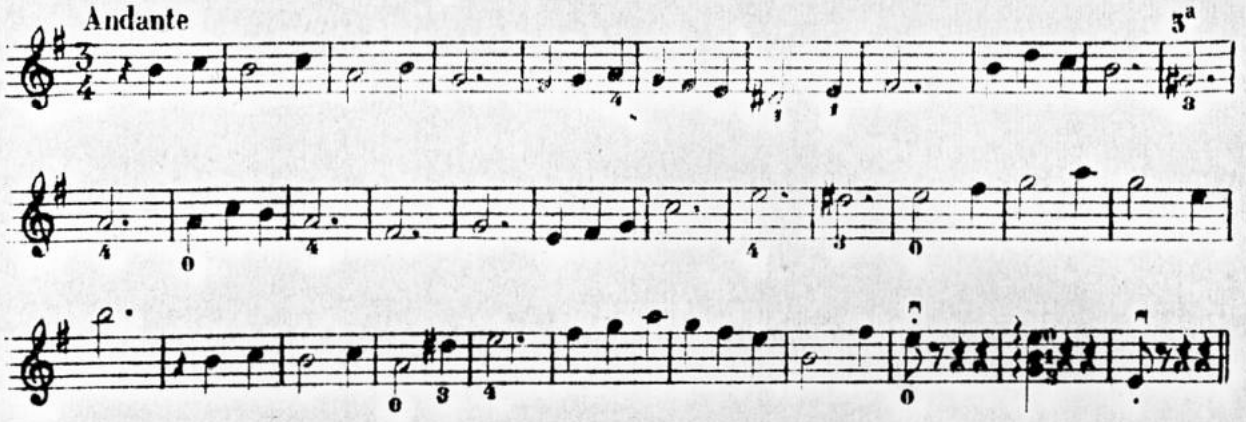
The accords always in the *arpeggio* way, sliding the plectrum over the strings very lightly.

Mi — mode mineur **E** — minor

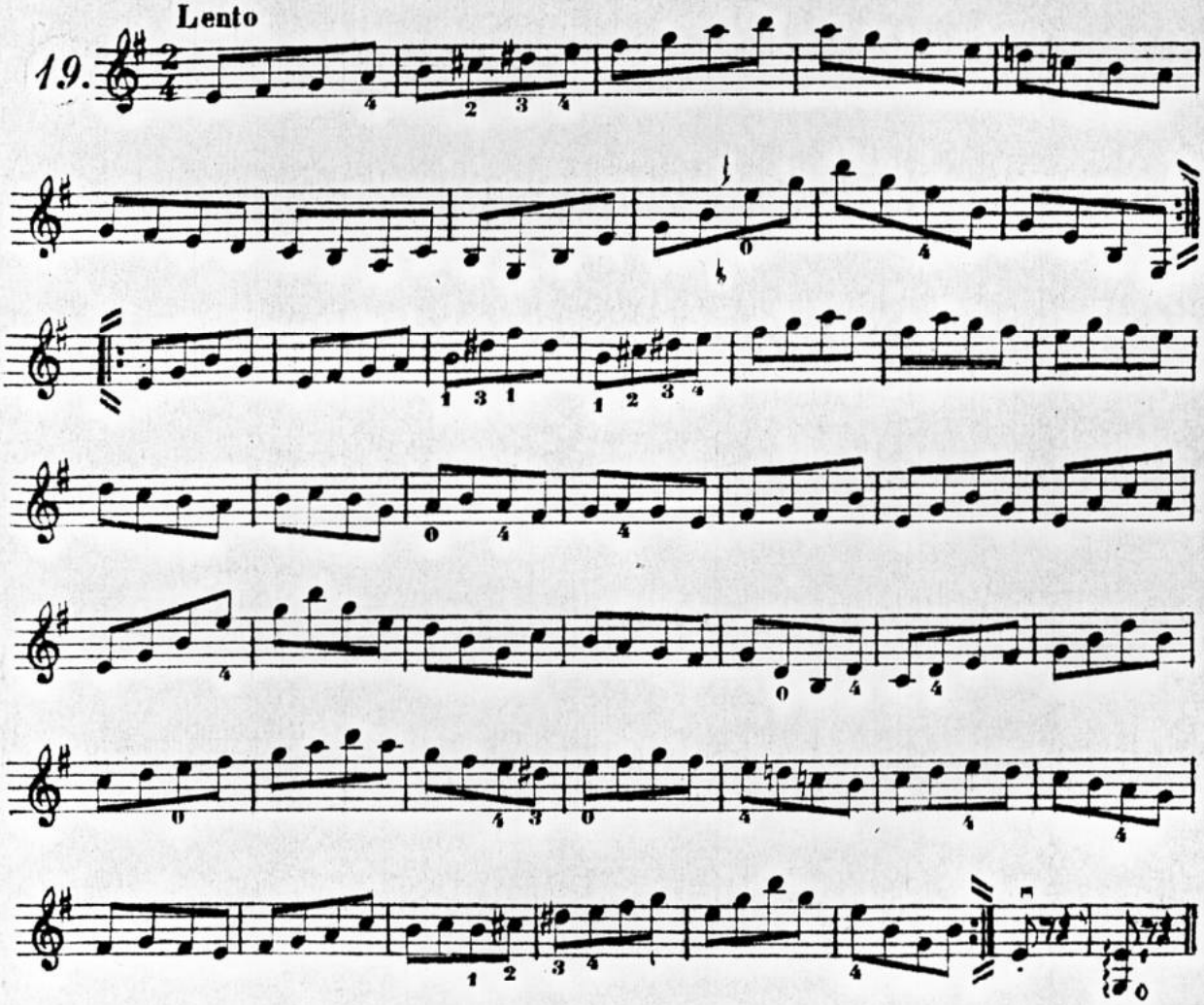
18. Andante



Andante



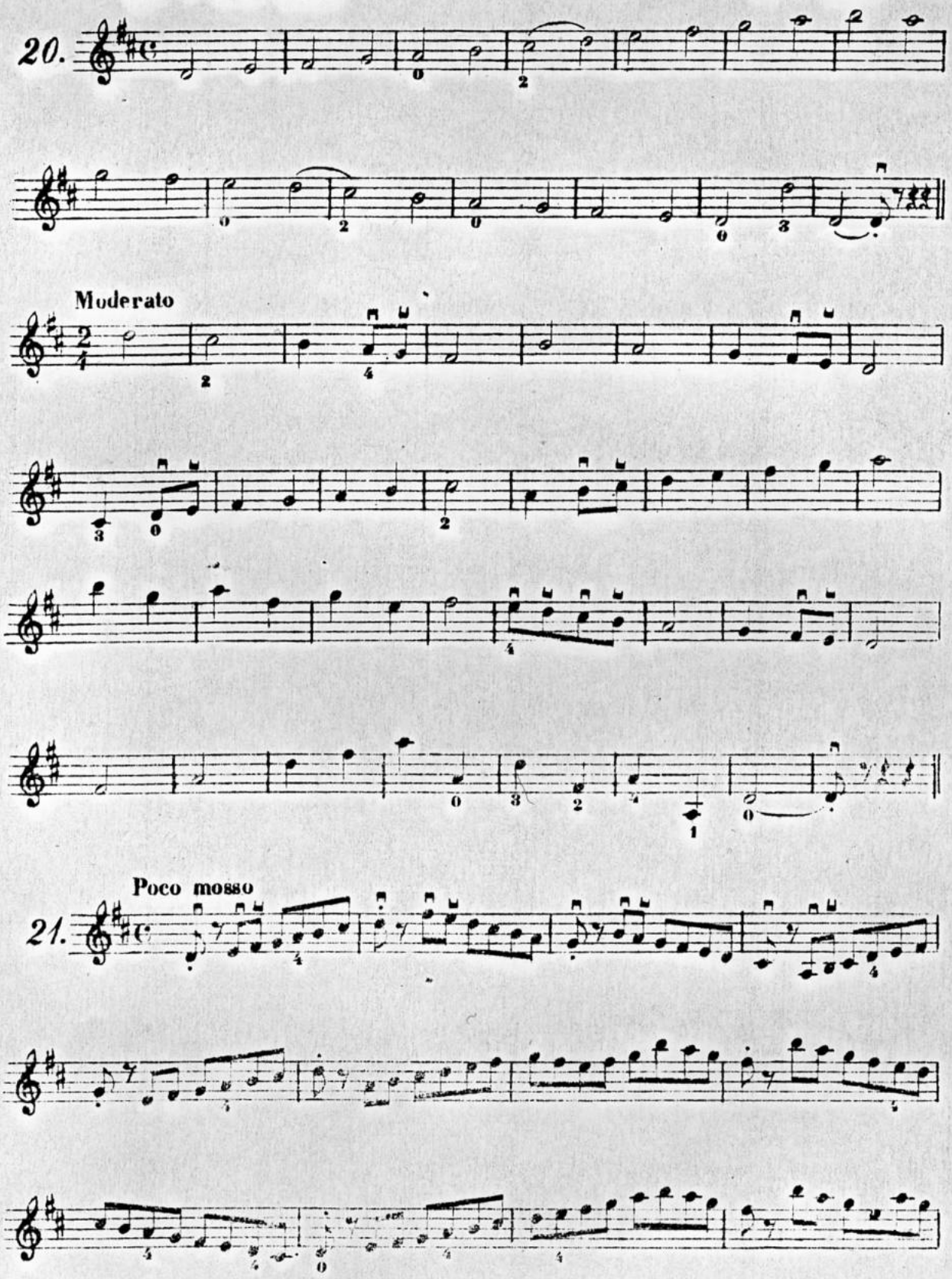
19. Lento



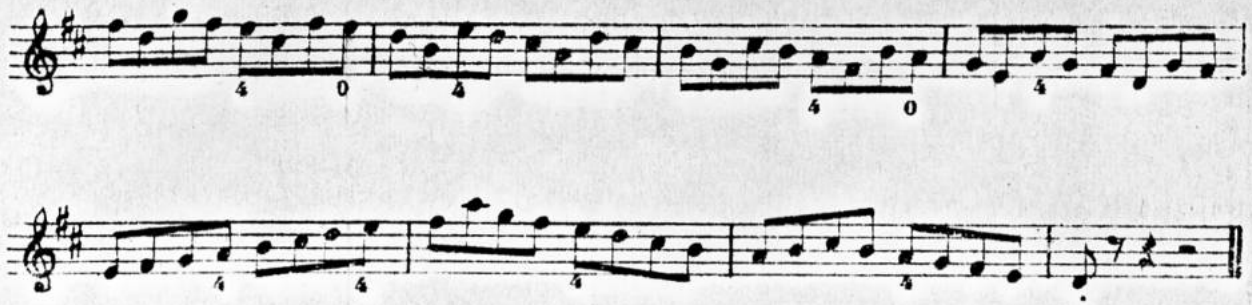
Re — modo maggiore

Re — mode majeur **D** — major.

20.



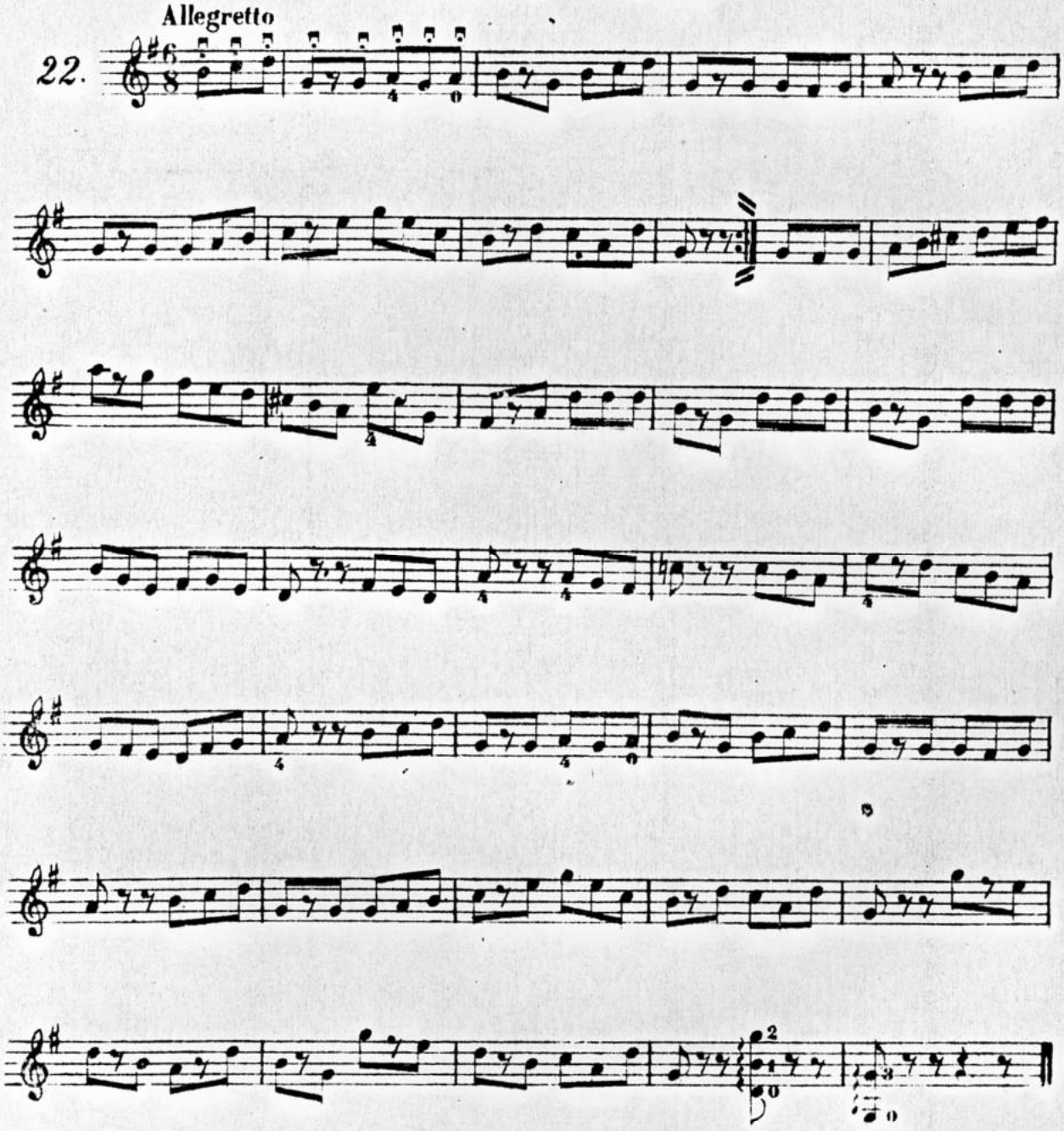
21. Poco mosso



Beethoven — TEMA

Allegretto

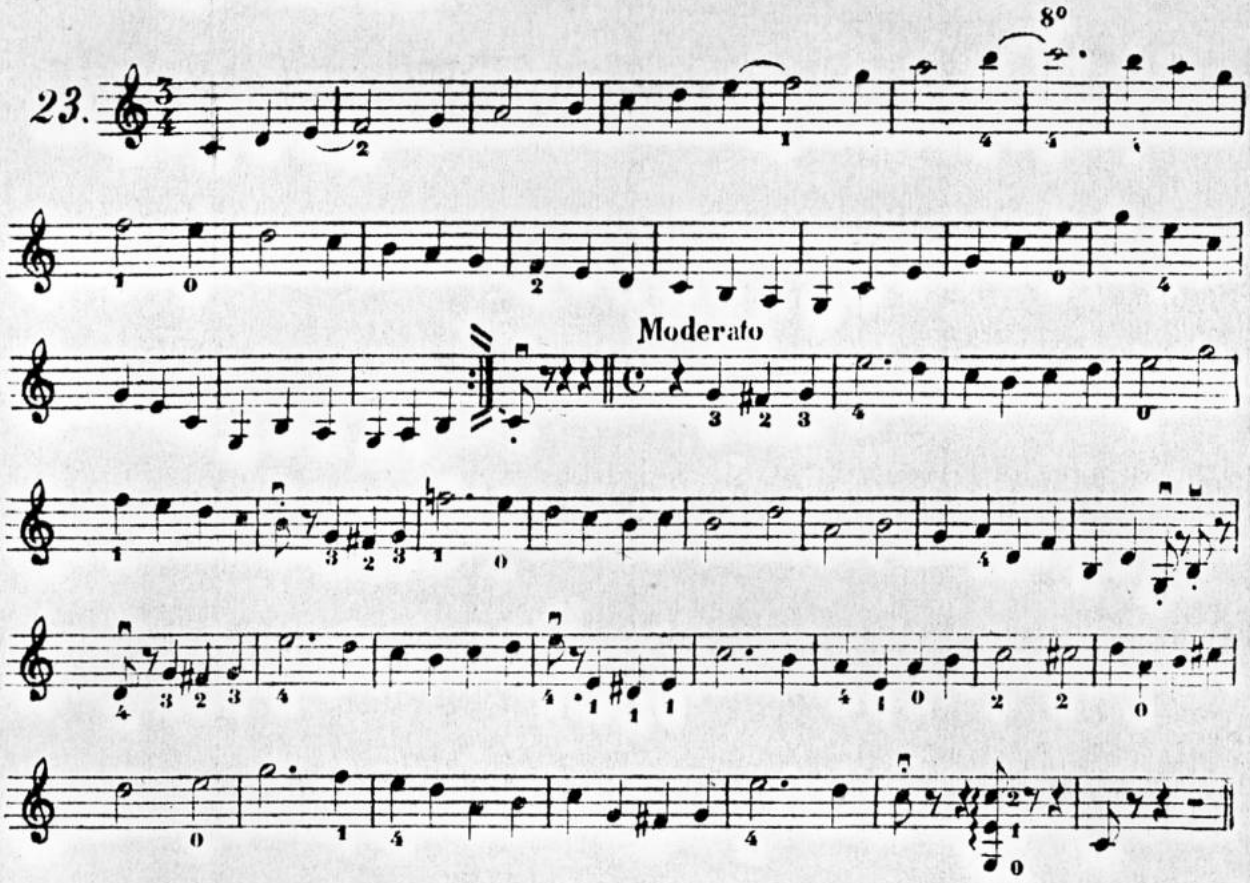
22.



Do — modo maggiore

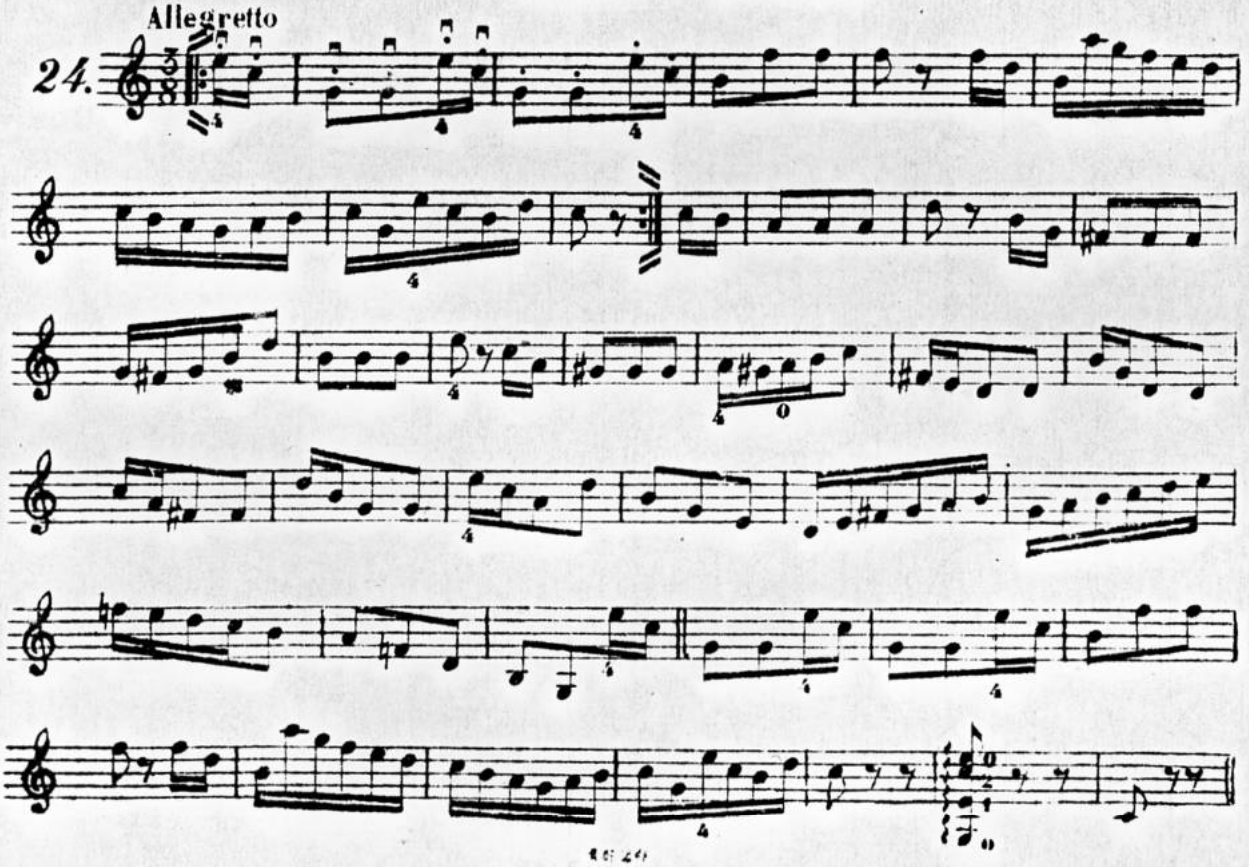
Do — mode majeur **G** — majo

23.



Kuhlau — RONDÒ

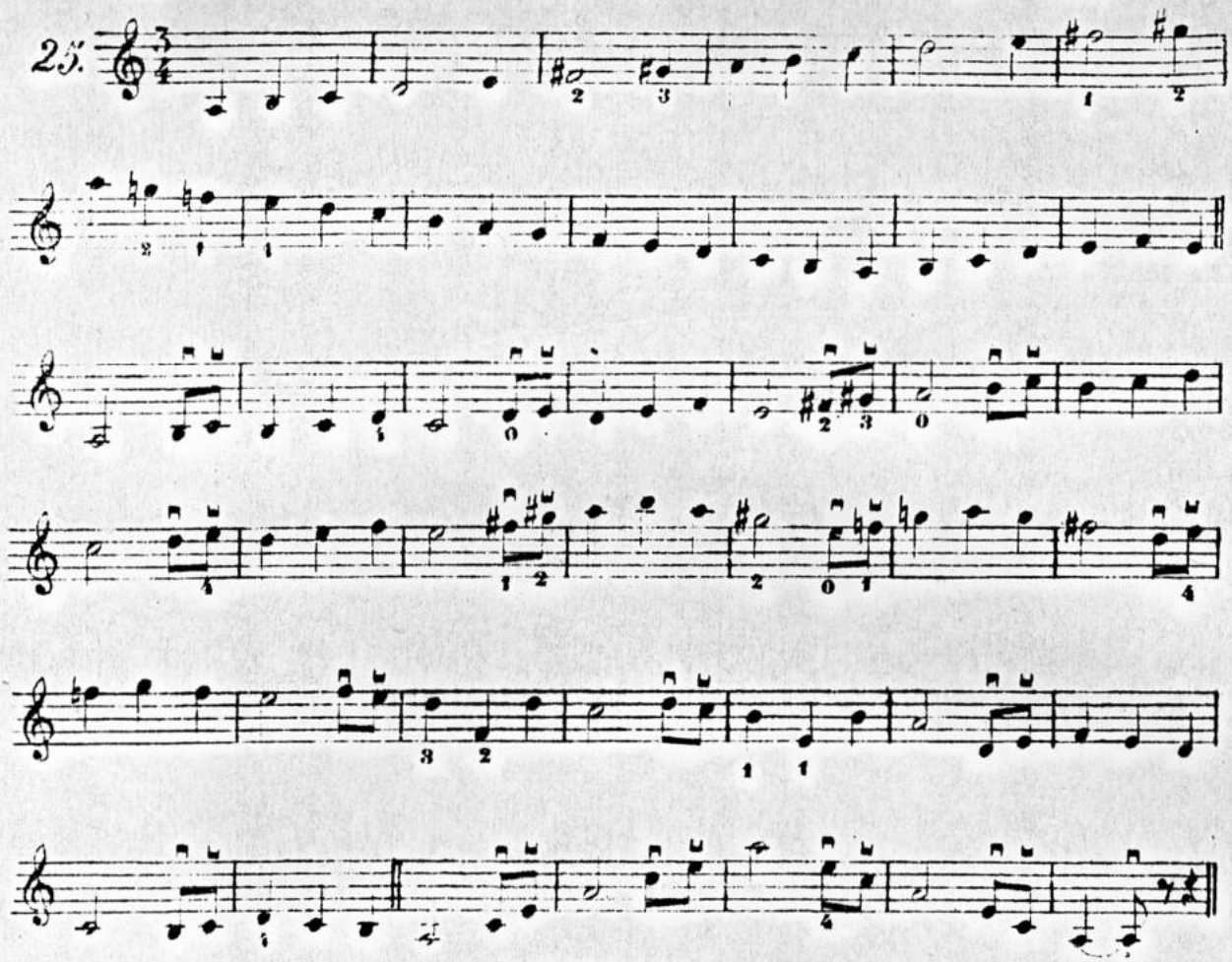
24. Allegretto



La — modo minore

La — mode mineur **A** — minor

25.

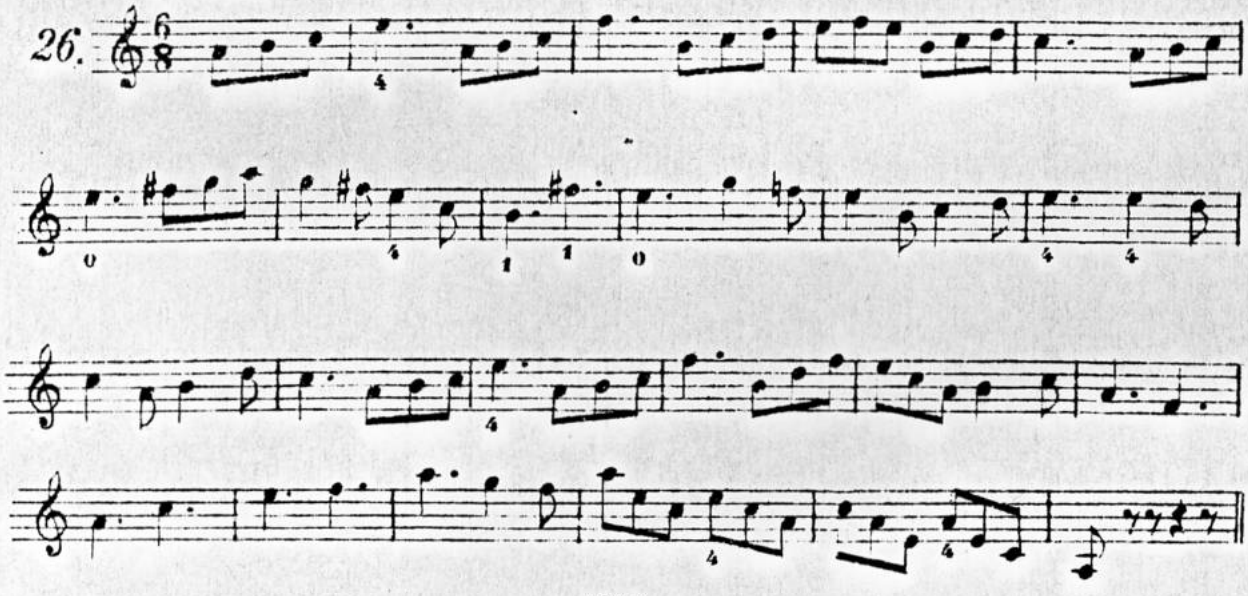


ARIETTA

Ariette Short air

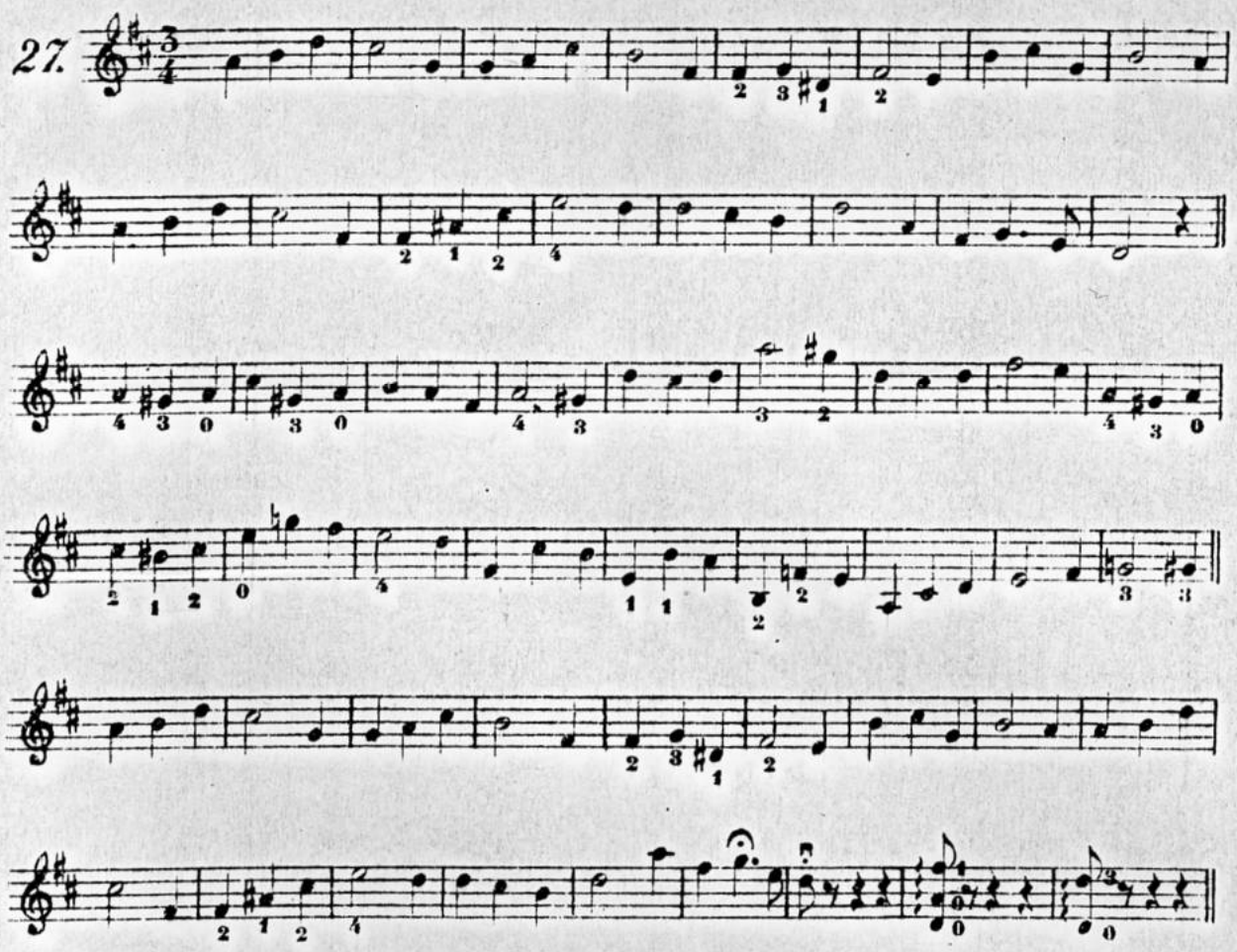
Andantino

26.



SERENATA

27.

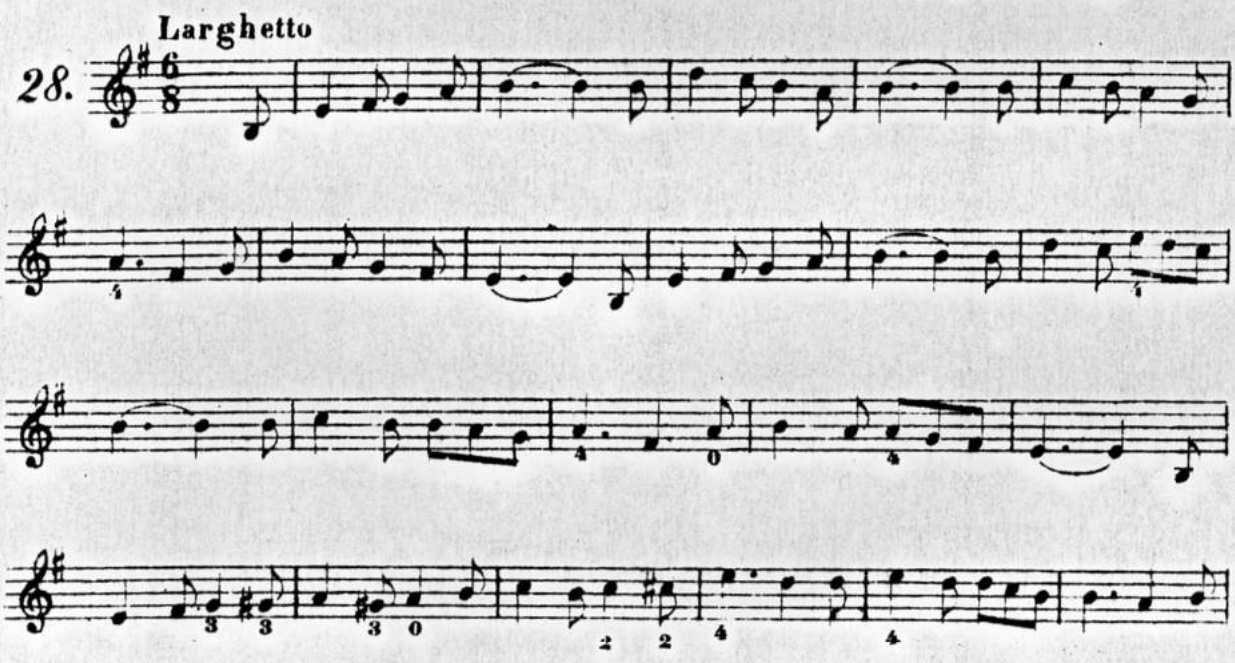


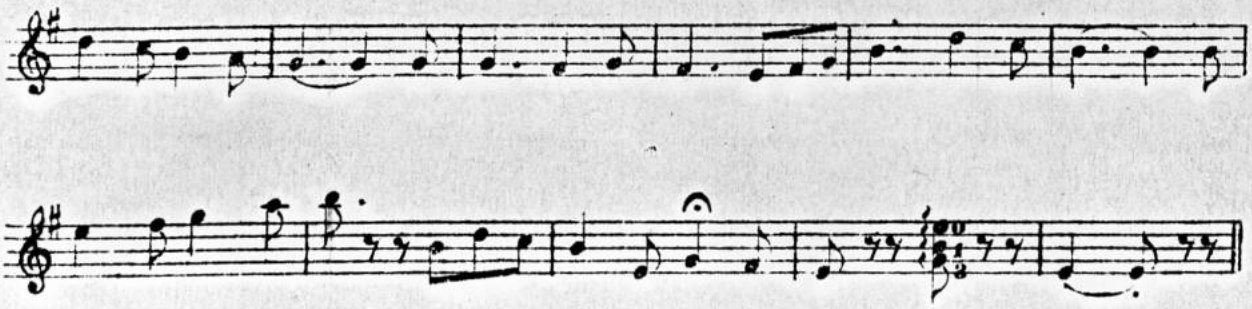
CANZONETTA NAPOLETANA

Chansonnette napolitaine — Neapolitan song

Larghetto

28.



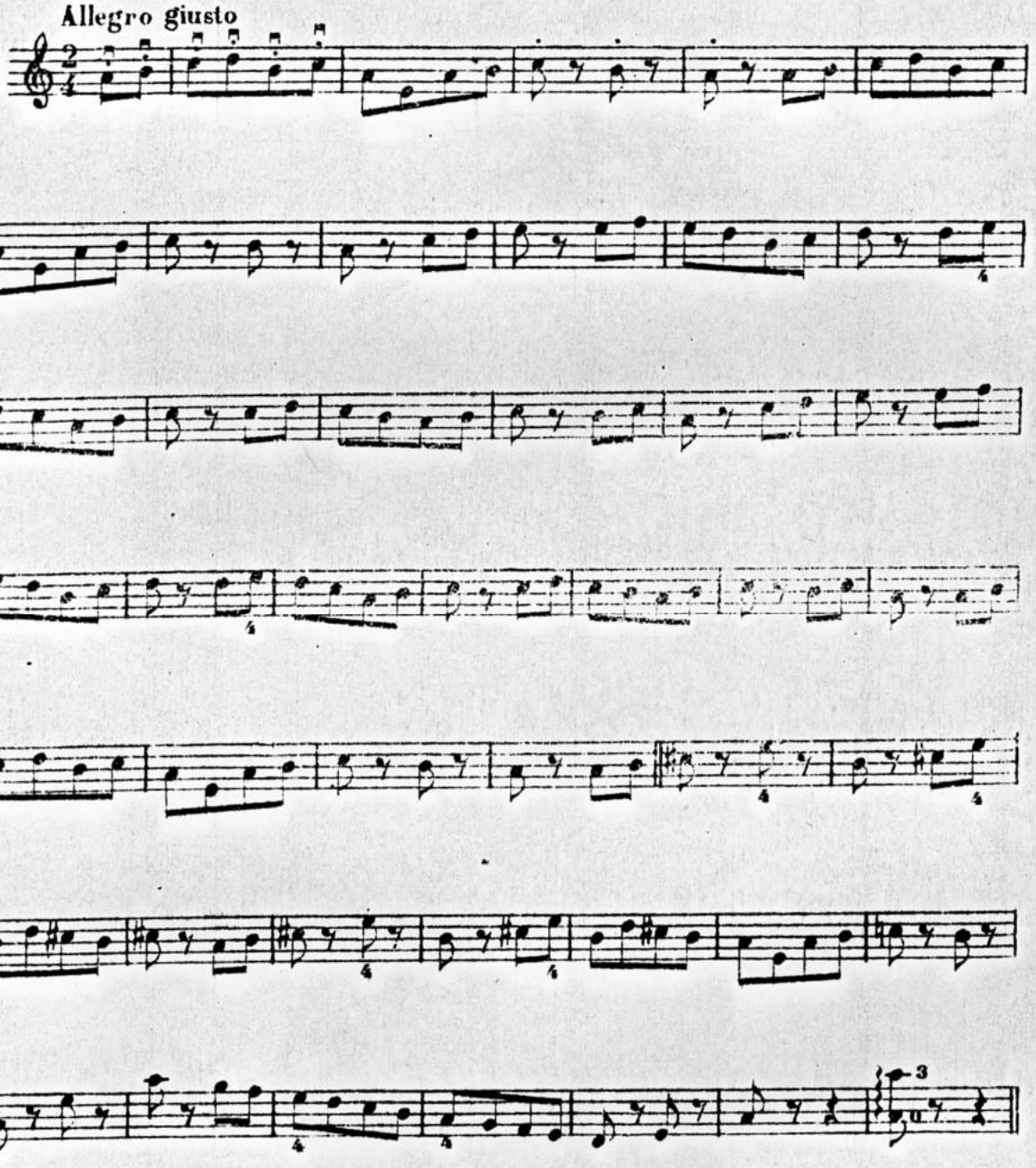


NENIA ARABA

Air arabe — **Arabian air**

Allegro giusto

29.

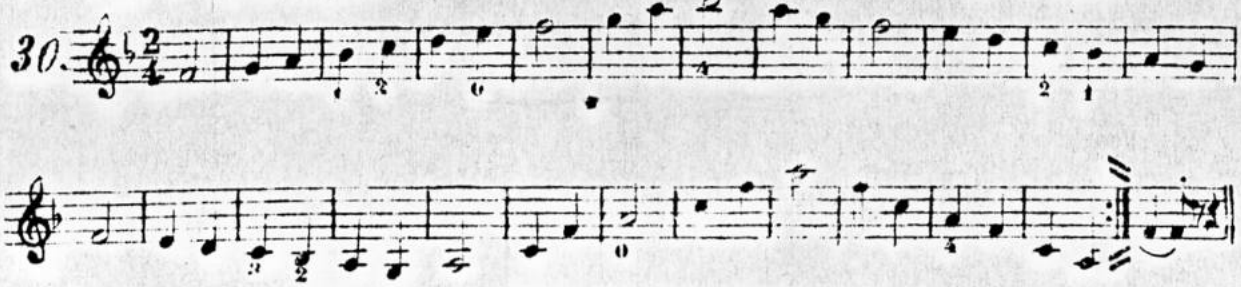


Fa — modo maggiore

Fa — mode majeur

F — major

30.



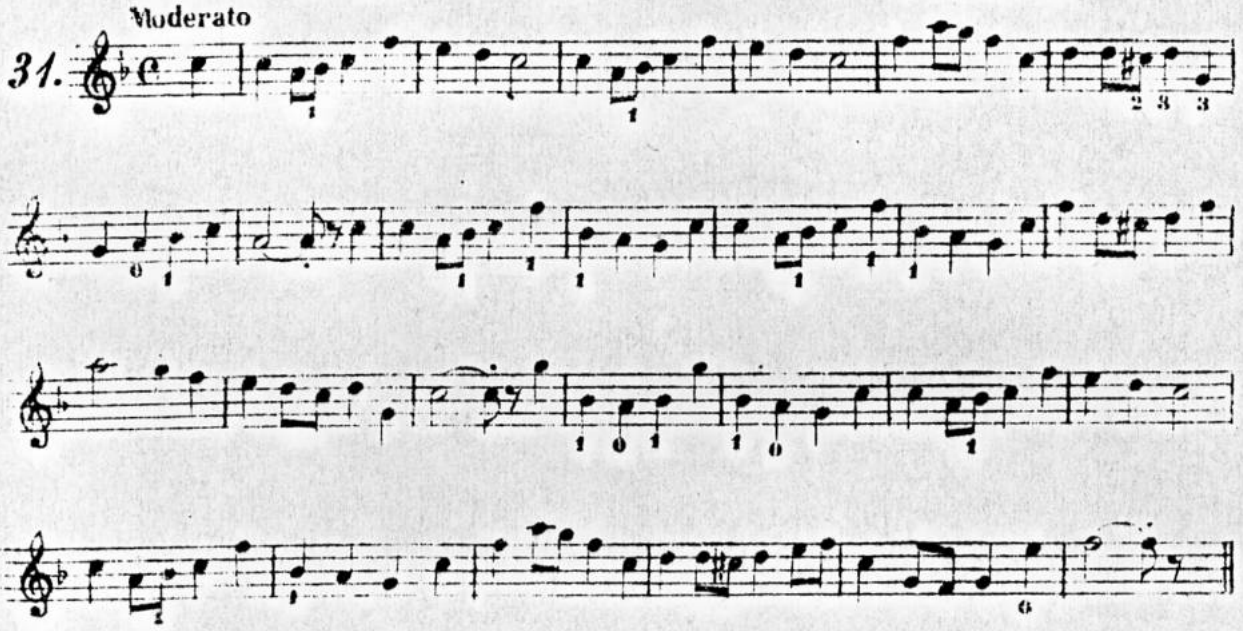
Bach. — ARIA DI PENTECOSTE

Air de la Pentecôte

Pentecost air

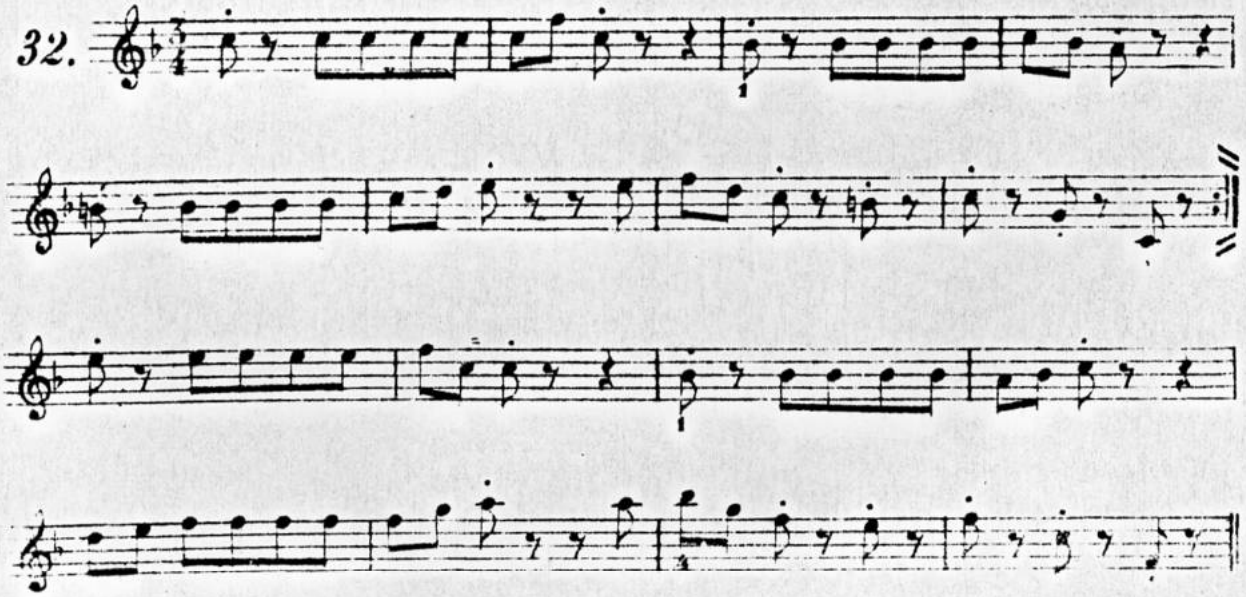
Moderato

31.



Mozart. — MINUETTO DI D. GIOVANNI

32.

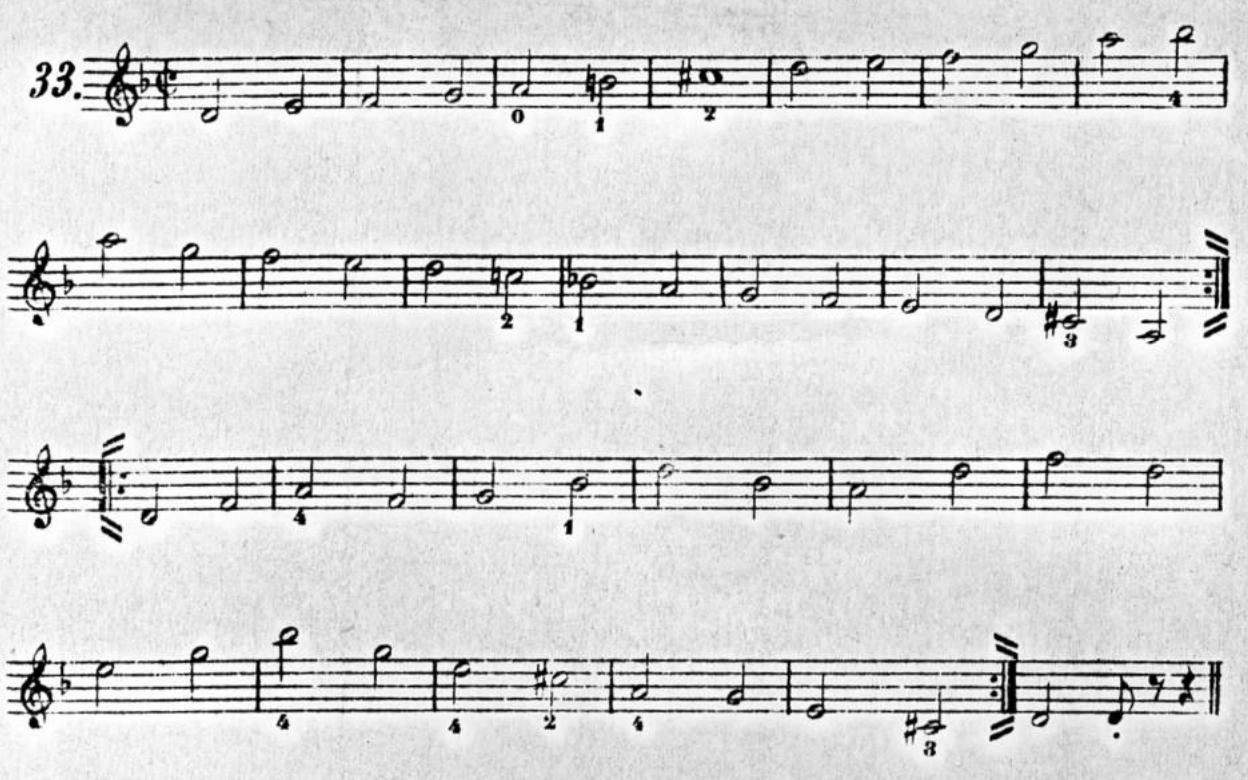


Re — modo minore

— mode mineur

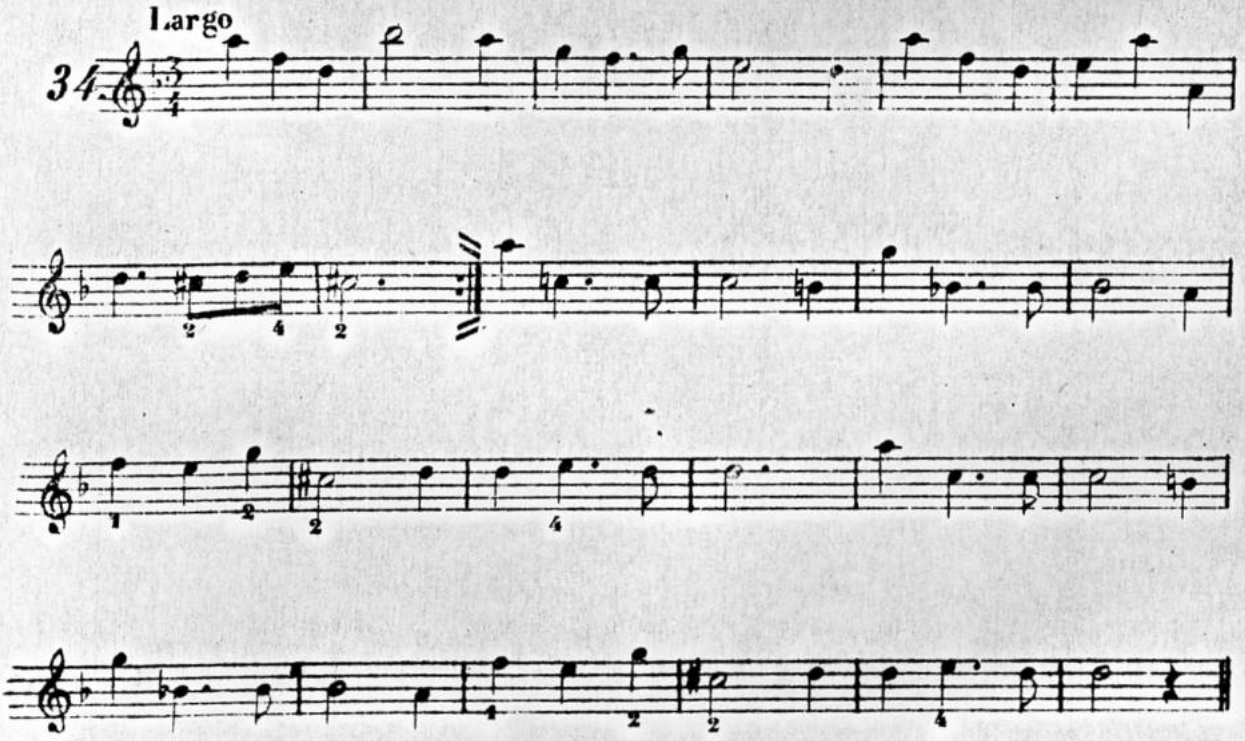
D — minor

33.



Corelli — SARABANDA

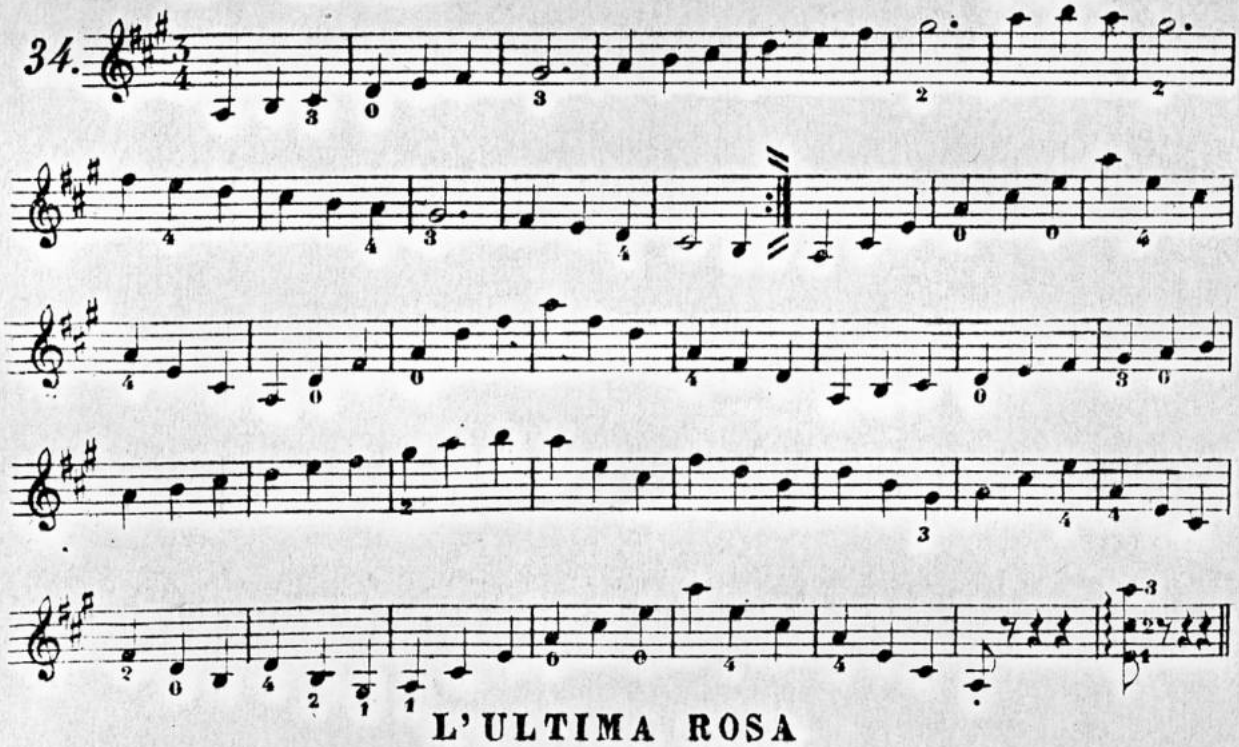
34. Largo



La — Modo maggiore

La — mode majeur **A** major

34.

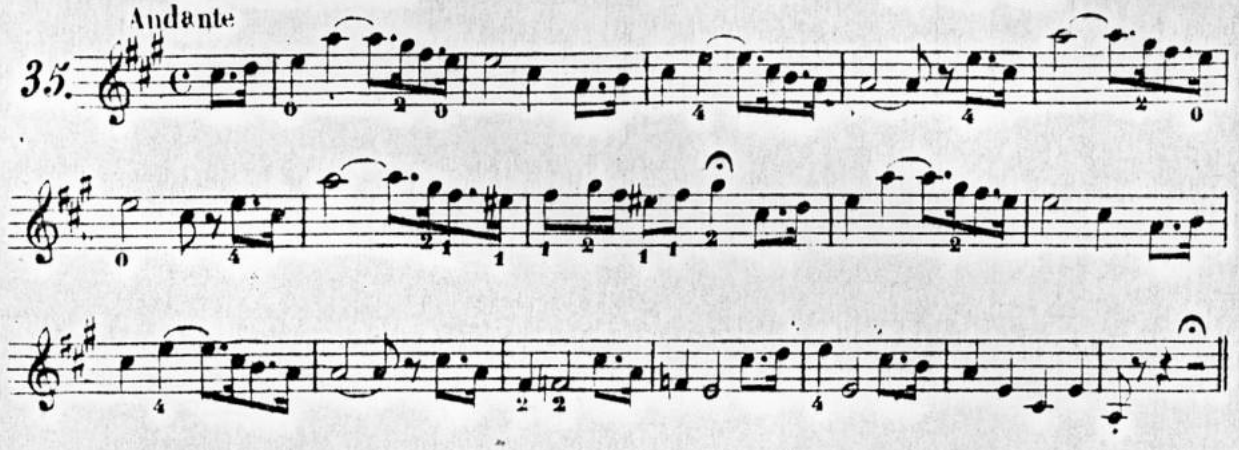


L'ULTIMA ROSA

La dernière rose The last rose

Andante

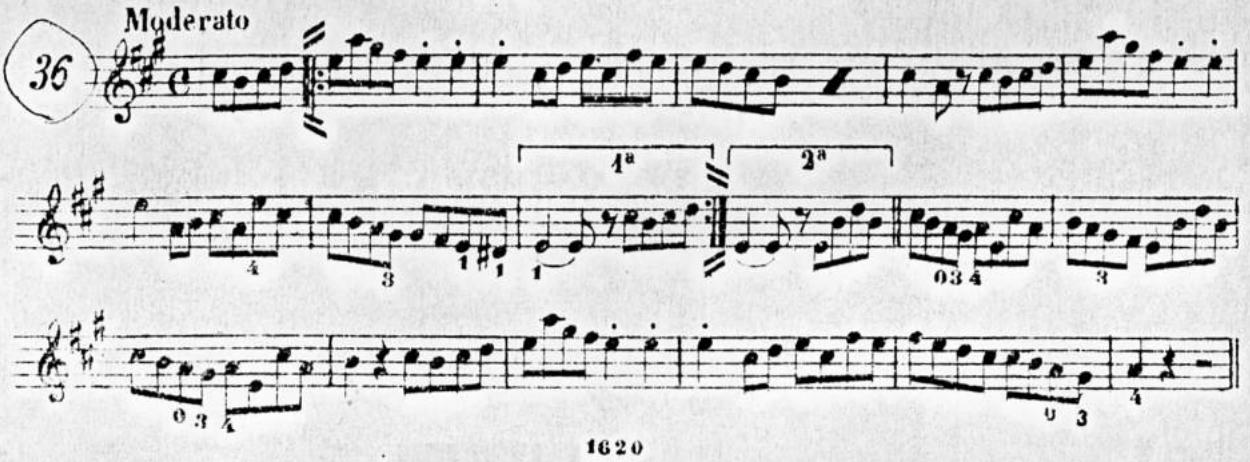
35.



Gluck — GAVOTTA

Moderato

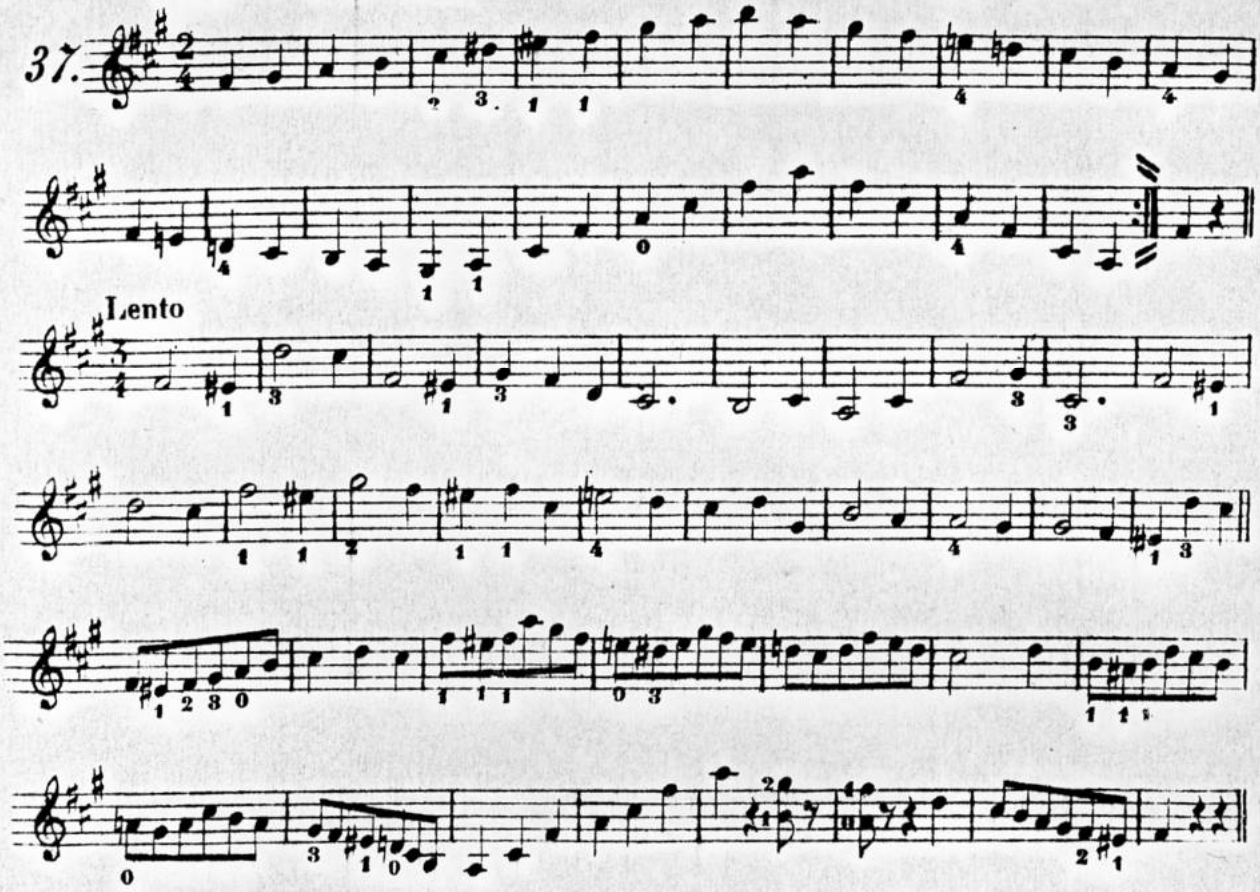
36



Fa ♯ — modo minore

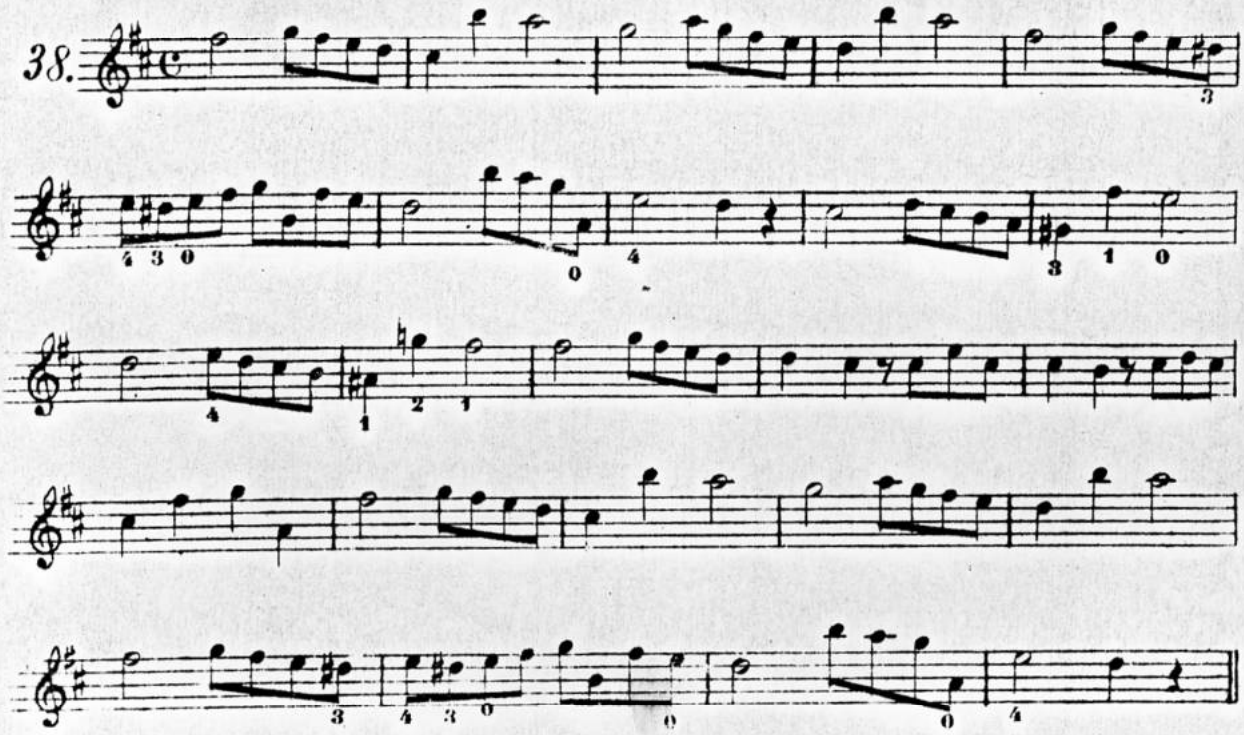
Fa ♯ — mode mineur **F ♯ minor**

37.



Chopin — CANTABILE

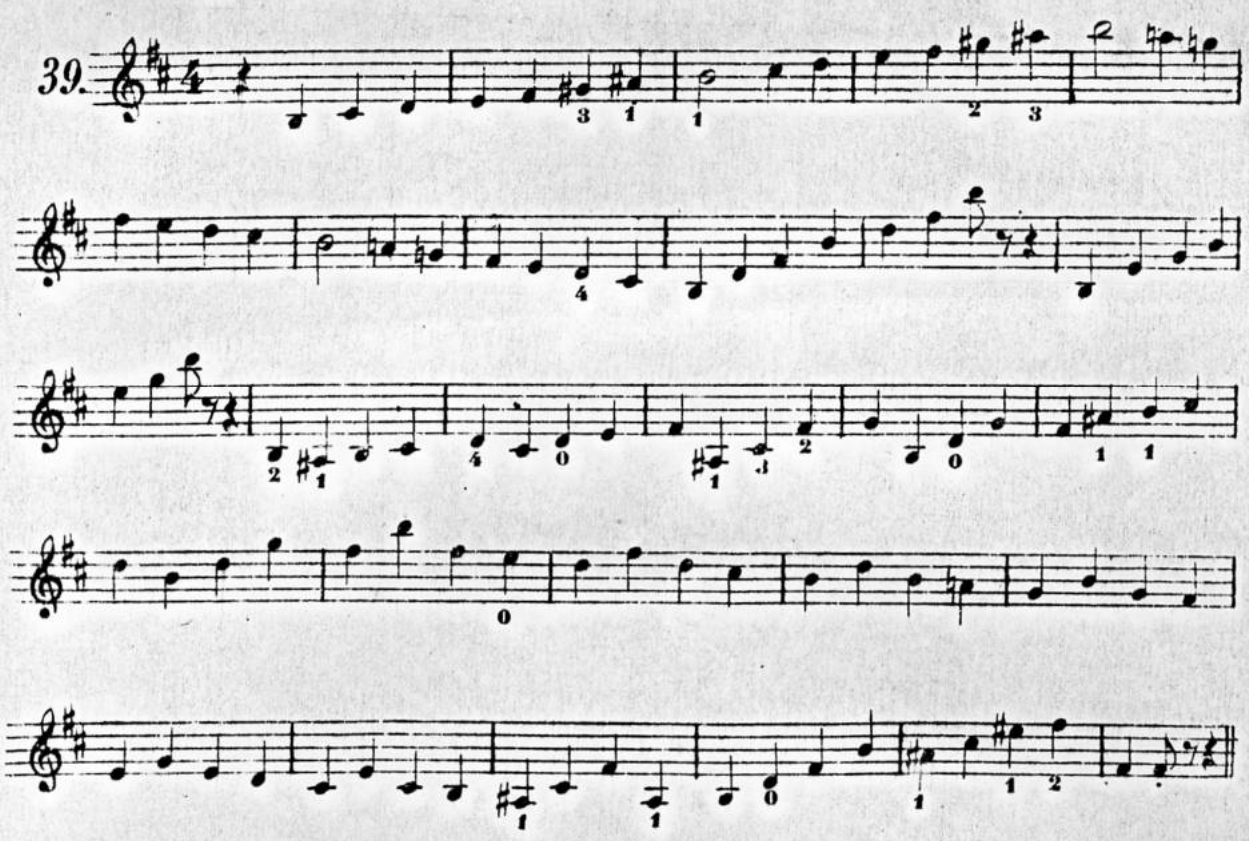
38.



Si — modo minore

Si — mode mineur **B** mineur

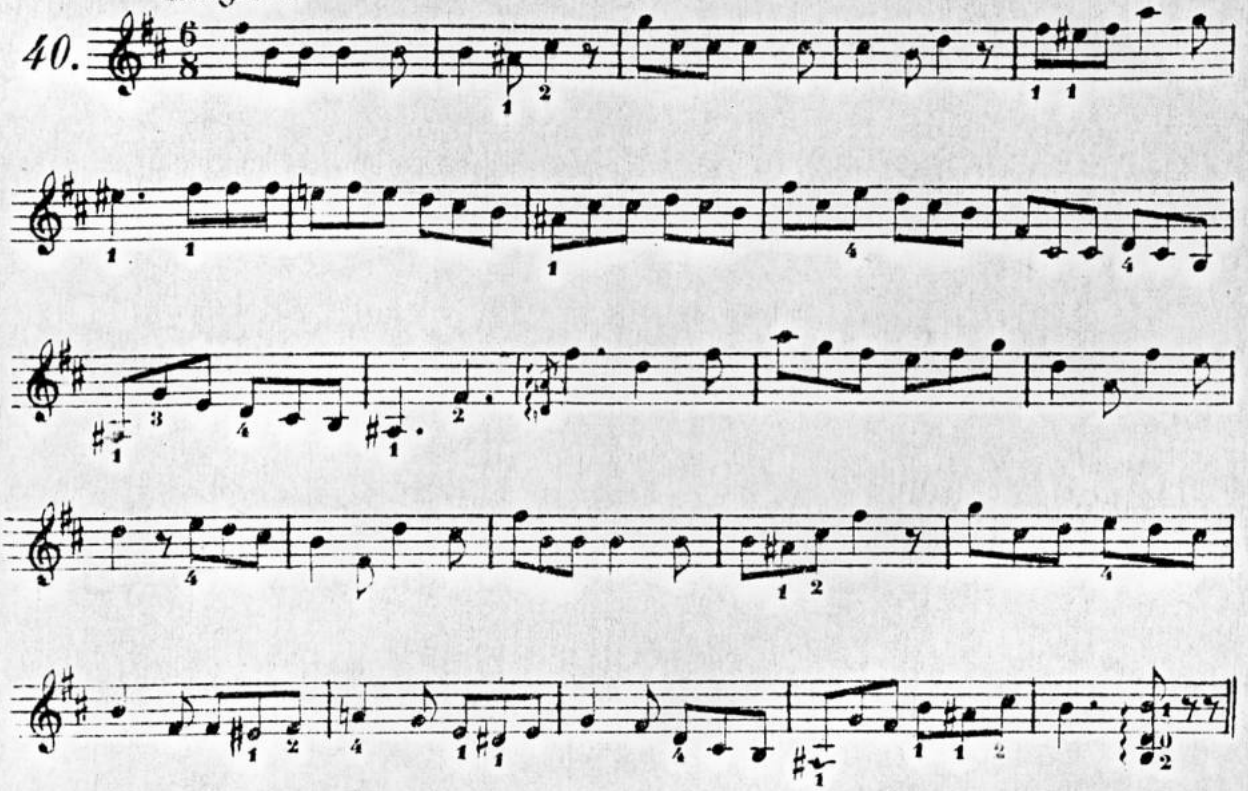
39.



Donizetti — ELISIR D'AMORE

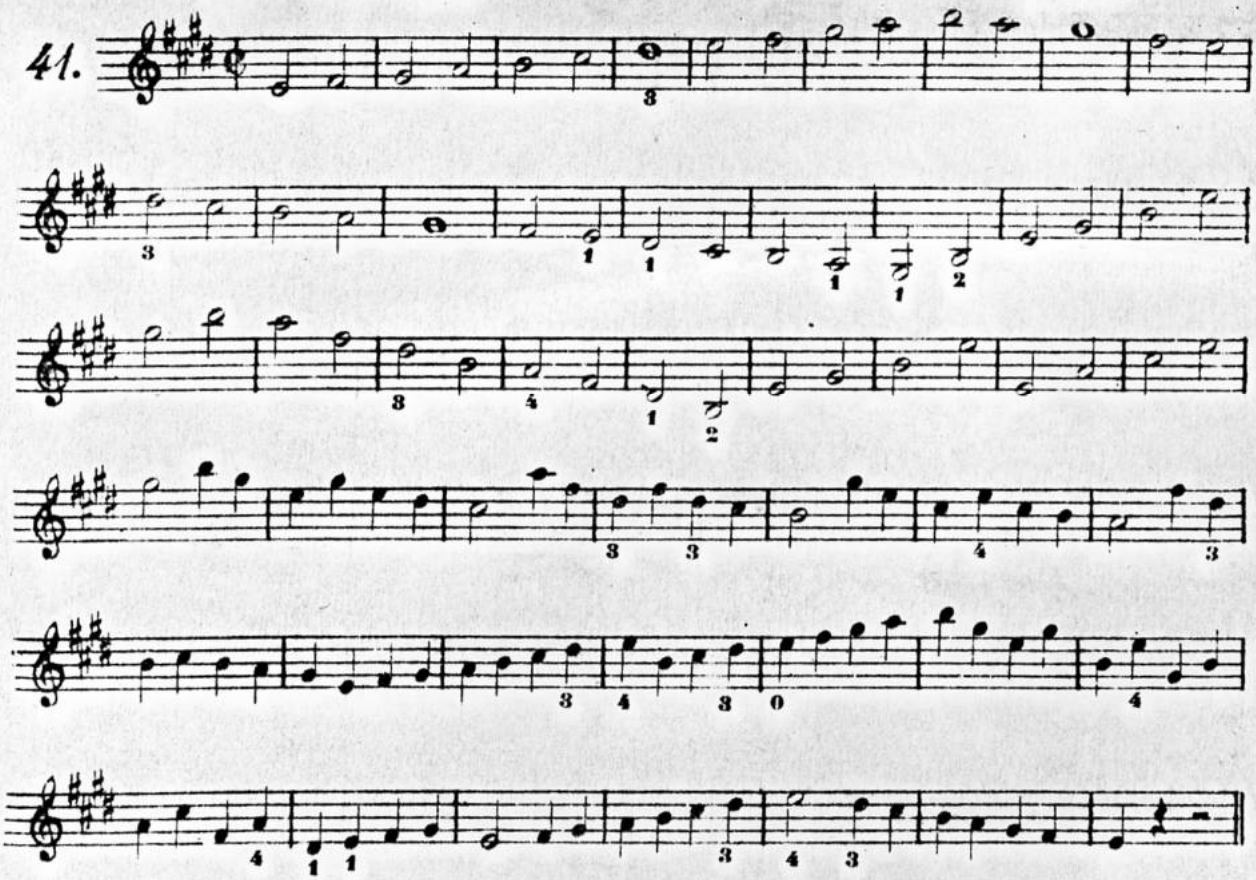
Larghetto

40.



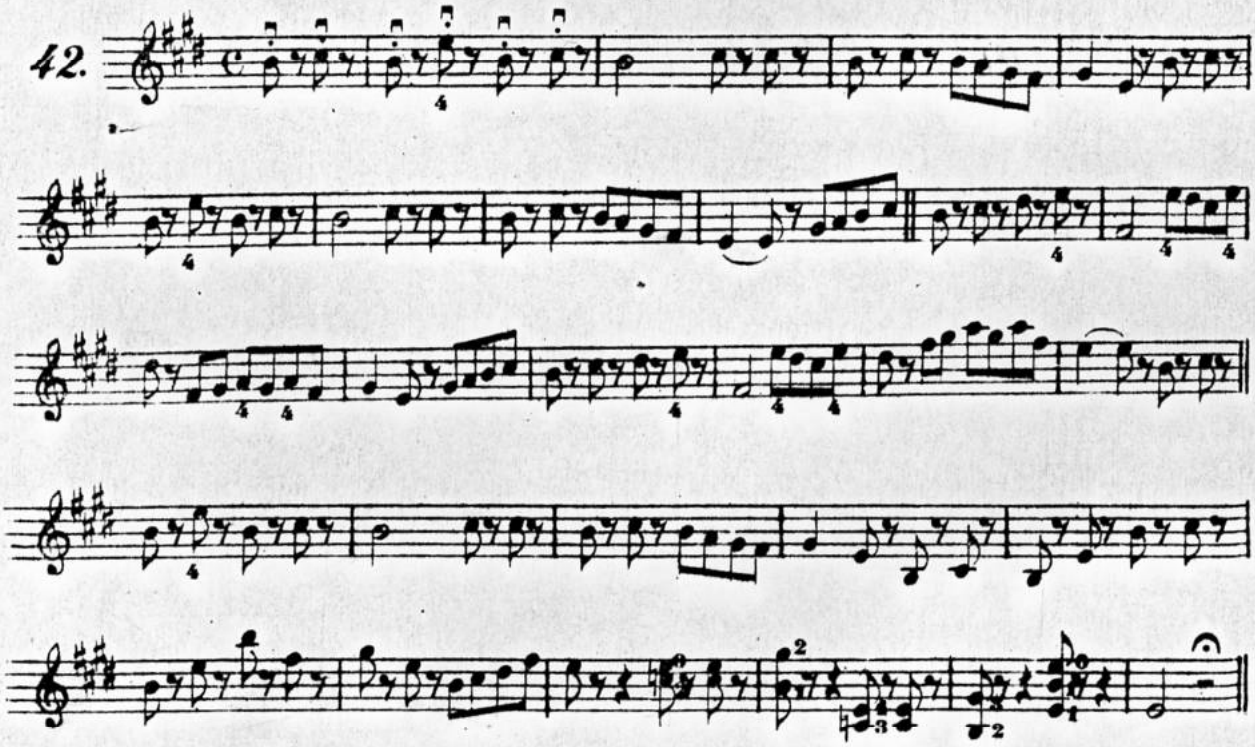
Mi — mode majeur **E major**

41.



GAVOTTA DI LUIGI XIII

42.

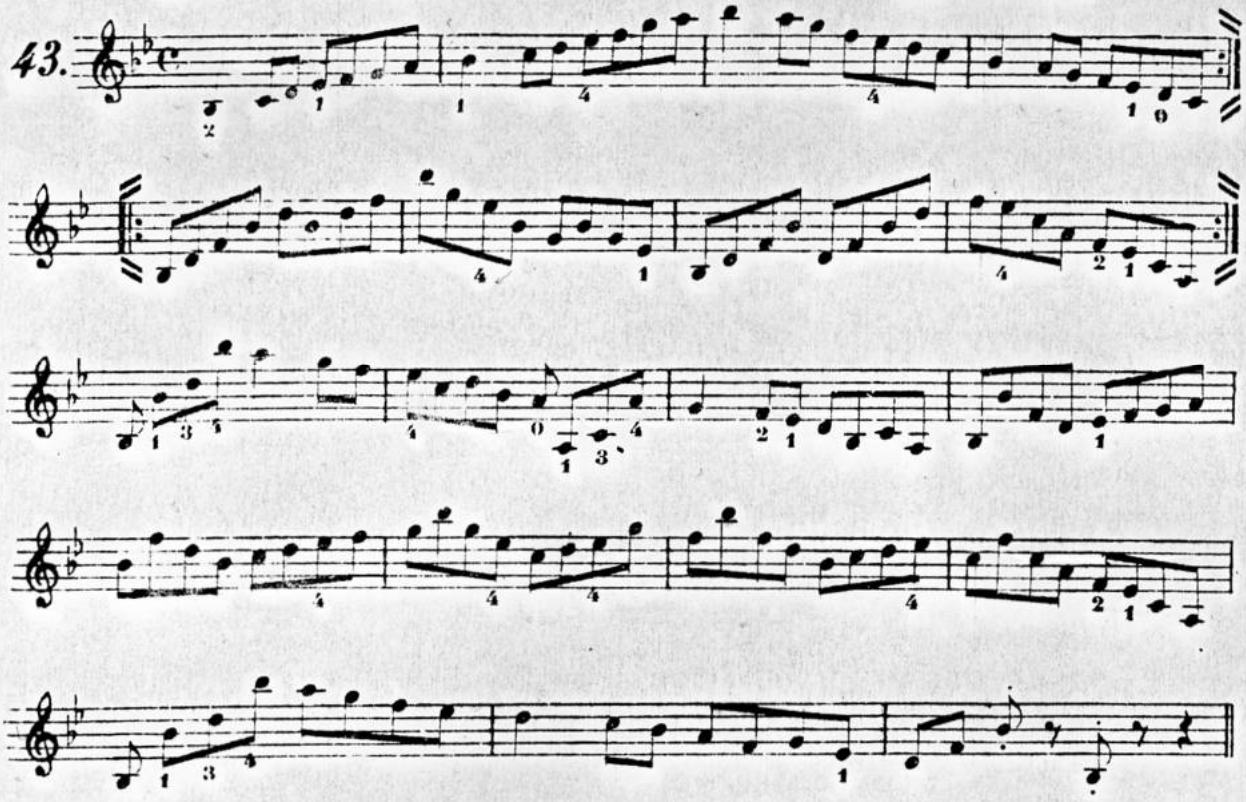


1620

Si ♭ — modo maggiore

Si ♭ — mode majeur **B ♭** — major

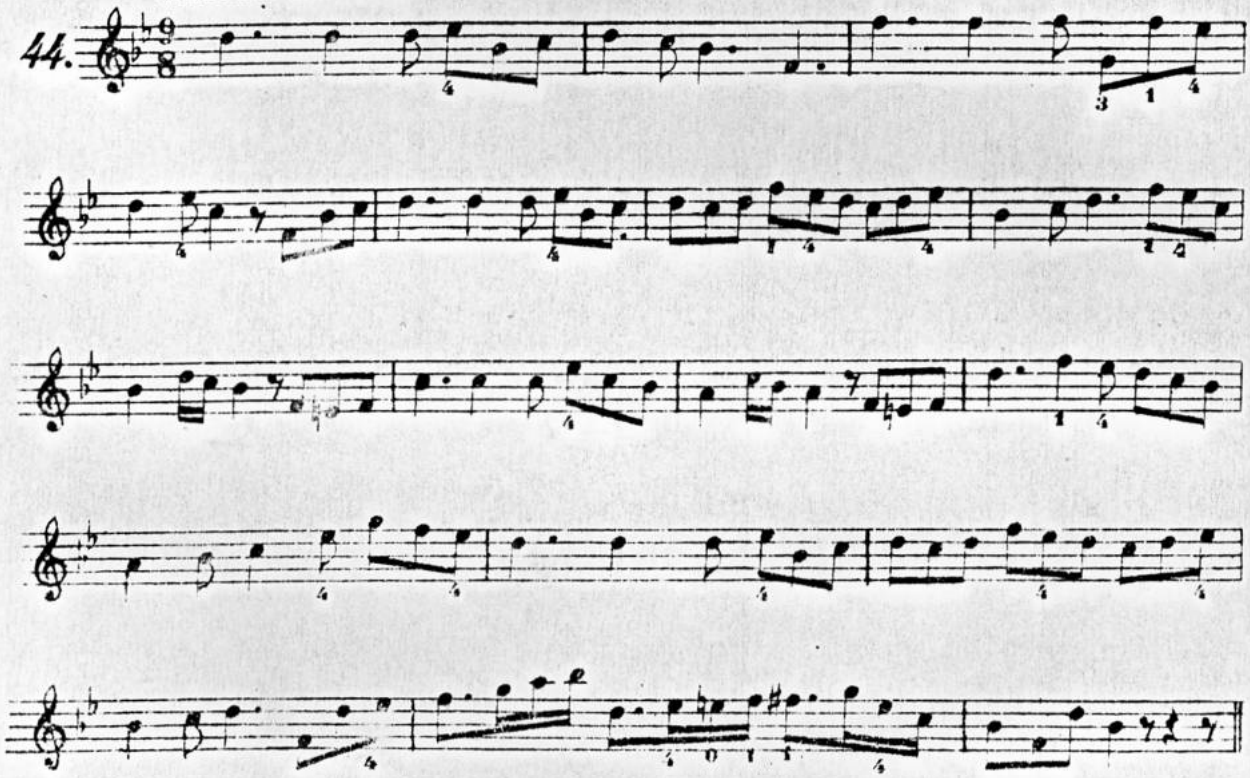
43.



Bellini. — NORMA

Andante marcato

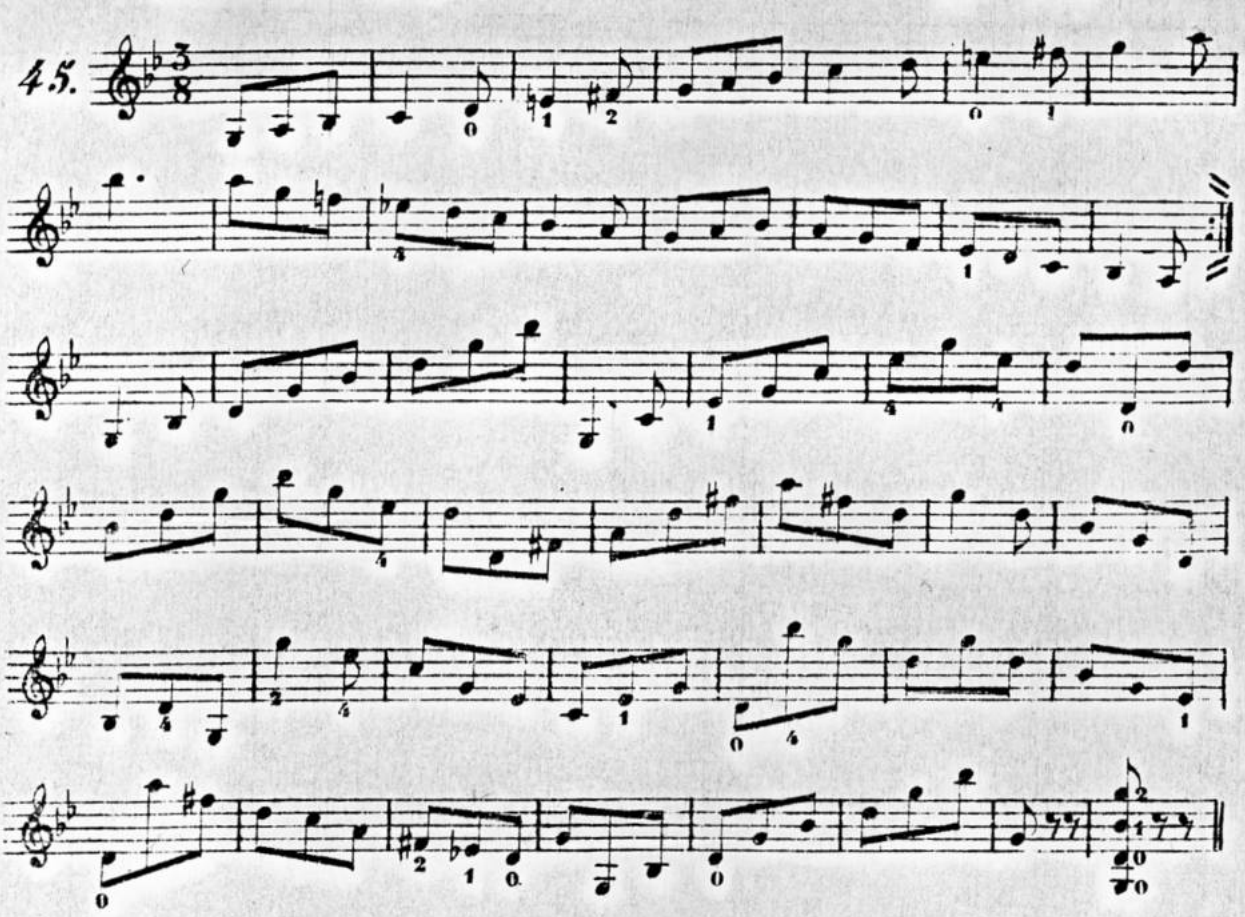
44.



Sol — modo minore

Sol — modo minour **G** — minor

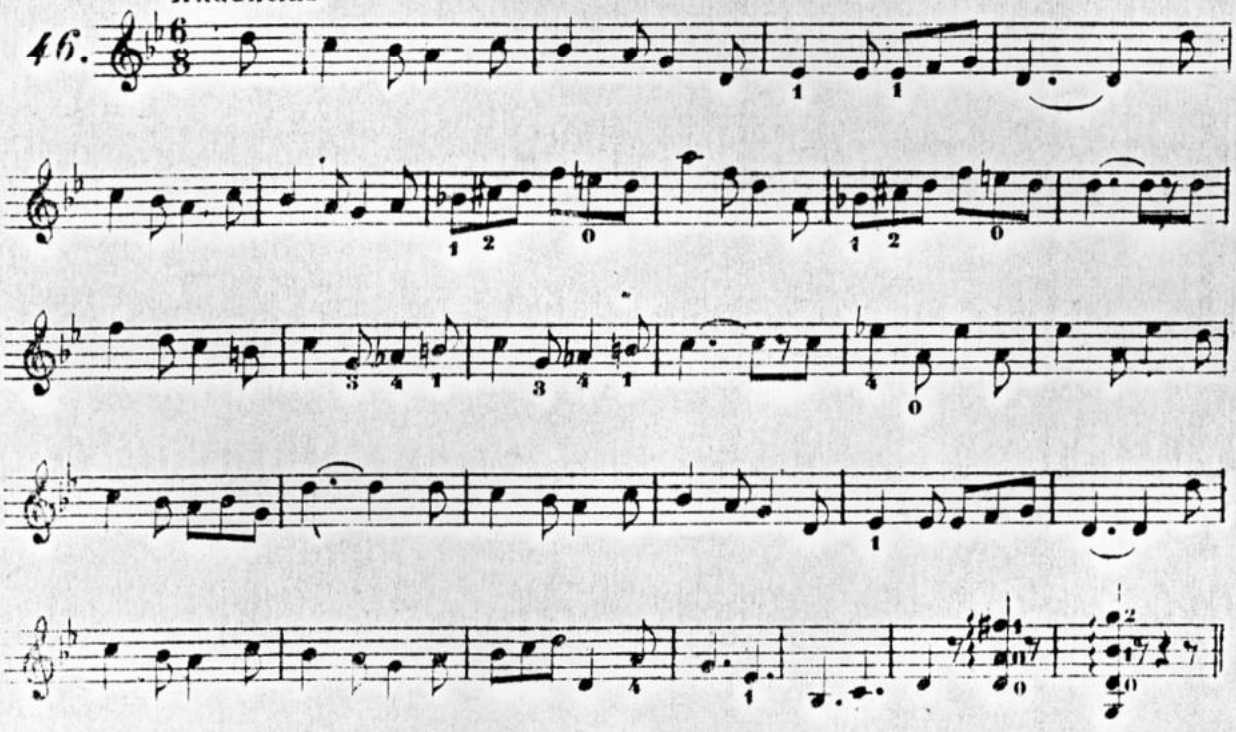
45.



Mendelssohn. — BARCAROLA

Andantino

46.



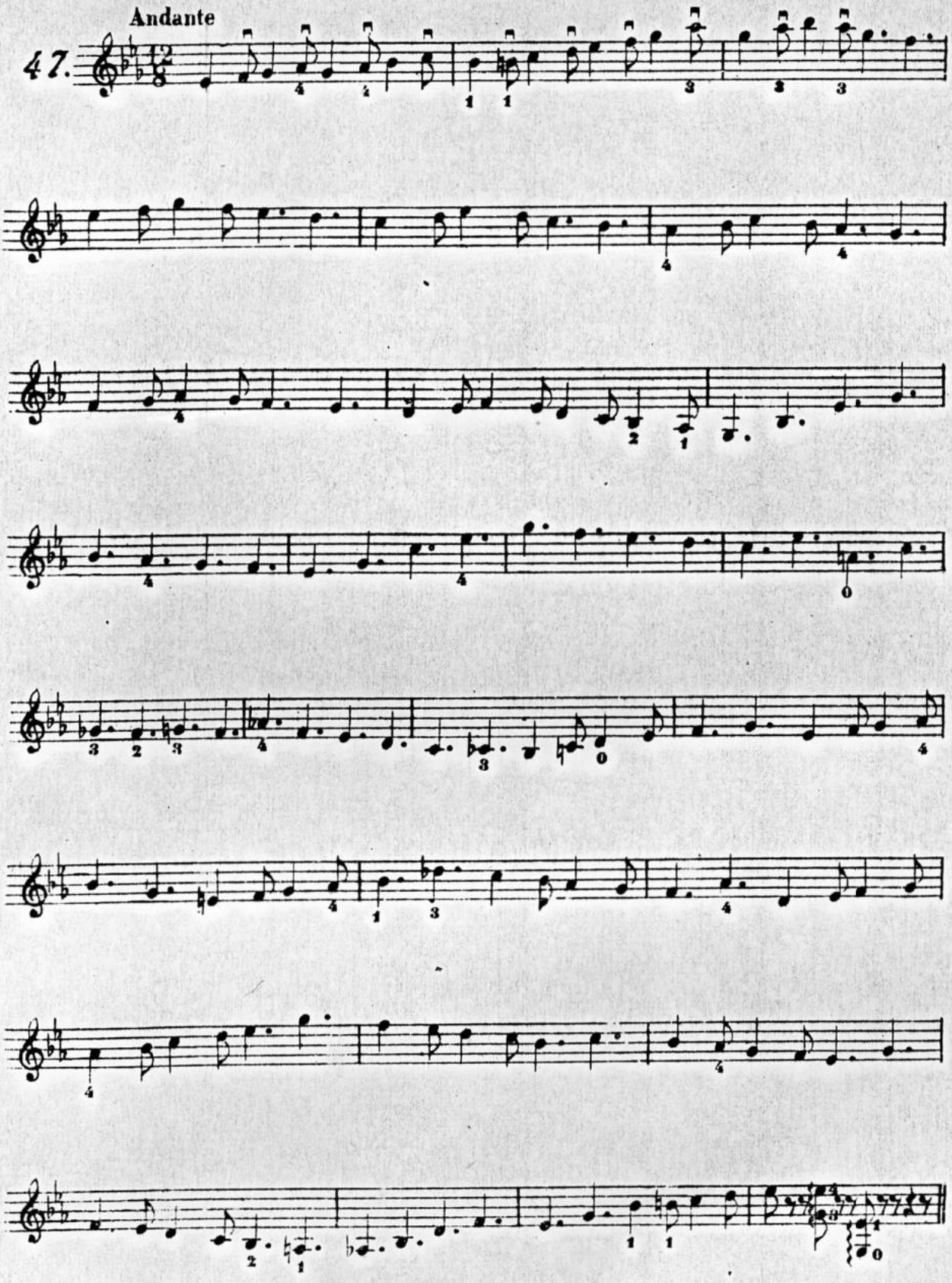
Mi ♭ — modo maggiore

Mi ♭ — modo majeur

E ♭ major

Andante

47.

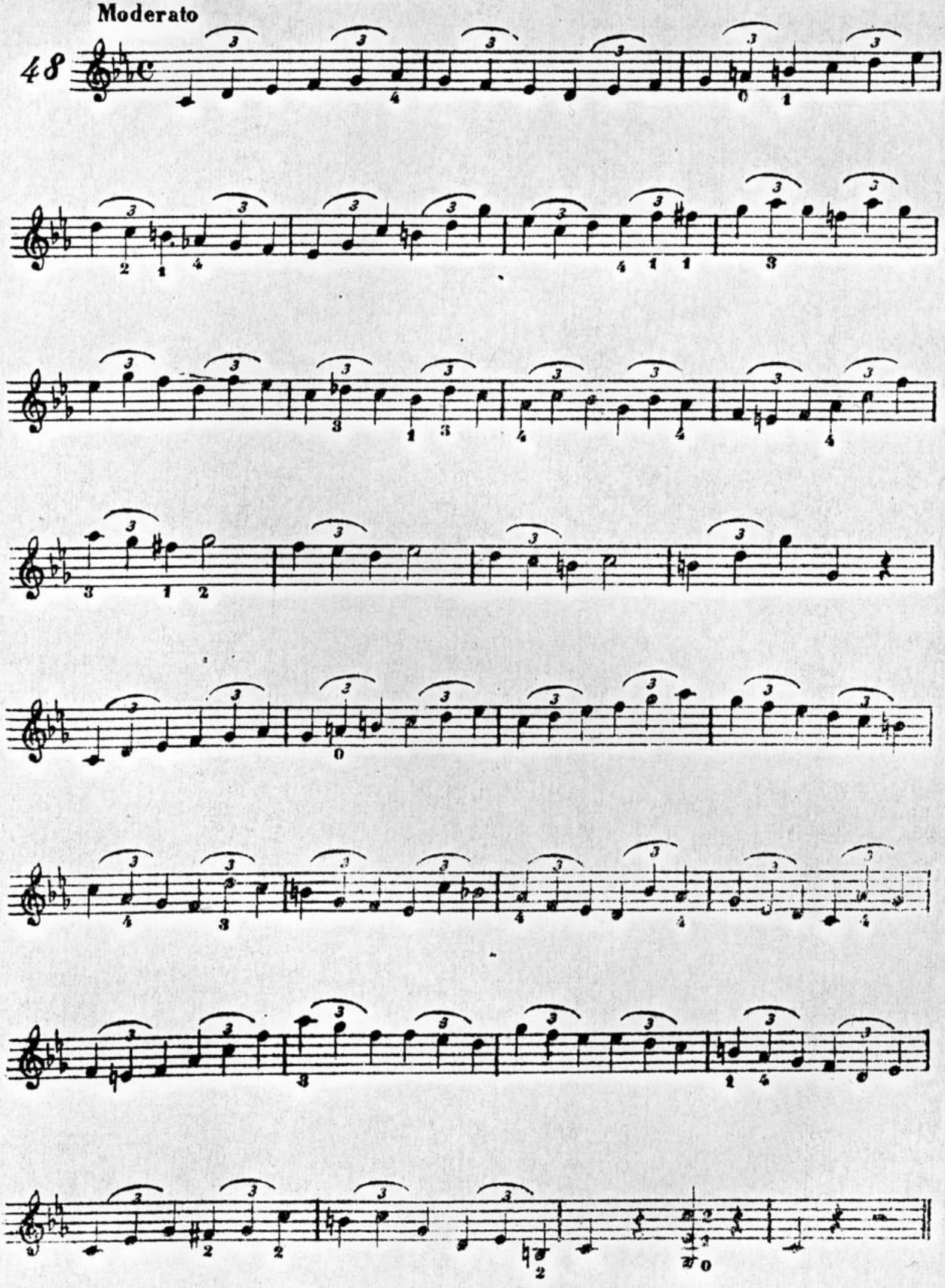


Do — modo minore

Do — modo mineur **C** minor

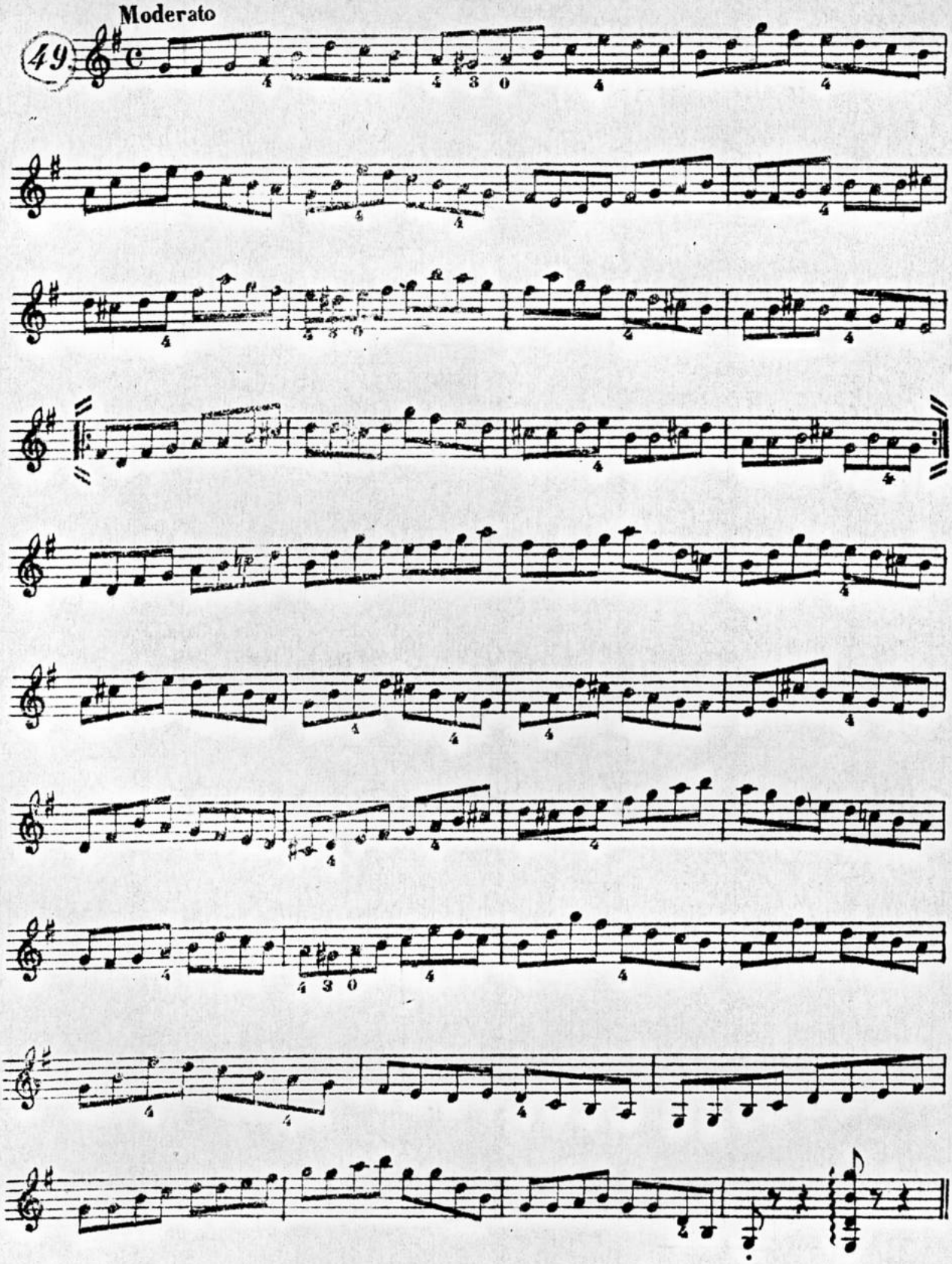
Moderato

48



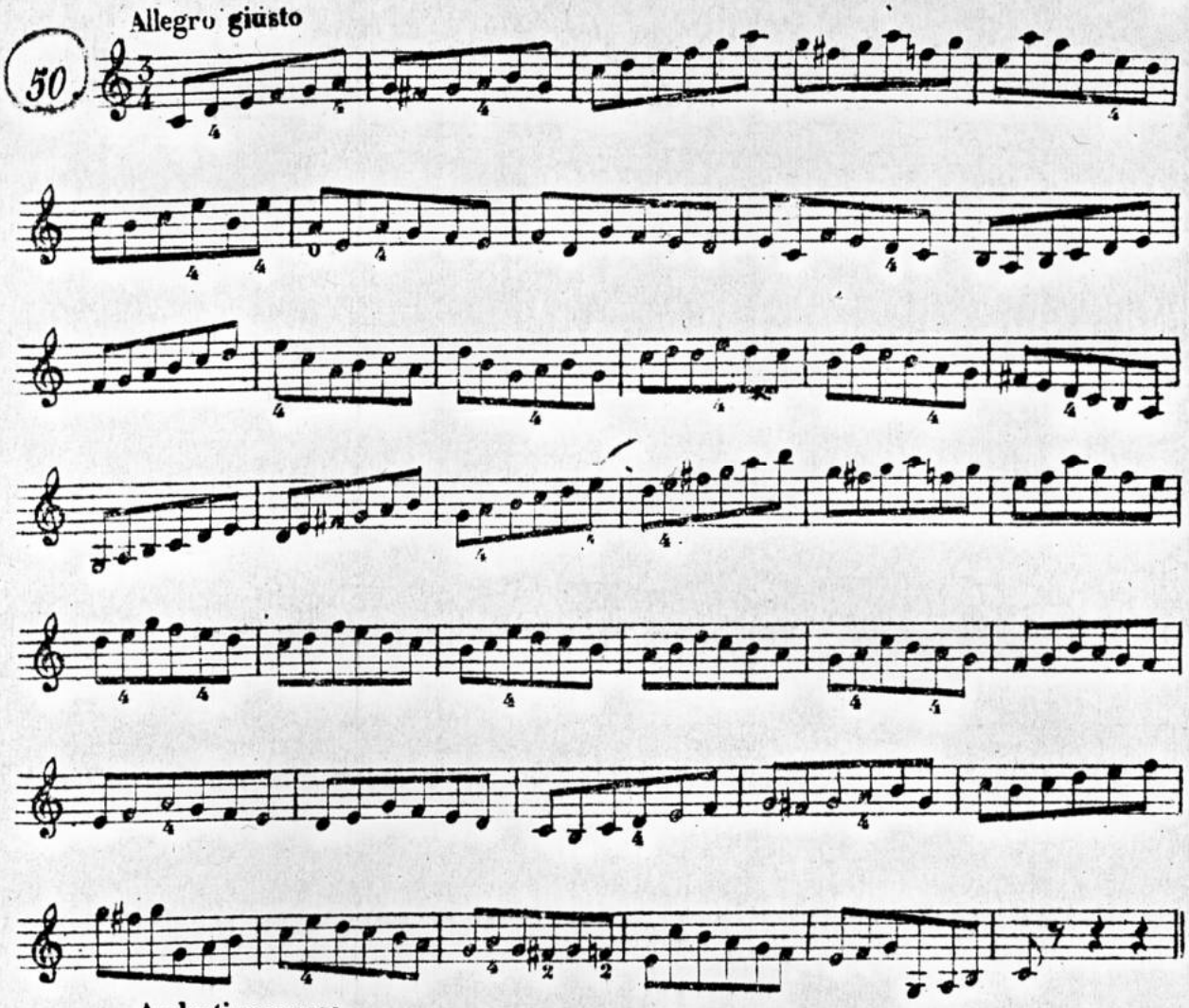
ESERCIZI PER L'AGILITÀ

Exercices pour l'agilité — Exercises for the agility



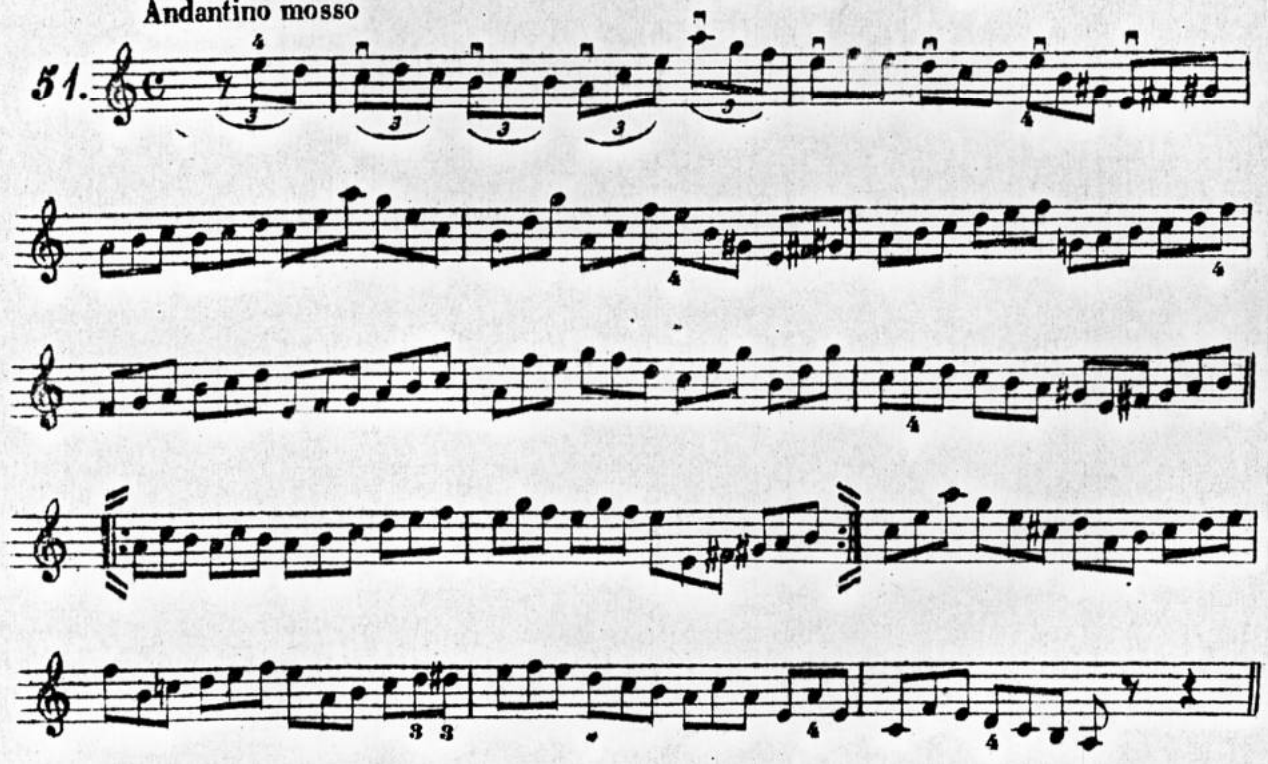
Allegro giusto

50.



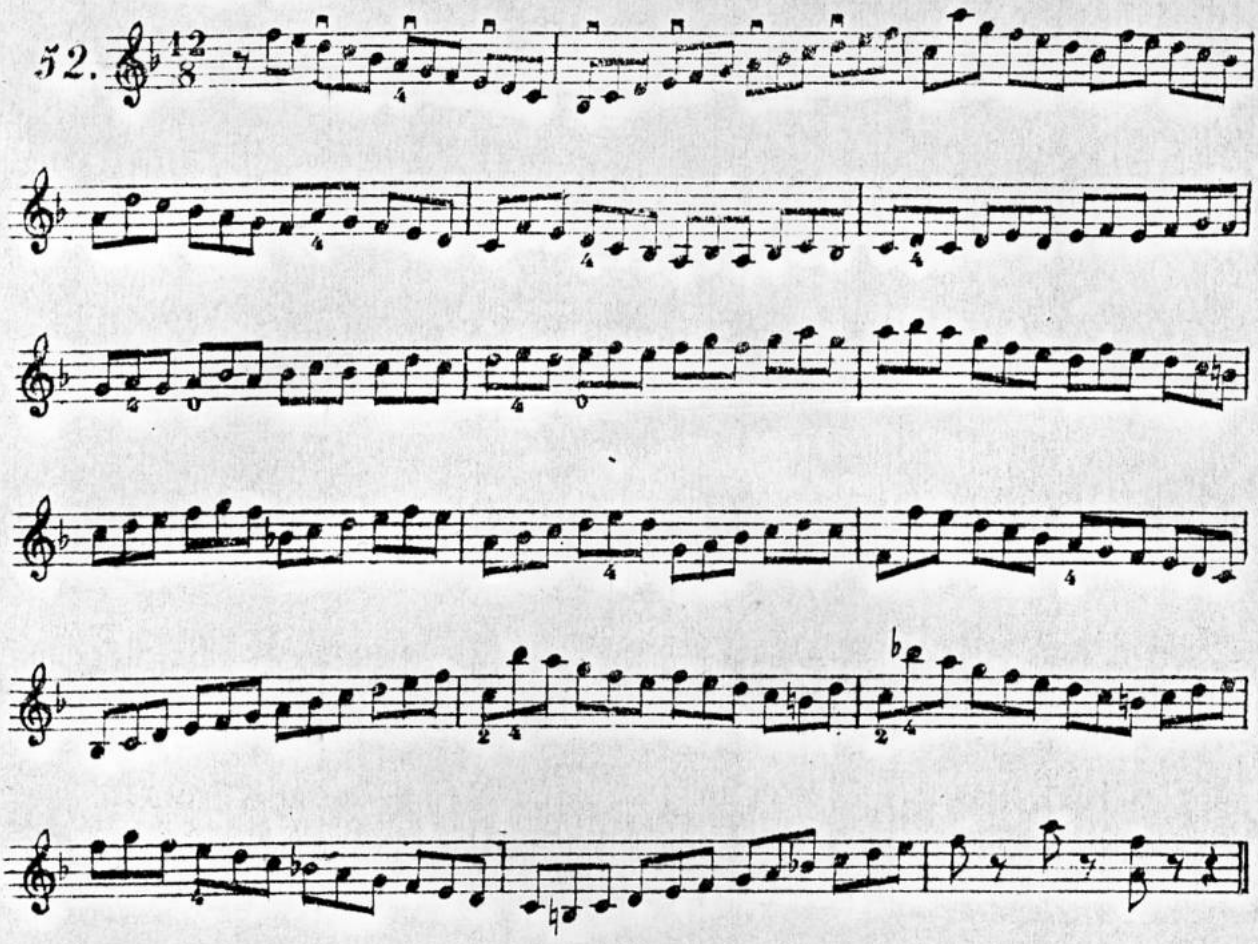
Andantino mosso

51.



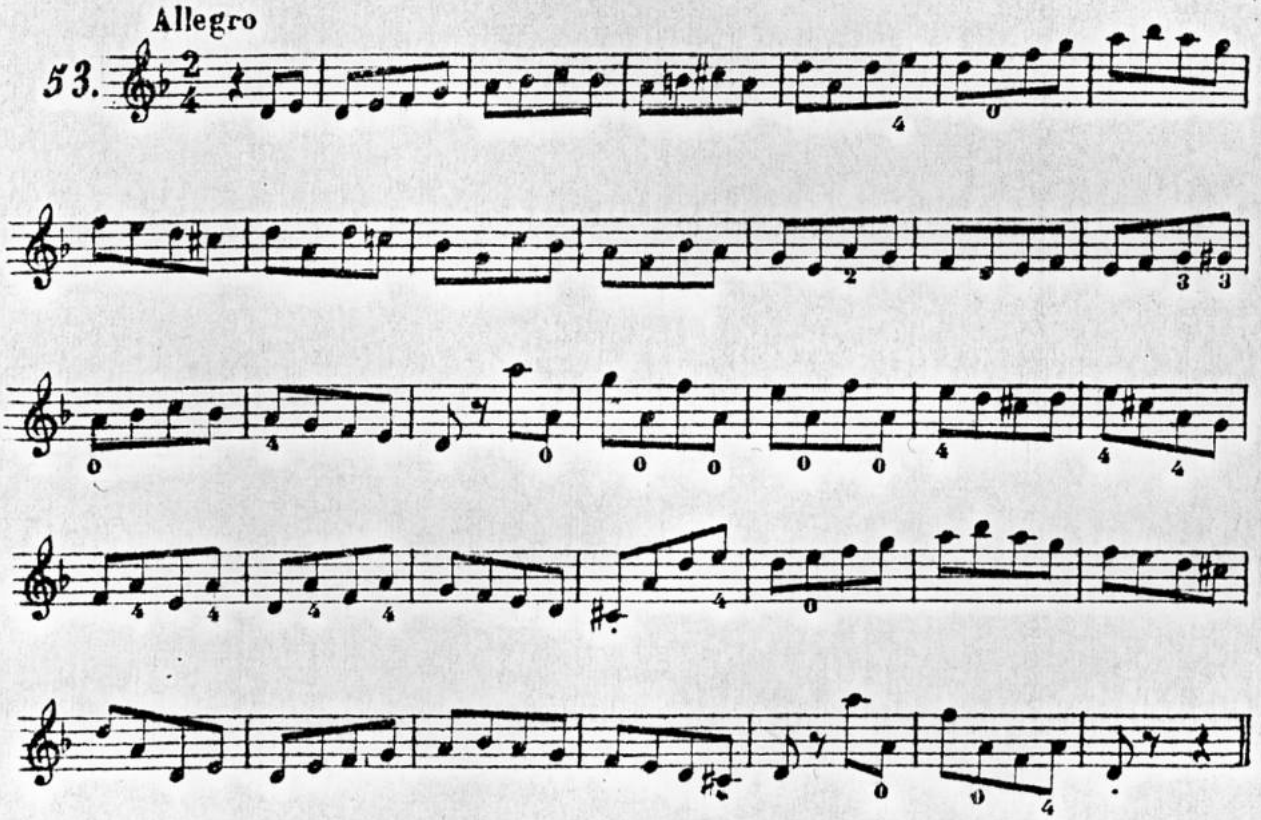
Allegro giusto

52.



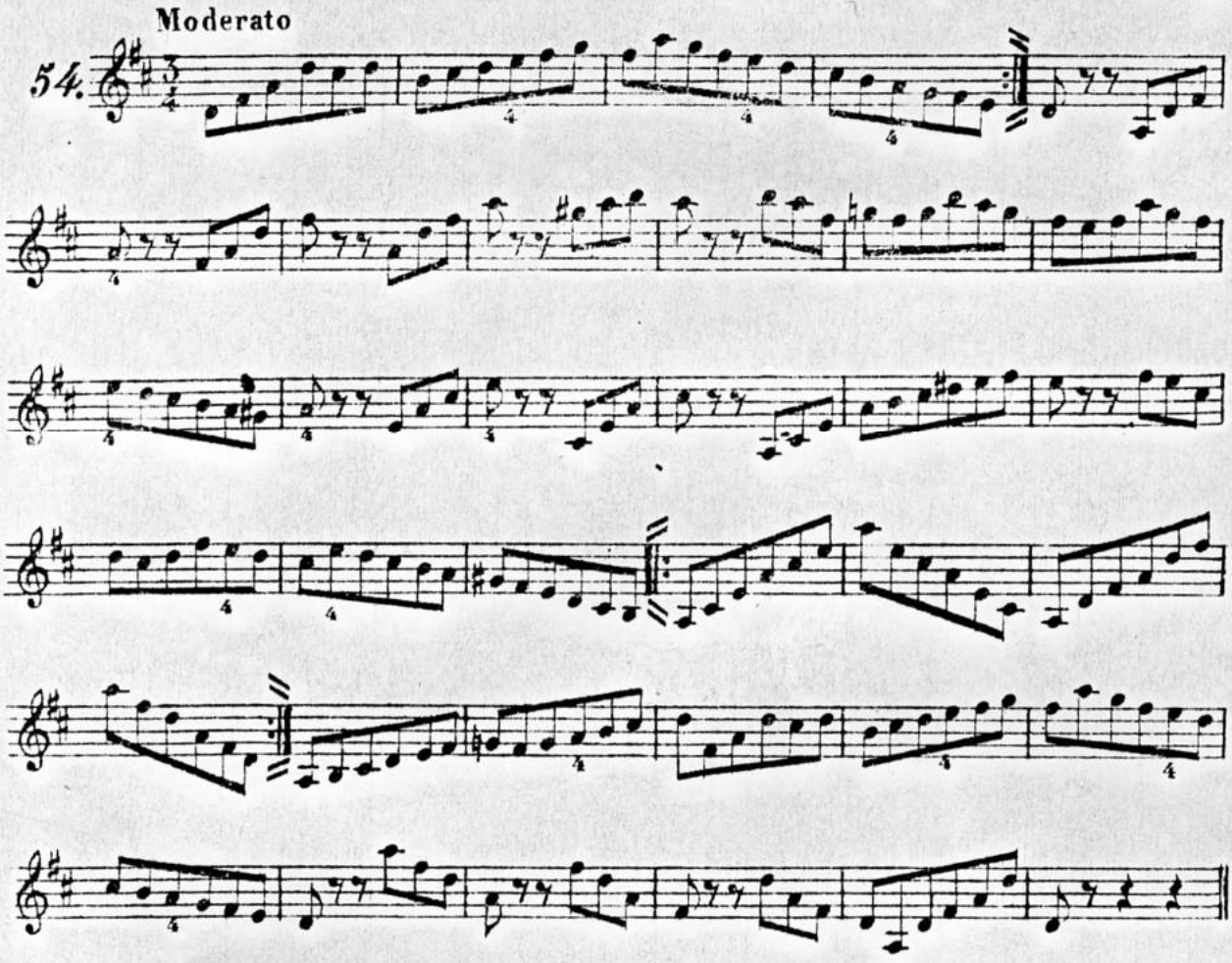
Allegro

53.



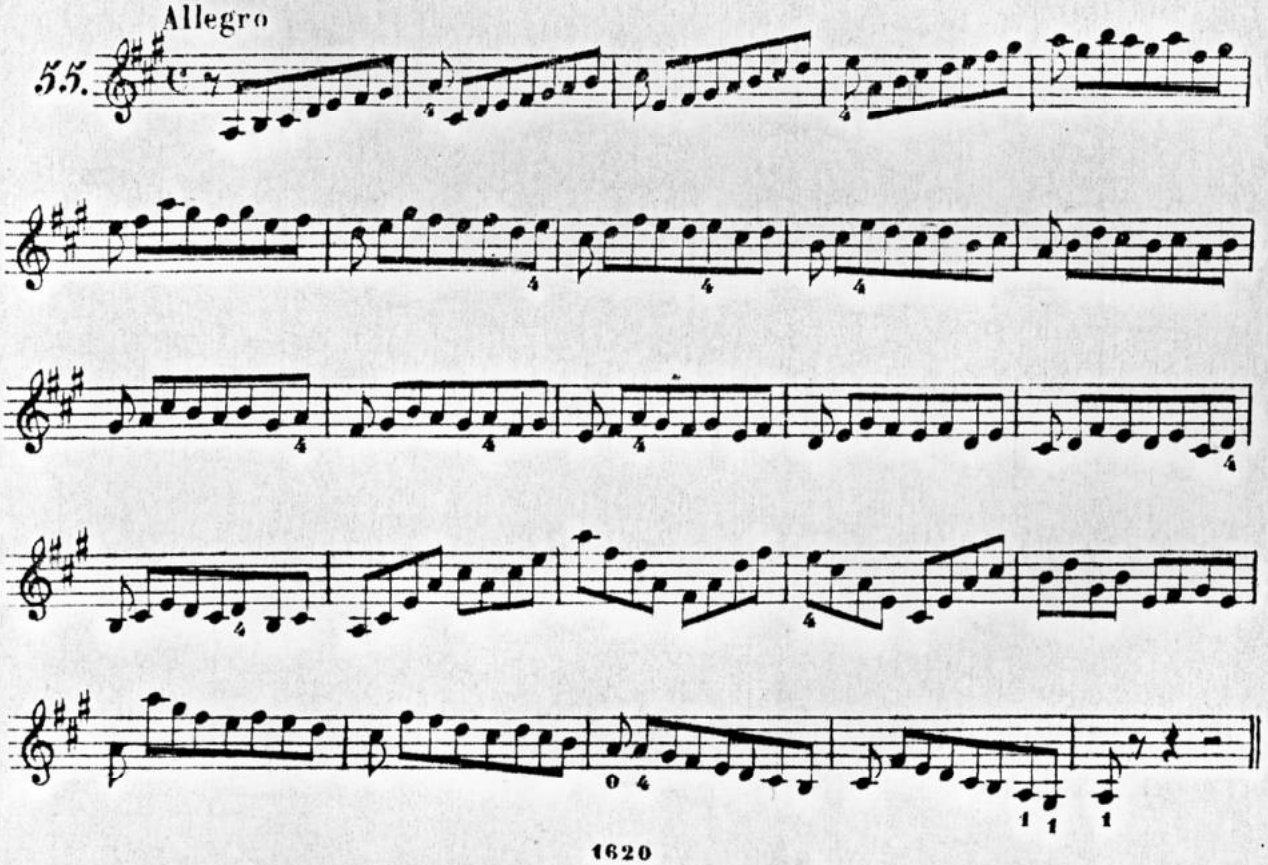
Moderato

54.



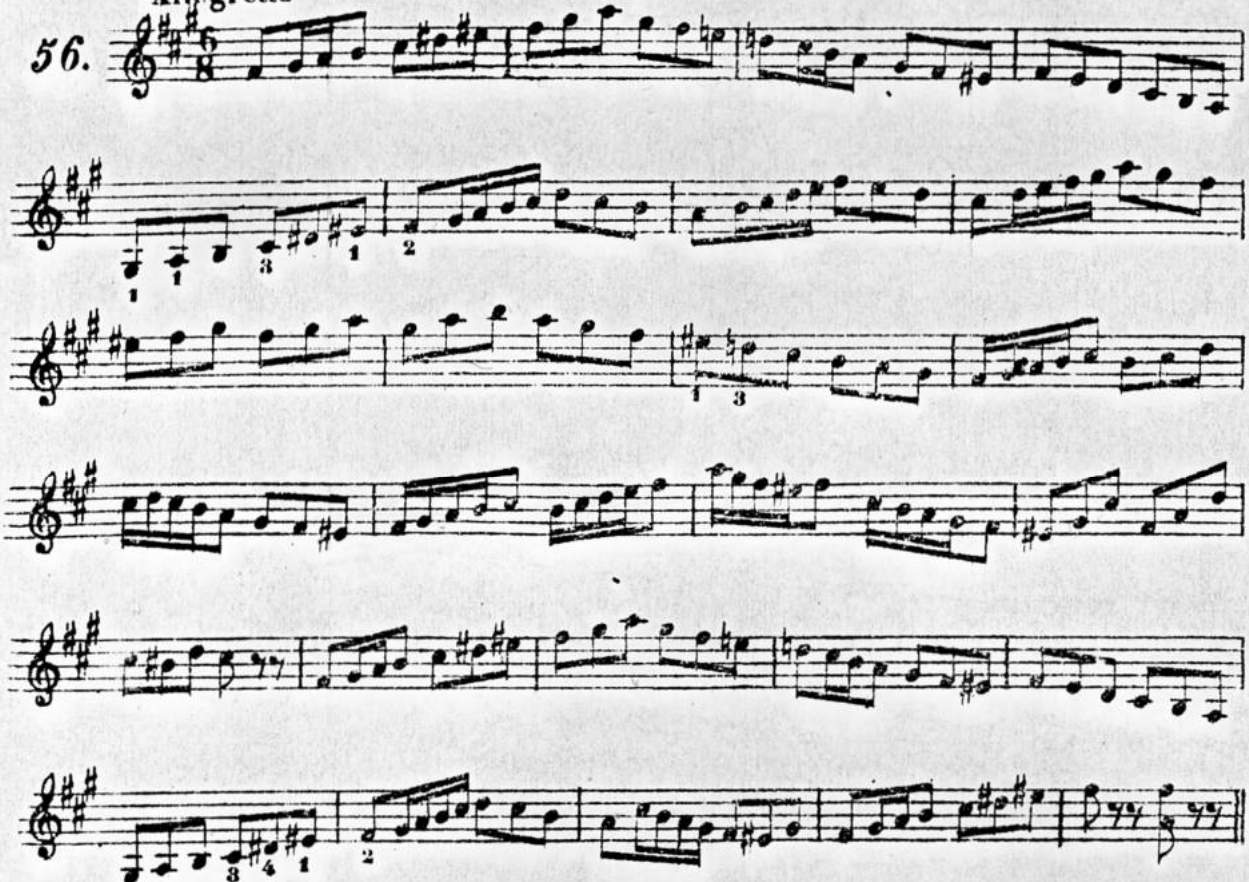
Allegro

55.



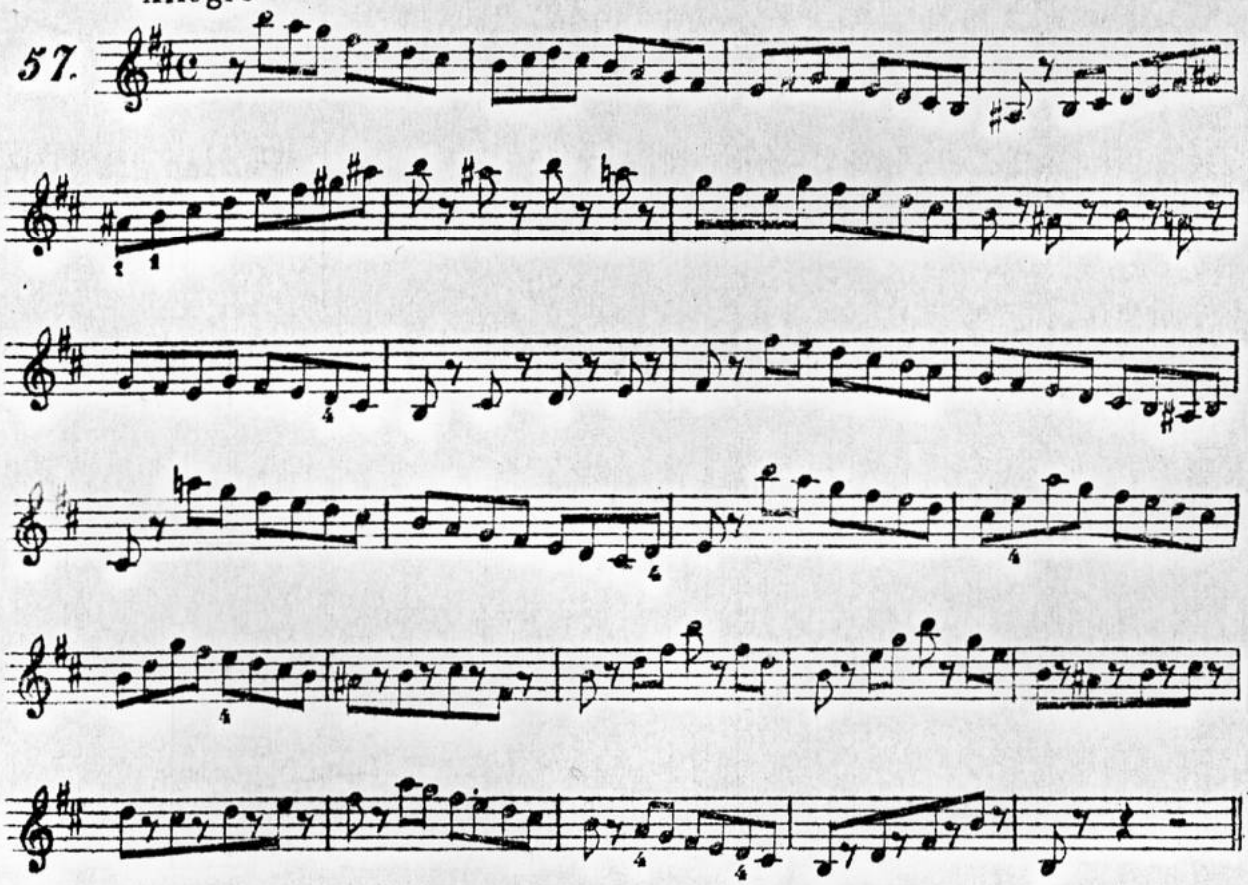
Allegretto

56.



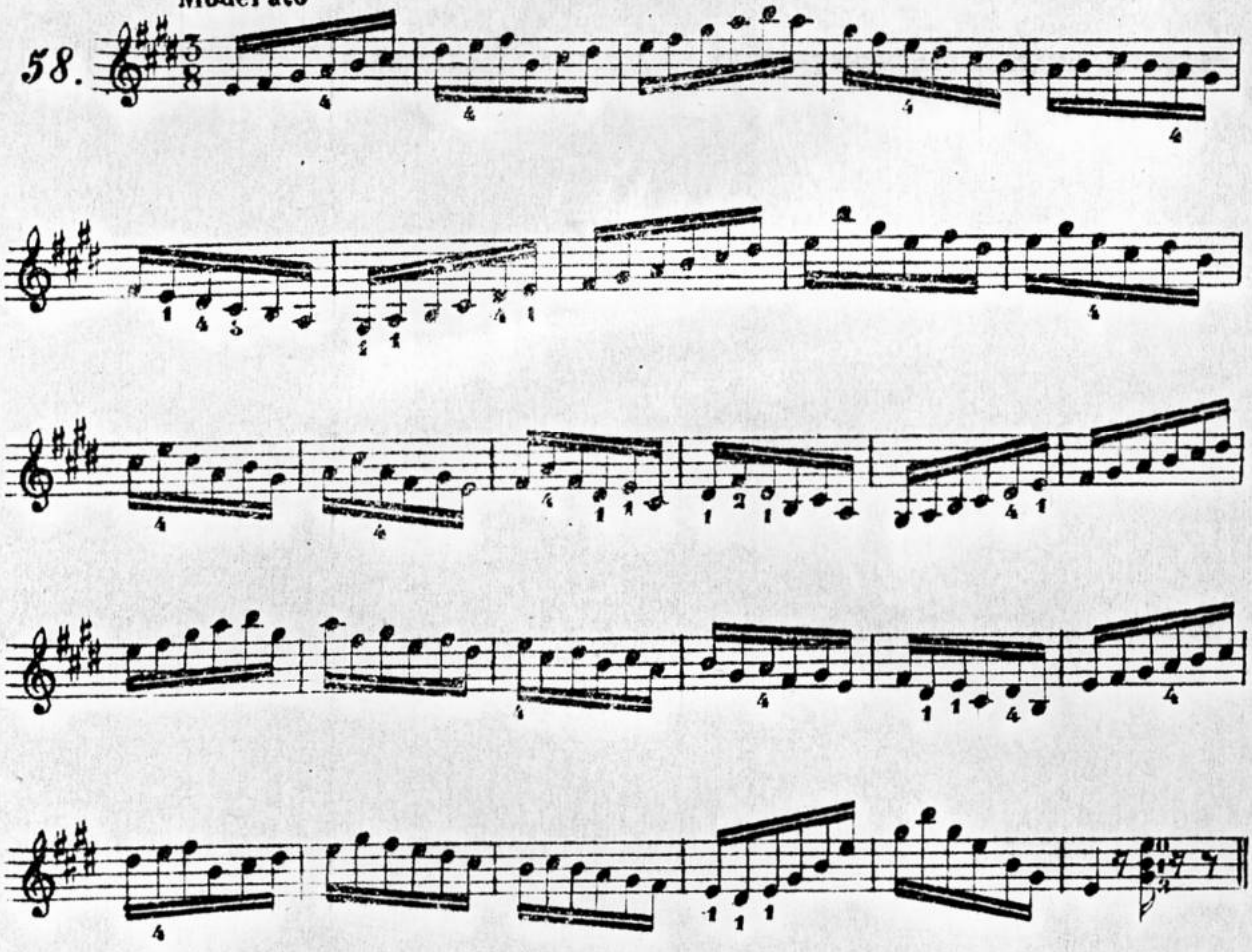
Allegro

57.



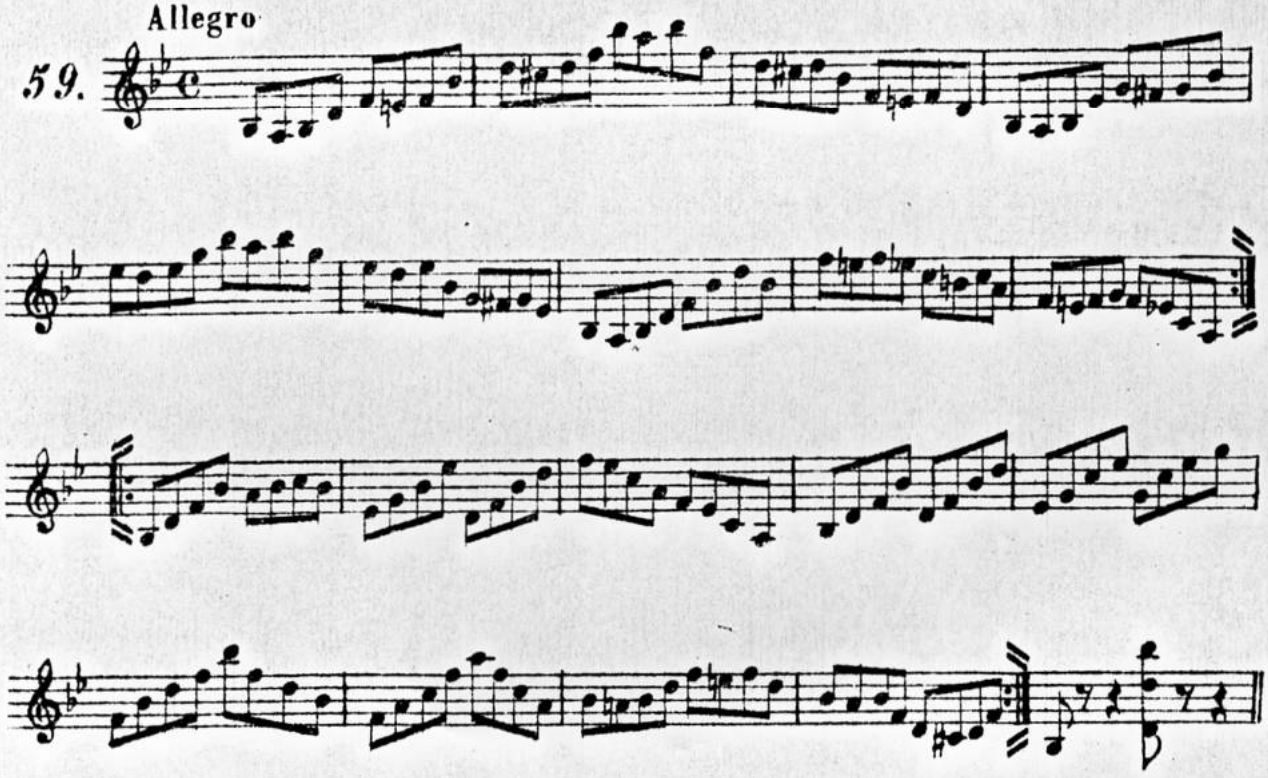
Moderato

58.

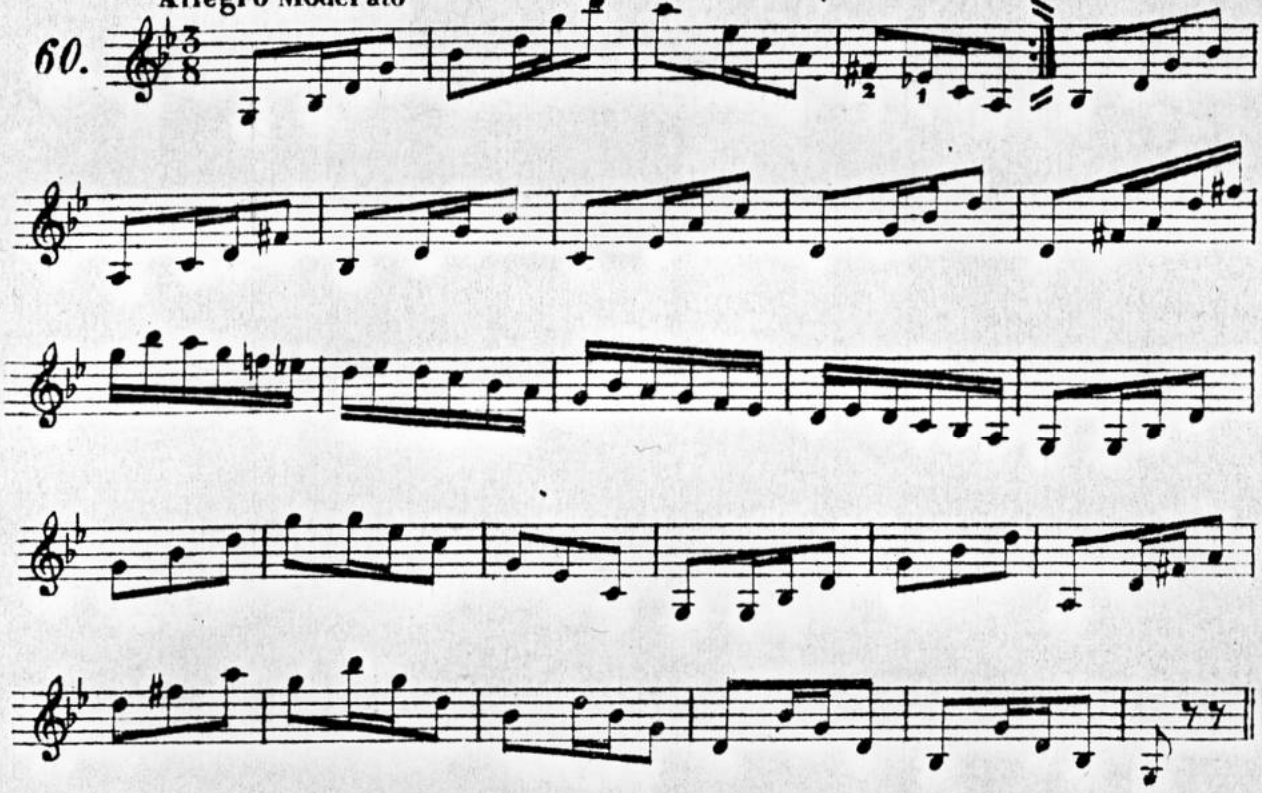


Allegro

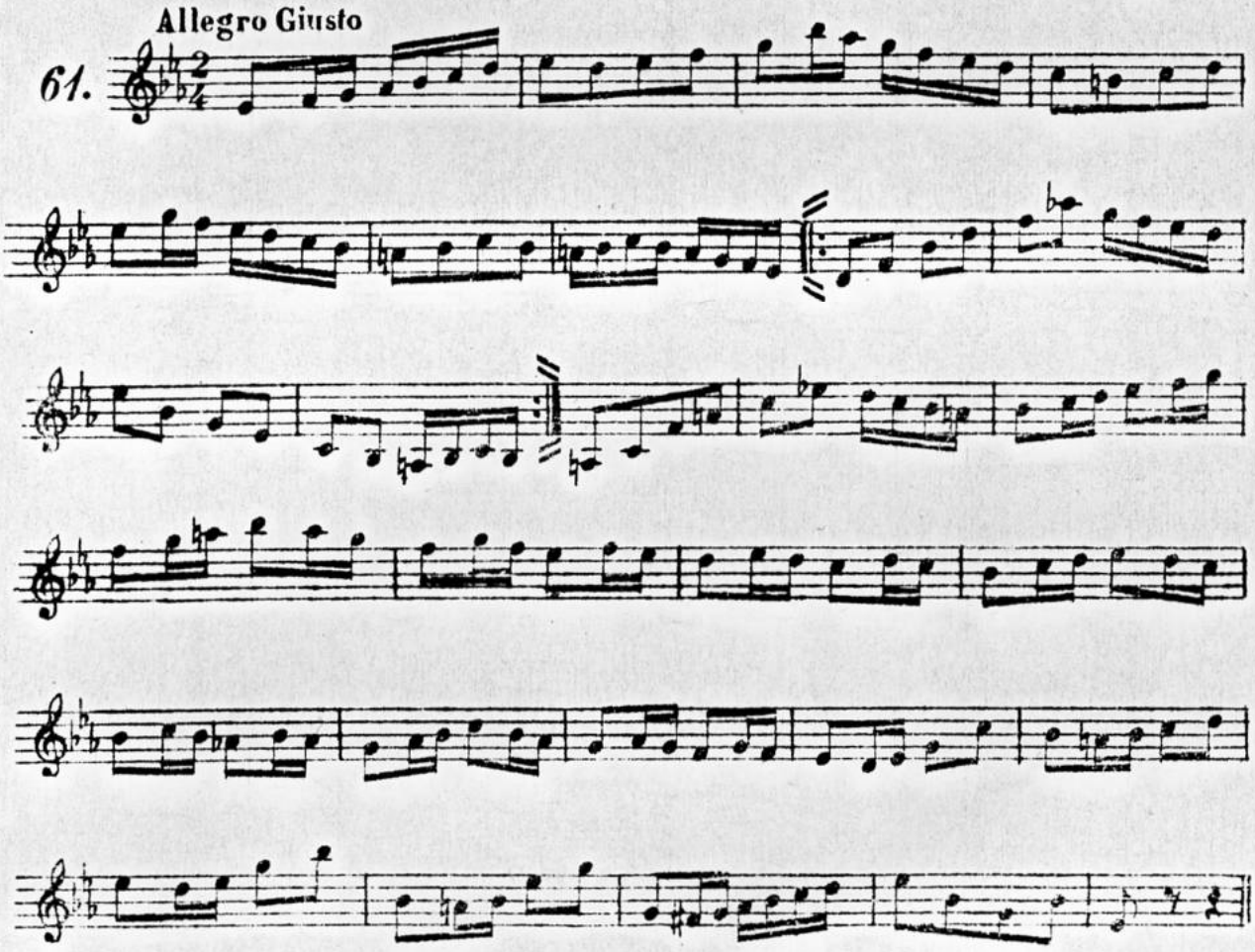
59.



60. Allegro Moderato



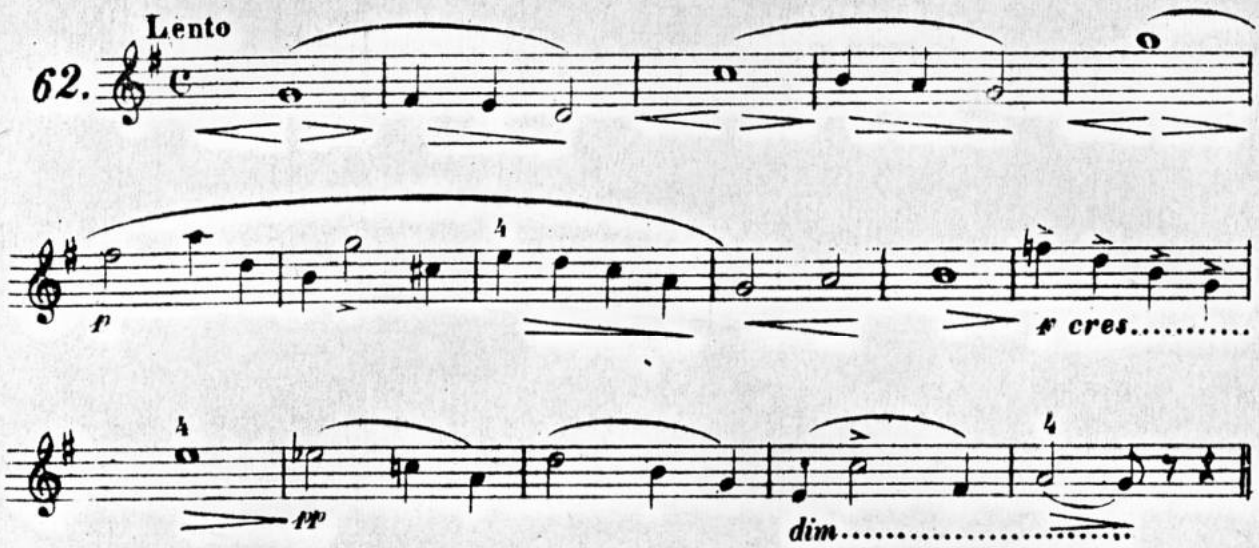
61. Allegro Giusto



SEGNI DI ESPRESSIONE

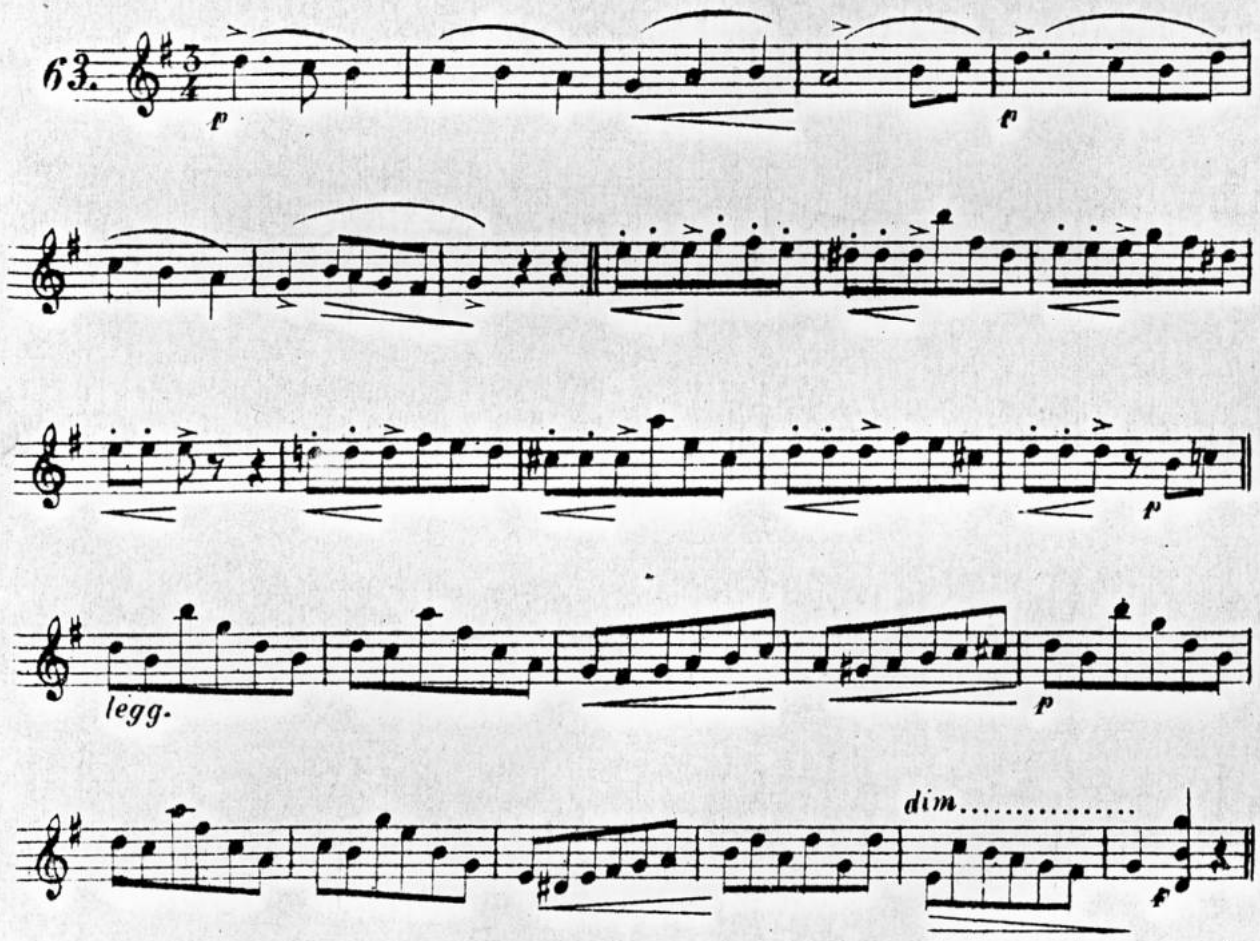
Marques d'expression — Marks for the expression

62. Lento



Haydn — MINUETTO

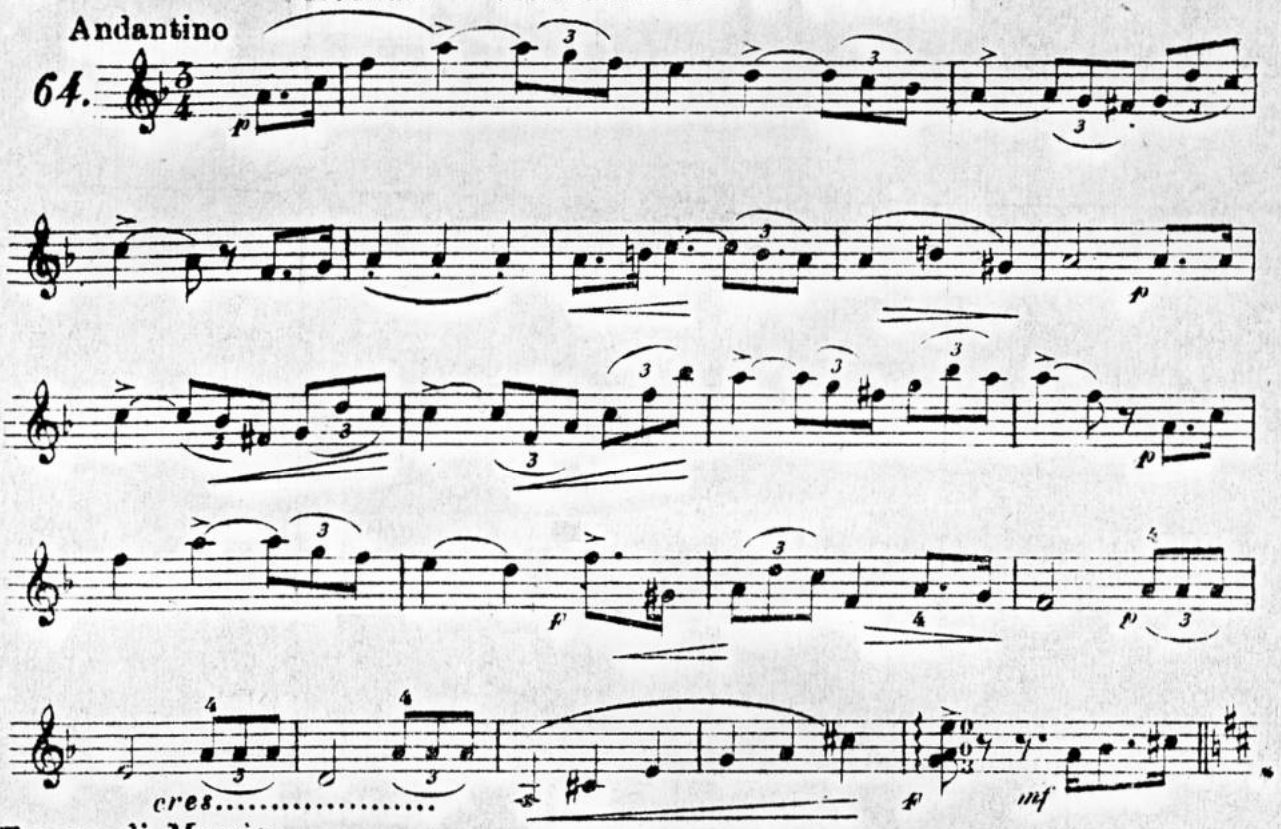
63.



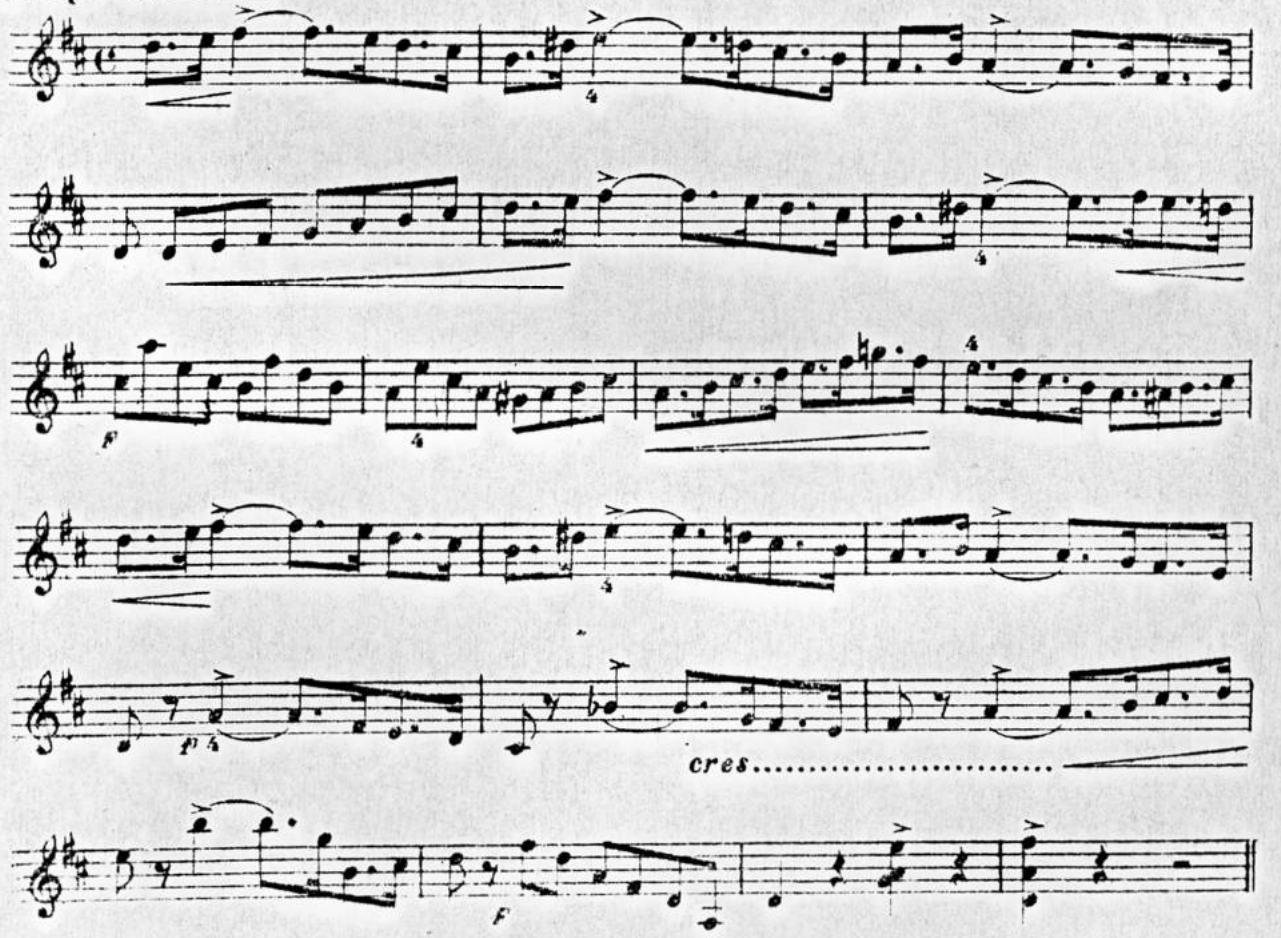
Kuhlau — ANDANTINO E MARCIA

Andantino

64.



Tempo di Marcia



DEL SINCOPATO

De la Syncope — Of the *Sincopato*

Allegro

65.

f

cres.....

allarg.....

Allegro

p

mf

cres.....

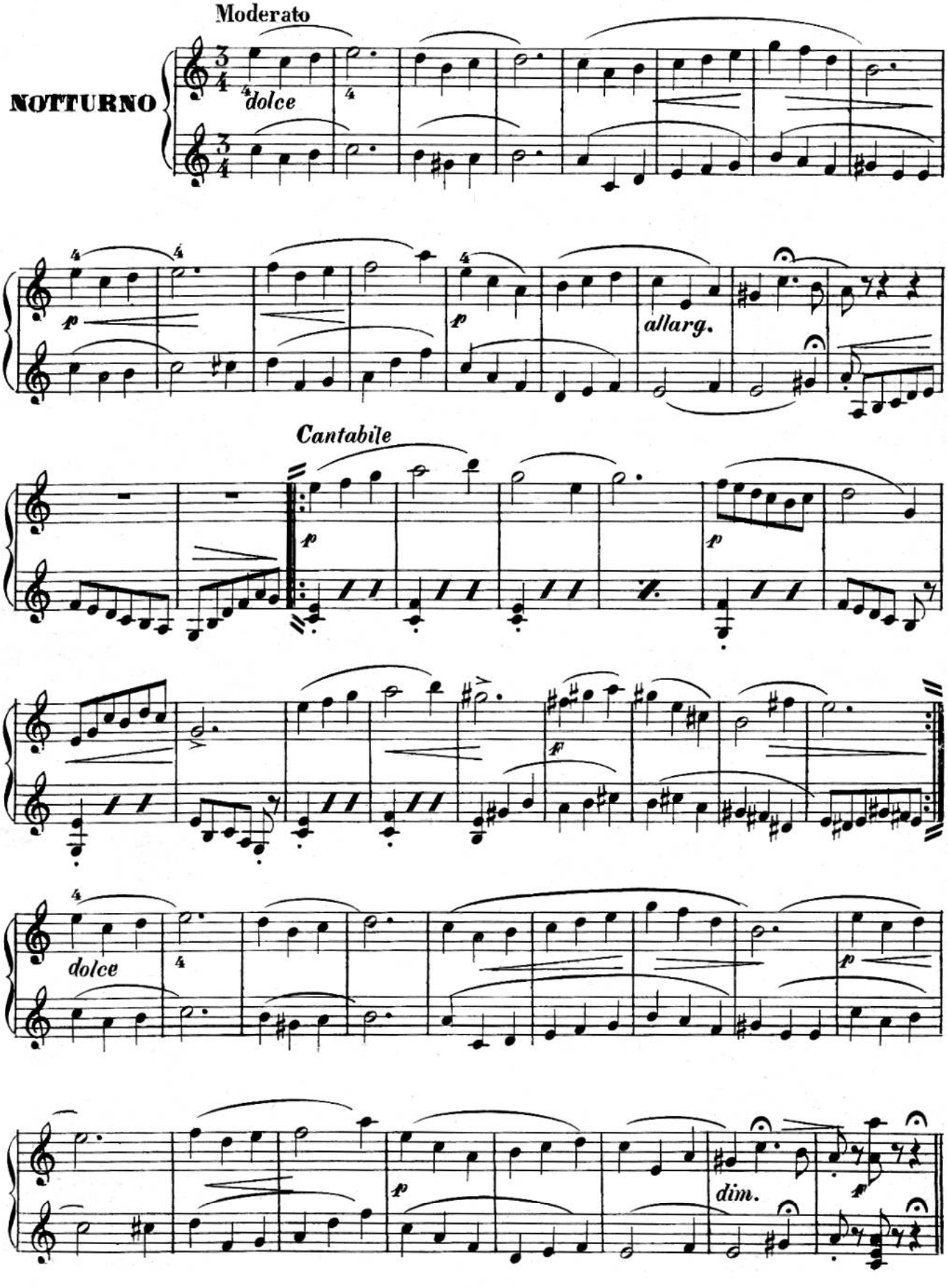
f

QUATTRO DIVERTIMENTI

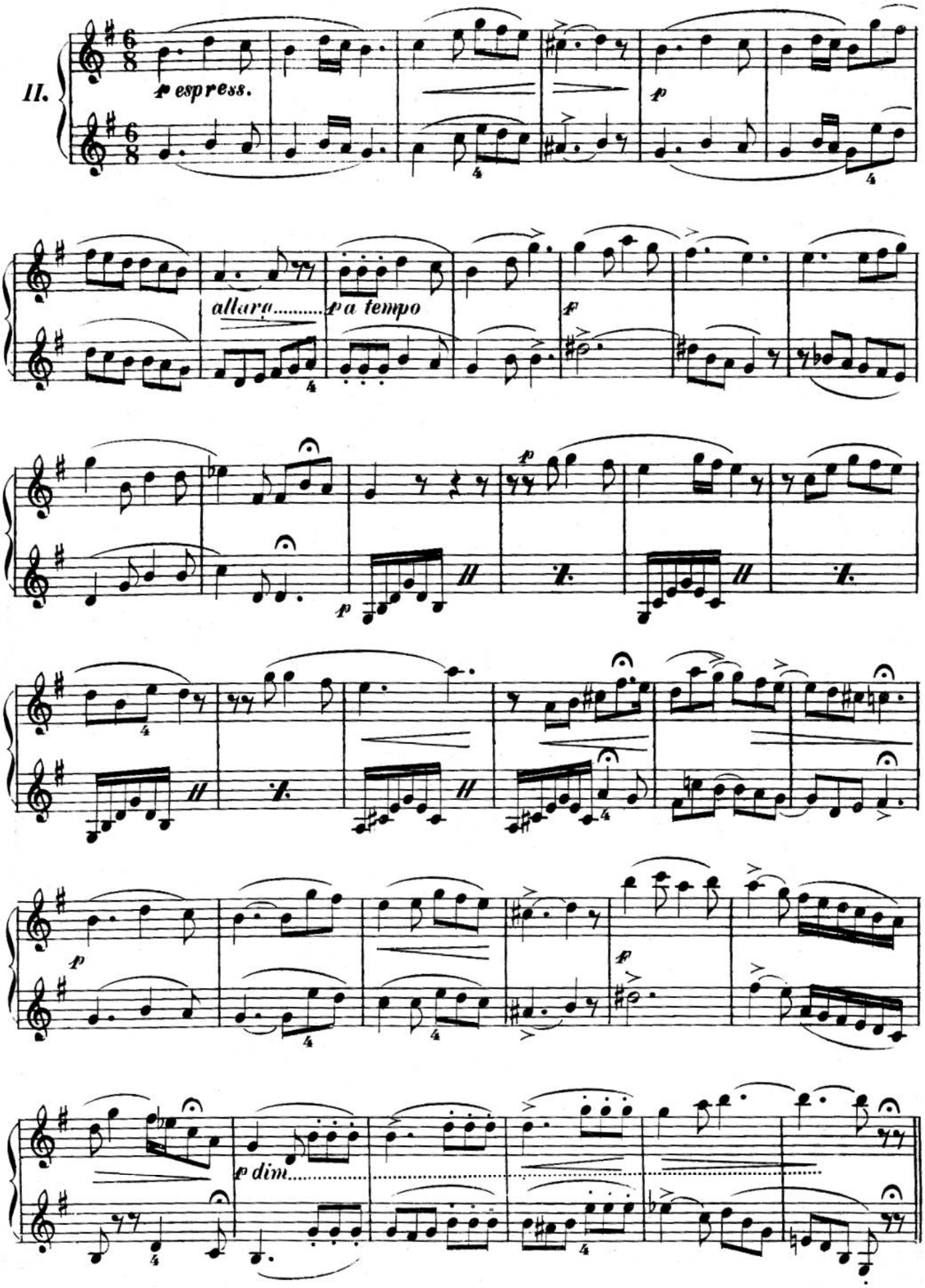
per due Mandolini

Quatre Récréations pour 2 Mand:nes | Fur Amusing Airs for 2 Mand:nes

NOTTURNO



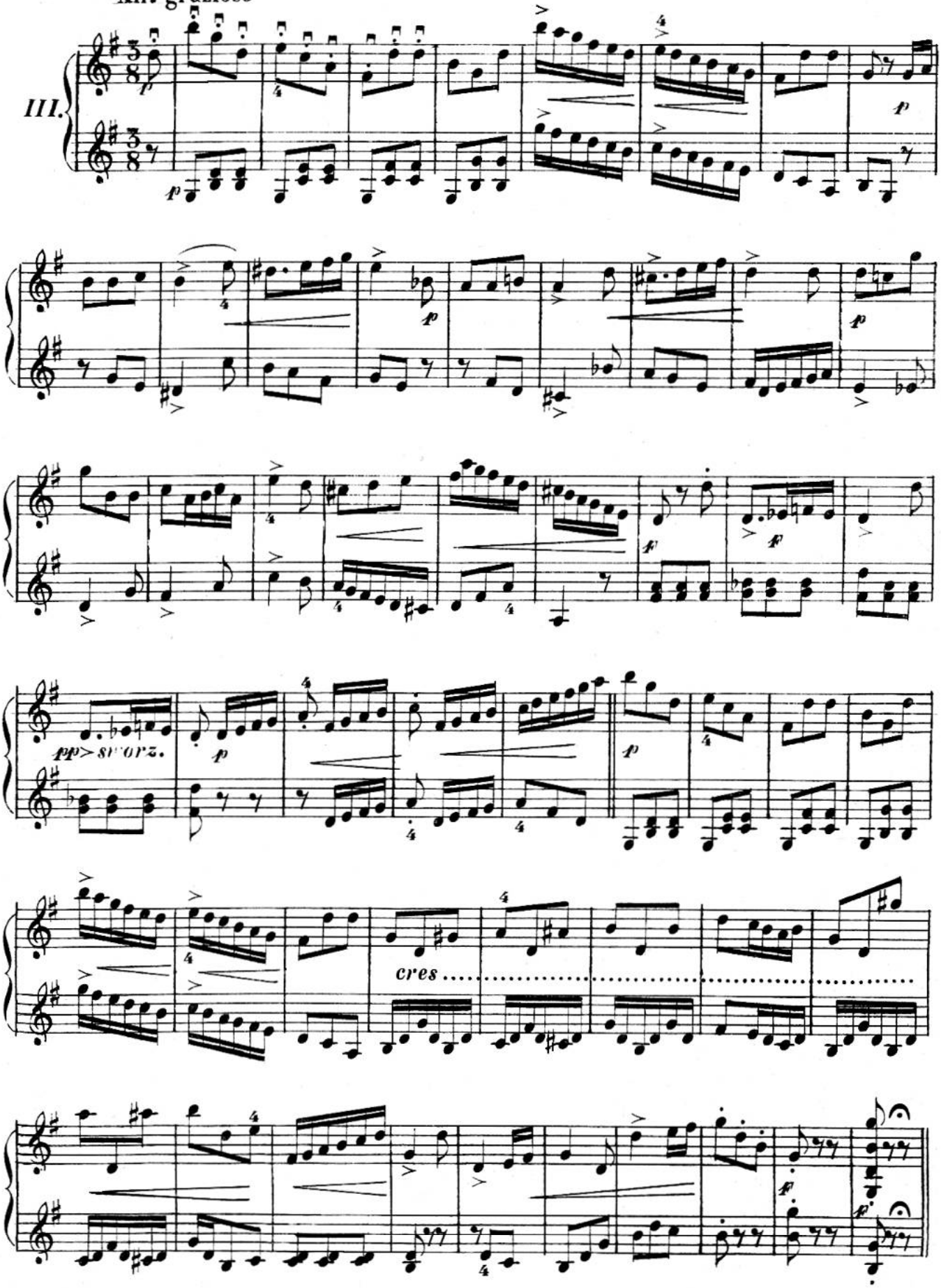
Donizzetti - LA FAVORITA



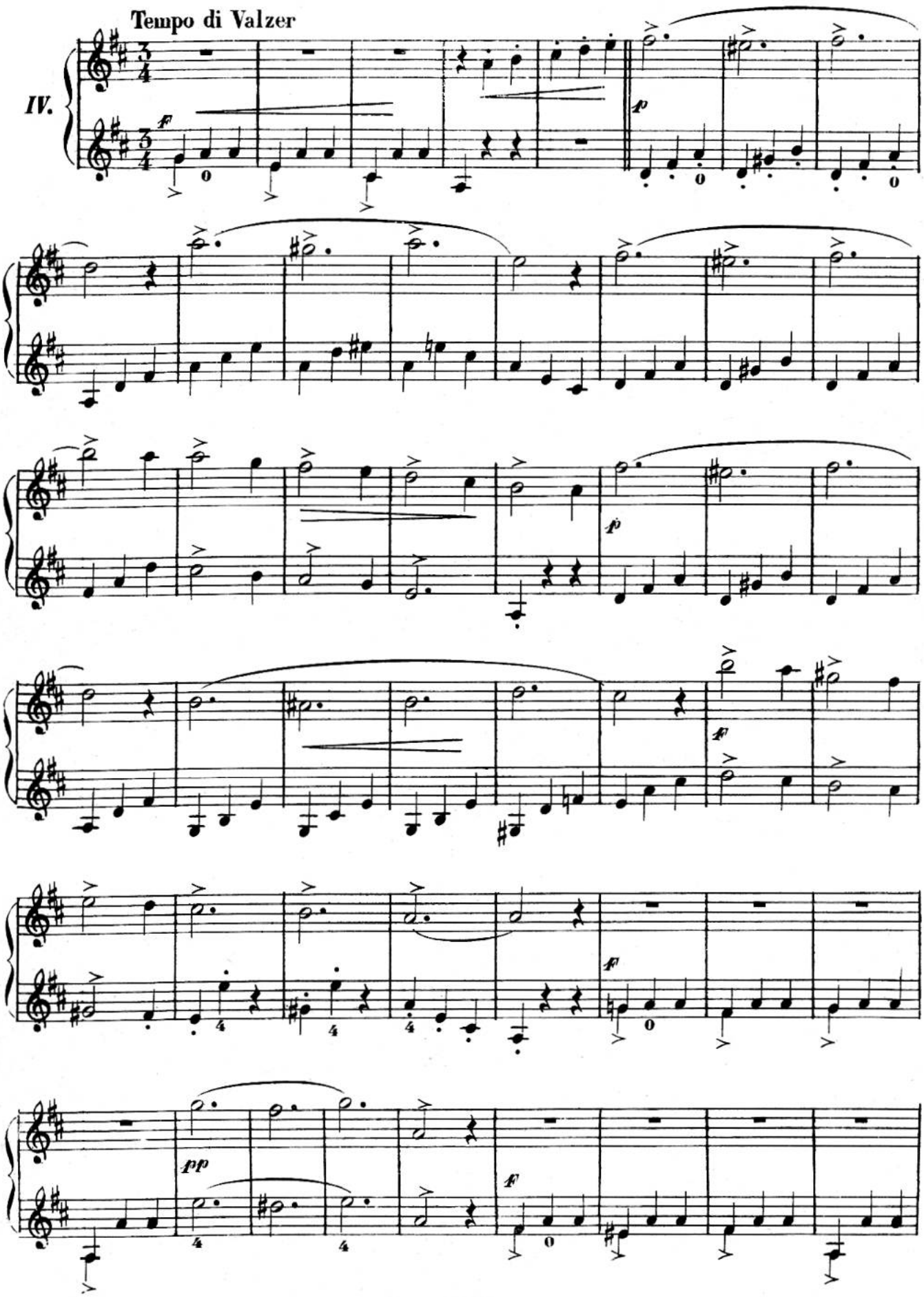
SCHERZETTO

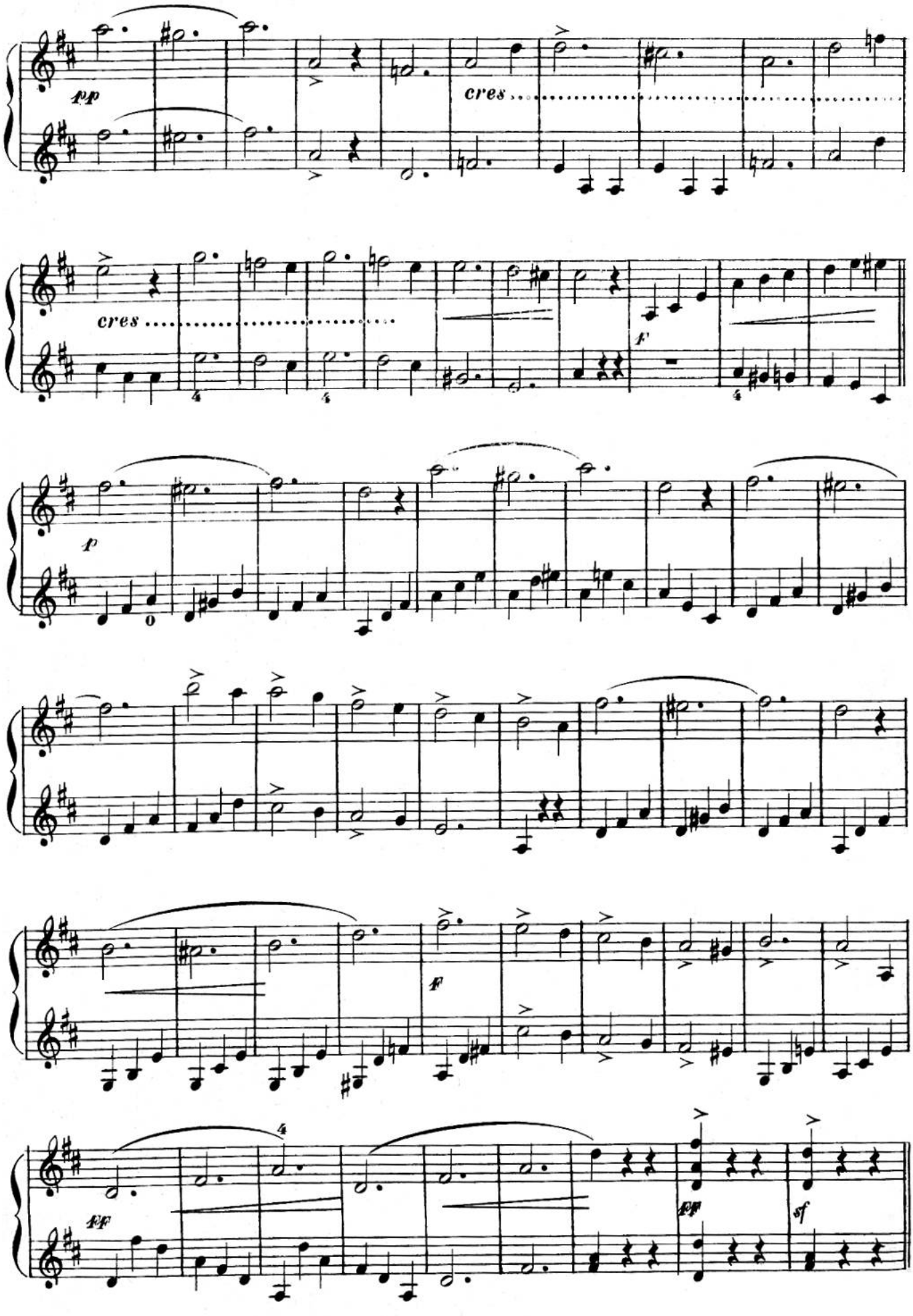
All.o grazioso

III.



Weber—INVITATION A LA VALSE





Calcog e Litog. di A. LAPINI Firenze (1897) 1620

METODI DIVERSI

METODO PER VIOLINO

Secondo il Metodo della Scuola Fiorentina

1606 ***Alday F.lli*** Fascicolo I . . . . Nette L. 1 —
1607 — « II. . . . . « 1 —
1608 — « III. Sei Duetti. « 1 —
1609 — « IV Sei Duetti. « 1 —
1610 —Fascicolo V. 3 Duetti per Violino e Basso « 1 —
1611 — « VI. 3 Duetti per Violino e Basso « 1 —
1612 — « VII 12 Capricci per Violino solo « 1 —
— IL METODO COMPLETO (7 fascicoli uniti) « 5 —

METODI PER MANDOLINO LOMBARDO

1600 ***Giachi U.*** Metodo accuratissimo — *Testo Italiano, Francese e Inglese* . . Nette L. 2 50
1727 ***Viarizio R.*** « « « « 2 —

METODI PER CHITARRA

1430 ***Bongini O.*** *Con aggiunte del prof. A. PONZIO* Metodo pratico per accompagnare in tutti i toni (senza musica). . L. 1 —
1431 — Metodo teorico-pratico per musicisti ed orecchianti . . . . « 1 50
1766 ***Marchesa G.*** « « « « 1 50

SCUOLA DEL MANDOLINO NAPOLETANO

1270 ***Munier C.*** Parte Prima . . . . Nette L. 5 —
1271 — Parte Seconda . . . . . « 5 —
1271 — IL METODO COMPLETO *Testo Italiano, Francese Inglese o Italiano, Francese e Tedesco* « 7 80

Munier C. *PRATICA* per Mandolino Napoletano facile con *testo Italiano, Francese e Inglese.*

1620 — Parte Prima. . . . . Nette L. 3 -
1630 — Parte Seconda . . . . . « 3 -
1631 — PRATICA COMPLETA . . . . . « 5 -
1620 *A* — Quattro duettini separati . . . . . « 0,7
1630 *B* — Sei piccoli Divertimenti. . . . . « 1 -
1293 — Venti Studi Melodici e progressivi per Mandolino solo . . . . . « 1 5
1294 — Il Primo pezzo (serenatella) per Mandolino e Pianoforte . . . . . « 1 5
1295 — « per Mandolino e Chitarra « 1 5

GRAN METODO COMPLETO PER ARPA

1300 ***Lorenzi G.*** METODO COMPLETO con testo *Italiano e Francese.* Nette L. 6 -
1301 — 6 Grandi studi per Arpa . « 2 -
1302 — Largo Grandioso pen 2 Arpe « 2 -

METODO PER PIANOFORTE

293 ***Czerny C.*** IL MAESTRO DI PIANO FORTE *Istruzione Teorico-pratica.* L. 2

METODO PER FLAUTO E TERZA DI FLAUTO

1460 *a* ***Pieroni L.*** Parte I. . . . . Nette L. 2
1460 *b* — Parte II . . . . . « 2
1460 *c* — Parte III. . . . . « 2
1460 *d* — Parte IV (Fascicolo primo . . . « 1 / Fascicolo secondo. . . « 1
— Parte IV completa . . . . . « 2
1460 *f* METODO COMPLETO (*le quattro parti*) « 7

1896